# VITA ROMANA

## IL DIARIO DI MARIO FRANCESCONI

## (1938-1942)

ISTITUTO STORICO SCALABRINIANO

# VITA ROMANA - IL DIARIO DI MARIO FRANCESCONI
# (1938-1942)

# VITA ROMANA

## IL DIARIO DI MARIO FRANCESCONI

## (1938-1942)

Introduzione e cura di Veronica De Sanctis

Bio-bibliografia a cura di
Matteo Sanfilippo e Giovanni Terragni

ISTITUTO STORICO SCALABRINIANO

© 2022 Fondazione CSER
Via Dandolo 58, 00153 Roma
Tel. 06.5897664 cser@cser.it
ISBN: 978-88-85438-29-3

Istituto Storico Scalabriniano
Via Calandrelli 11, 00153 Roma
istitutostorico@scalabrini.org
www.scalabriniani.org/istituto-storico

# INDICE

Introduzione 7

Quaderno di Mario Francesconi [novembre 1938 - agosto 1942] 25

Andiamo in ‘Merica 135

Appendice bio-bibliografica 147

Appendice documentaria e fotografica 159

Indice dei nomi 171

# INTRODUZIONE

*Veronica De Sanctis*

## 1. Premessa

Mario Francesconi è una figura di notevole rilievo all'interno della Congregazione dei missionari di San Carlo, fondata da Giovanni Battista Scalabrini nel 1887. Docente, vicerettore e rettore in diversi seminari scalabriniani d'Italia, in seguito archivista generale, postulatore e propagandista, Francesconi è considerato il principale storico della Congregazione e del suo Fondatore. Alla fase dell'impegno educativo e didattico (1942-1968), segue il periodo trascorso a Roma nello studio della vita e delle opere di Scalabrini, dei suoi collaboratori e successori, e della storia della Congregazione. La sua attività di studioso inizia sul finire degli anni Sessanta quando, a seguito dell'invito a collaborare con monsignor Marco Caliaro per scrivere la prima biografia di Scalabrini a sostegno della causa di beatificazione, Francesconi viene ufficialmente incaricato di coordinare gli studi storici a Roma. Da questa collaborazione nasce il volume *L'Apostolo degli emigranti: Giovanni Battista Scalabrini, Vescovo di Piacenza. La sua opera e la sua spiritualità*. Pubblicata nel 1968 dalla casa editrice milanese Ancora, e tradotta nelle lingue diverse della Congregazione, è considerata la prima biografia del Fondatore a carattere meno agiografico.

Nel 1970 arriva la nomina a direttore dell'Archivio Generale Scalabriniano e nel 1971 quella a postulatore generale. In questi anni, avvalendosi delle carte conservate nell'archivio della Congregazione, Francesconi cura e presenta la riedizione di varie opere del Fondatore a cui inoltre dedica il corposo volume *Giovanni Battista Scalabrini vescovo di Piacenza e degli emigrati (1839-1905)* edito da Città Nuova Editrice nel 1985, ad oggi considerata la biografia definitiva di Scalabrini, strumento fondamentale per comprenderne la figura e la storia. Studioso capace e archivista attento consacra tutta la sua vita a far conoscere Scalabrini e la sua spiritualità, il difficile contesto storico in cui è vissuto, nonché il travagliato cammino della Congregazione nei suoi primi cento anni di vita descritto minuziosamente in ben 6 volumi. Sempre restio a ricoprire incarichi amministrativi e di governo, nel 1974 viene tuttavia nominato segretario

della Direzione Generale e nel 1978-1980 e 1986 quarto consigliere. Per un profilo biografico si rimanda al testo scritto da Matteo Sanfilippo, direttore dell'Istituto Storico Scalabriniano, e Giovanni Terragni, direttore dell'Archivio Generale Scalabriniano, pubblicato nella seconda parte di questo volume insieme alla bibliografia degli scritti di Francesconi.

Le sue qualità di studioso, e soprattutto l'attività costante di produzione e divulgazione, sono motivo d'interesse per le ricerche sulla Congregazione. A ciò si aggiunga il ritrovamento di un quaderno personale che consente di poter fare luce, per quanto con i limiti di cui si dirà, su un periodo importante della formazione e della giovinezza di padre Francesconi, quello trascorso a Roma per studiare teologia presso la Pontificia Università Gregoriana[1]. Nonostante l'arrivo nella capitale preceda di qualche giorno l'inizio dell'anno accademico nel novembre 1938, il quaderno si interrompe nell'estate del 1942, diversi mesi dopo l'ordinazione sacerdotale e molto prima del conseguimento della licenza in Teologia. Durante l'estate del 1942 Francesconi viene difatti inviato quale professore nel seminario Scalabrini di Bassano, per poi tornare nella capitale nel 1943 come vicerettore del Collegio San Carlo e concludere gli studi in teologia. Nei suoi appunti, che terminano il 2 agosto 1942, in concomitanza con la fine stessa delle pagine del quaderno, non c'è però traccia di questo nuovo incarico e in seguito al rientro a Roma, il nostro non riprende la scrittura di un nuovo diario. Probabilmente i molti impegni dovuti al nuovo incarico lo distolgono da una tale attività. Tuttavia, si ritiene più plausibile pensare questi appunti come legati alla sua vita da chierico.

Nel prendere in considerazione diari, agende o testimonianze autobiografiche in generale, è necessario soffermarsi sulla loro forma e sull'intenzione dell'autore[2]. Il quaderno di Mario Francesconi, a quadretti e con la copertina in pelle scura, è scritto esclusivamente a mano e non sembra presentare tracce evidenti di alterazioni del testo, eccetto

---

[1] Archivio Generale Scalabriniano (d'ora in avanti AGS), DE 115-03, Francesconi. Ricordi e appunti.

[2] Per gli studi in merito si veda Philippe Lejeune, *Le pacte autobiographique*, Paris, Seuil, 1975 (traduzione italiana *Il patto autobiografico*, Bologna, Il Mulino, 1986), la una nuova edizione ampliata del 1996 e un seguito: *Signes de vie. Le pacte autobiographique 2*, Paris, Seuil, 2005. Sulla forma letteraria del diario, si veda inoltre il classico volume di Gustave René Hocke, *Europäische Tagebücher aus vier Jahrhunderten: Motive und Anthologie*, Wiesbaden und München, Limes, 1986.

qualche sporadica biffatura[3]. Il quaderno, simile ad un'agenda, differisce molto dai diari che spesso mancano dell'immediatezza, della rinuncia alla stilizzazione e della simultaneità di vicende personali e tematiche generali. Siamo di fronte ad una serie di appunti cronologici che non sembrano perseguire alcuno scopo pubblico, ma che probabilmente avevano la funzione di mero promemoria dal carattere decisamente privato. Ciò non rende il documento meno interessante di altre forme di memorialistica dal carattere più spiccatamente narrativo; anzi, alla registrazione più o meno puntuale degli impegni legati allo studio e alla preghiera, alle tante passeggiate, a malattie e a fenomeni meteorologici, si mescolano in parte osservazioni sulle vicende dei compagni, sulla vita all'interno della casa nonché sui principali fatti politici di quegli anni.

Il presente volume si compone dunque di una prima parte, in cui riproduciamo fedelmente e per intero il quaderno originale di padre Francesconi, e di una seconda parte dove al testo *Andiamo in 'Merica!*[4] segue una appendice bio-bibliografica. In *Andiamo in 'Merica* Francesconi, «sulla base di documenti sicuri dell'epoca», ricostruisce il «viaggio di nozze» di Giuseppe Daros e Rosa Lorenzon, suoi nonni materni che, novelli sposi, nel 1892 lasciarono il proprio paese e «s'avventurarono a "fare l'America"». L'anno seguente all'arrivo in Brasile, dove lavoravano come trasportatori di carbone a S. Bernardo do Campo, diedero alla luce la loro figlia primogenita, madre di padre Francesconi. Ritroviamo quindi l'esperienza dell'emigrazione nella storia familiare del nostro, che ci racconta la prima traversata atlantica dei nonni e il coraggio di ribellarsi «di fronte alla realtà ben diversa dalle promesse», e di abbandonare il Brasile non una, ma due volte. Difatti, in seguito al primo rientro in Italia i nonni «non ce la fecero a rifarsi una vita; e decisero di ritornare in America». Tuttavia, fu presto stabilito il ritorno definitivo in Italia a causa della condizione di isolamento lavorativo e abitativo in cui versava la famiglia e dell'inevitabile mancanza di educazione per i figli, che nel frattempo erano diventati sette e non avevano «mai visto la faccia di un maestro o di un medico, e rarissime volte quella del missionario scalabriniano, che visitava periodicamente le innumerevoli colonie sparse

[3] Alla fine del quaderno troviamo invece alcune note a matita non di Francesconi.

[4] "Andiamo in 'Merica!". Dattiloscritto di un intervento di P. Mario Francesconi redatto nel 1972 in AGS, DE 115-03, Francesconi. Ricordi e appunti.

lungo la linea ferroviaria S. Paulo-Santos». In questo lontano ricordo, ma evidentemente ben impresso nella memoria di Francesconi, ritroviamo così un primo contatto con gli scalabriniani[5].

Il rientro dei nonni nella penisola non fu propriamente definitivo in quanto la famiglia emigrò nuovamente, questa volta in Svizzera per poi lasciare la terra d'oltralpe all'inizio della prima guerra mondiale e tornare alle colline che circondano Vittorio Veneto, dove, a seguito dell'«evacuazione […] tanto improvvisa» e della «fuga così tumultuosa» dopo il 24 ottobre 1917, dovettero assaporare anche «il sale dell'emigrazione interna e lo sbandamento dei profughi».

---

[5] Gli scalabriniani giunsero in Brasile nell'agosto 1888. Pioniere delle missioni in Brasile fu p. Pietro Colbacchini, già presente sul territorio nel 1884 e dal 1887 nominato superiore dei missionari che mons. Scalabrini intendeva inviare in Brasile. Inizialmente presenti a Curitiba, nel Paranà, solo nel 1895 si stabilirono a San Paulo per merito di p. Giuseppe Marchetti. Per una raccolta aggiornata degli scritti sui missionari scalabriniani e le loro opere in Brasile si rimanda alla recente pubblicazione dell'Istituto Storico Scalabriniano, *Bibliografia scalabriniana. Scritti su G.B. Scalabrini, gli Scalabriniani* e le opere scalabriniane, a cura di Veronica De Sanctis, Matteo Sanfilippo, Giovanni Terragni, Roma, Istituto Storico Scalabriniano, 2020. Sull'emigrazione italiana in Brasile, ampiamente studiata, si rimanda, tra molti altri, a Gianfausto Rosoli (a cura di), *Un secolo di emigrazione italiana: 1876-1976*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1978; Emilio Franzina, *Merica! Merica! Emigrazione e colonizzazione nelle lettere dei contadini veneti in America Latina (1876-1902)*, Milano, Feltrinelli, 1979 (versione aggiornata: *Merica! Merica! Emigrazione e colonizzazione nelle lettere di contadini veneti e friulani in America Latina 1876-1902*, Verona, Cierre Edizioni, 2008); Renzo De Felice (a cura di), *L'emigrazione italiana in Brasile, 1800-1978*, Torino, Fondazione Agnelli, 1980; Angelo Trento, *Là dov'è la raccolta del caffè: l'emigrazione italiana in Brasile, 1875-1940*, Padova, Antenore, 1984, e *Do outro lado do Atlântico: um século de imigração italiana no Brasil*, São Paulo, Studio Nobel, 1989; Piero Brunello, *Pionieri. Gli Italiani in Brasile e il mito della frontiera*, Roma, Donzelli, 1994; Matteo Sanfilippo, *Gli italiani in Brasile*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2003; Emilio Franzina, *L'America gringa. Storie italiane d'immigrazione tra Argentina e Brasile*, Reggio Emilia, 2008; Delfina Licata, *Italiani nel paese verde-oro. Percorsi migratori in Brasile ieri e oggi*, Todi, Tau editrice, 2013; Angelo Trento, *Storia del giornalismo in lingua italiana in Brasile*, Viterbo, Sette Città, 2014; Flavia Cristaldi, *E andarono per mar a piantar vigneti. Gli italiani nel Rio Grande Do Sul*, Todi, Tau editrice, 2015; Emilio Franzina, *Entre duas Pátrias: a Grande Guerra dos imigrantes ítalo-brasileiros 1914-1918*, Belo Horizonte, Ramalhete, 2017; João Fabio Bertonha, *L'antifascismo e l'emigrazione italiana in Brasile (1919-1945)*, Viterbo, Sette Città, 2021.

Chiude il volume una breve appendice in cui sono riportati un biglietto scritto dal cardinale Rossi in occasione dell'ordinazione sacerdotale di Francesconi – avvenuta con dispensa d'età il 19 marzo 1942 a Roma nella cappella della Casa dei missionari scalabriniani alla presenza dello stesso cardinale[6] – e il certificato della licenza in Teologia, conseguita il 10 luglio del 1944 con una tesi su *La dottrina del Damasceno sulla predestinazione*. Segue una serie di fotografie raffiguranti la famiglia e vari momenti della giovinezza e della maturità di padre Francesconi.

Il quaderno e gli altri documenti raccolti in questa pubblicazione formano parte integrante del patrimonio della Congregazione costituito, oltre che dall'opera e dagli scritti di e su Scalabrini, dalle testimonianze documentarie relative alla vita e all'opera dei missionari. Rappresentano una fonte interessante per far luce su uno spaccato di vita di uno scalabriniano la cui missione è stata quella di raccontare la storia e la cui storia vogliamo provare a raccontare al fine di continuare ad arricchire il patrimonio della Congregazione.

## 2. La vita romana

Mario Francesconi nasce ad Arzignano, provincia di Vicenza, il 18 settembre 1919. Frequenta il Collegio scalabriniano di Bassano ed emette

---

[6] Raffaele Carlo Rossi (1876-1948) frequentò gli studi superiori a Pisa, dove conobbe Giuseppe Toniolo. Nel 1898, nonostante la contrarietà del padre, entrò tra i carmelitani scalzi ed emise i voti l'anno successivo. Nel 1901 fu ordinato sacerdote e venne mandato a Roma dove frequentò per due anni la Pontificia Università Gregoriana, studiando teologia e diritto. Nel 1909 prestò aiuto a mons. Alfredo Steyart nel suo lavoro di consultore del S. Uffizio. Iniziò così la sua carriera ecclesiastica, che lo vide prima consultore del S. Uffizio e della Concistoriale, poi visitatore apostolico di numerosi seminari della Penisola e infine vescovo di Volterra, nel maggio del 1920. Nel 1924 venne richiamato a Roma come assessore della Concistoriale, della quale nel 1930, dopo il conferimento della porpora, divenne segretario. In questi anni si dedicò anche alla cura degli emigranti, interesse che nacque quando, nominato assessore della Concistoriale, ebbe l'incarico di seguire la Congregazione scalabriniana. Dal 1930 al 1948 fu il 6° superiore generale degli scalabriniani e il suo intervento fu talmente efficace da poterlo considerare un secondo fondatore dell'Istituto. Sulla sua figura cfr. tra gli altri Valentino Bondani e Vito Bondani, *Paternità di servizio. Raffaello Carlo Card. Rossi e gli Scalabriniani*, Roma, Postulazione Generale O.C.D., 1981.

la prima professione religiosa l'8 ottobre del 1935. Il 5 novembre 1938, parte da Bassano insieme ad altri collegiali per andare a studiare teologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. I suoi appunti iniziano in una mattinata di nebbia, il 5 novembre 1938, con il breve racconto del viaggio verso Roma. Nel mezzo, la tappa a Firenze dove all'impressione sulla «stazione grandiosa» seguono le visite ai maggiori luoghi di culto: «S. Maria del Fiore, col campanile di Giotto: stupenda sinfonia di marmi e di colori; il bel S. Giovanni con le meravigliose porte del Ghiberti» e la «chiesa bellissima» di San Miniato con i suoi «grandi mosaici [e] alabastri» e il «panorama incantevole» che si gode dal colle. Emerge da subito uno spiccato interesse e una certa sensibilità per l'arte e il peregrinare tra le bellezze delle città in cui si reca, che saranno un tratto ricorrente dei suoi appunti. Attraverso «lo splendido paesaggio toscano» il treno giunge a Roma di notte e nel percorso che dalla stazione porta alla casa di via Calandrelli, il Francesconi vede dal tram alcuni dei maggiori monumenti della città: «S. Maria Maggiore, il Colosseo, l'obelisco di Axum, la via dei Trionfi[7]»; luoghi che visiterà, anche più volte, durante il suo periodo romano.

All'inizio dell'anno scolastico 1938-1939 la comunità scalabriniana si era appena insediata nei locali nuovi o rinnovati della casa in via Calandrelli. Ristrutturato e ampliato, l'edificio ospitava ora insieme alla Direzione generale, il Collegio San Carlo per i religiosi che frequentano le facoltà romane[8]. Francesconi stesso annota sul suo quaderno l'inaugurazione di «questa Casa rinnovata» in occasione della consacrazione dell'altare della nuova cappella da parte del cardinale Rossi[9].

---

[7] La via dei Trionfi dell'epoca fascista è l'attuale via di S. Gregorio.

[8] La costruzione della casa risale al 1921-1922. Il fabbricato originale constava di tre piani, compreso il seminterrato, e disponeva di una ventina di stanze. Nell'estate del 1937 si diede inizio ad importanti lavori di ampliamento che comprendevano la costruzione di un nuovo braccio di fabbricato e la sopraelevazione di un piano dell'edificio già esistente, in modo da raddoppiare la capienza e ottenere lo spazio sufficiente sia per la Direzione generale che per il Collegio San Carlo, cioè per la comunità dei religiosi che frequentavano le facoltà romane. P. Giovanni Sofia (1911-1993) fu nominato pro-rettore nel settembre 1936 e rettore nel maggio 1939, carica che tenne fino al 1945. Cfr. *Storia della Congregazione Scalabriniana*, vol. V – *Il primo dopoguerra*, a cura di Mario Francesconi, pro manuscripto, p. 105.

[9] Cfr. *infra*, 25 maggio 1939.

I primi giorni nella capitale sono di ambientamento per il nostro che immediatamente si reca a San Pietro, fulcro della vita religiosa, la cui «grandiosità [...] mi è apparsa subito»[10]. Annotando le impressioni relative alla sua prima volta di fronte alla basilica troviamo dunque un commento immediato – che spezza lo stile telegrafico e spesso distaccato con cui negli anni registra la cronaca delle sue giornate – seguito da uno slancio di puro entusiasmo quando quella sera stessa nel vedere per la prima volta il papa scrive: «Non ho potuto gridare: volevo adorarlo».

Si ambienta velocemente «nella casa, nella scuola, etc.»[11] e inizia così a registrare le sue giornate. Dalla lettura di queste pagine emerge in primo luogo la quotidianità della vita di un semplice chierico, tra lezioni, studio e preghiera, come ritroviamo in un'annotazione su una tipica «giornata romana»[12]. Dagli appunti possiamo seguire il ritmo delle lezioni e degli esami, di cui alle volte ci pervengono le domande che gli sono state fatte e le votazioni ricevute dalle quali possiamo in parte dedurre l'andamento accademico. Saltuariamente si lascia andare a qualche commento e giudizio in merito, come per l'esame di Teologia fondamentale «con P. Tromp, fiasco; con l'altro quasi, col primo abb. bene»[13] o sull'incertezza per quello di Morale «fatto non so se bene o male»[14]. Annotazioni dal valore sicuramente personale che lasciano trasparire, se vogliamo, anche una certa ansia – non manca ad esempio di appuntare «la lettera sorteggiata per gli esami orali: F»[15] – e dalle quali emerge il profilo di uno studente diligente e disciplinato, i cui frutti ritroviamo nella votazione finale della licenza in Teologia. Ci informa inoltre sull'inizio dello studio della lingua tedesca e, anche se non sappiamo molto delle letture personali, ritiene importante segnare di aver «finita la Vita del nostro Fondatore»[16]; riferendosi con molta probabilità alla biografia scritta da Francesco Gregori, *La vita e l'opera di un grande Vescovo: Mons. Giovanni Battista Scalabrini (1839-1905)*, e pubblicata nel 1934 dalla torinese L.I.C.E., che per più di mezzo secolo ha formato intere generazioni di scalabriniani.

---

10 Cfr. *infra*, 6 novembre 1938.
11 Cfr. *infra*, 8 novembre 1938.
12 Cfr. *infra*, 10 maggio 1939.
13 Cfr. *infra*, 4 luglio 1939.
14 Cfr. *infra*, 10 luglio 1939.
15 Cfr. *infra*, 8 febbraio 1940.
16 Cfr. *infra*, 18 marzo 1940.

Insieme all'aspetto serio e attento è al contempo presente anche la spensieratezza dello studente che segna puntualmente i giorni in cui non si tiene lezione e l'«ultimo giorno di scuola» che annuncia l'inizio delle vacanze estive, trascorse a Bassano e in famiglia, e di cui conosciamo solamente gli avvenimenti principali, essendo le annotazioni in proposito più sporadiche.

Tra le pagine del quaderno troviamo poi i momenti principali del suo percorso all'interno della Congregazione. L'8 settembre del 1939 a Bassano riceve «dal cardinal Rossi gli Ordini dell'Ostiariato e del Lettorato» e la mattina del 23 dicembre dello stesso anno «i due ultimi Ordini minori, […] a S. Carlo ai Catinari» a Roma. Viene ordinato suddiacono nel settembre del 1941 nel «Tempio - Ossario di Bassano, sempre dal cardinale Rossi» e diacono alla fine dell'anno nella Cappella del Collegio Pio Latino Americano di Roma. Come si è già fatto cenno, riceve l'ordinazione sacerdotale il giorno di San Giuseppe del 1942 e la mattina seguente celebra «all'altare dei Papi nelle Catacombe di S. Callisto». Insieme alla mamma e agli zii, giunti a Roma per l'occasione, visita «S. Giovanni in Laterano, i Musei, la Scala Santa, S. Maria Maggiore», prima di partire la sera stessa alla volta di Padova dove celebra «all'arca del Santo». Alla tappa padovana segue il ritorno ad Arzignano dove «canta la prima Messa Solenne in paese» alla quale seguono una serie di celebrazioni nel paese natale e in varie località limitrofe e poi nella comunità di Bassano. Da qui riparte alla volta di Roma, dove rientra la sera del 9 aprile, appuntando di aver «così chiuso la parentesi della mia Ordinazione e delle feste». Nonostante il solito stile algido e telegrafico, è certamente un momento importante dato che viene segnato nel quaderno in lettere maiuscole come se fosse un capitolo a parte dell'anno in corso. Dopo il suo rientro nella capitale, al termine della prima settimana del mese seguente sostiene l'esame di abilitazione alle Confessioni e la mattina del 25 maggio «ho confessato per la prima volta». Da quello stesso giorno inizia a celebrare da monsignor Francesco Vincenzo Maria Torta, molto legato agli scalabriniani[17].

Con il resoconto delle sue vicende personali ci restituisce anche la quotidianità all'interno della casa di via Calandrelli, con i suoi ritmi di vita, preghiera, pulizia e tempo libero. È molto attento alle vicende scolastiche dei suoi compagni e ai passaggi relativi al loro precorso sacer-

[17] Cfr. *infra* nota 190, p. 125.

dotale. Redige puntualmente l'elenco di chi tiene le letture in refettorio e le prediche, ma non si lascia mai andare a commenti o giudizi in merito, eccetto che per se stesso quando una volta annota di aver «spiegato, cum timore et tremore, il Vangelo». Al contempo registra minuziosamente arrivi e partenze per le Americhe dei vari missionari che sono di passaggio a Roma, e di quanti visitano la casa. Una figura assiduamente presente è quella del cardinale Rossi, allora superiore generale degli scalabriniani. Francesconi non manca di appuntare tutte le volte in cui il cardinale visita la casa, magari fermandosi a pranzo o a cena e per la notte, quando arriva «improvvisamente», o quando invece manca di passare. La sua presenza è legata a prediche, conversazioni e alle varie ordinazioni così come alla benedizione e consegna del Crocifisso ai missionari in partenza.

Le visite in stanza da parte del cardinale rappresentano certamente momenti personali importanti, che il nostro registra con puntualità, ma di cui non abbiamo un vero e proprio resoconto. Sappiamo essersi recato a trovarlo durante forti stati influenzali, che Francesconi annota sempre, e soprattutto in occasione delle conversazioni relative alla sua ordinazione sacerdotale.

Altra figura di rilievo che ricorre tra le pagine del quaderno è quella dello scalabriniano Massimo Rinaldi, che fece costruire la casa di via Calandrelli[18]. Dopo la nomina a vescovo di Rieti, mons. Rinaldi continuò a tenere sempre stretti contatti con i singoli scalabriniani e a recarsi a celebrare la messa della comunità. Proprio in quegli anni il suo stato di salute inizia ad aggravarsi e Francesconi nei suoi appunti riporta gli ultimi momenti di vita del presule, deceduto a Roma il 31 maggio 1941,

---

[18] Massimo Rinaldi (1869-1941) entrò nel seminario vescovile e fu ordinato sacerdote il 16 luglio 1893. Avendo maturato il proposito di dedicarsi agli emarginati, si mise in contatto con mons. Scalabrini e nel novembre del 1900 entrò nella Congregazione. Fu missionario in Brasile dal 1900 al 1910, procuratore ed economo generale della Congregazione dal 1910 al 1924, vescovo di Rieti da tale anno. È considerato quasi il secondo fondatore morale e spirituale della Congregazione. Un prezioso contributo alla diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e della spiritualità di mons. Rinaldi si deve a padre Giovanni Sofia, *Massimo Rinaldi. Missionario e vescovo*, Roma, Grafiche Nobili, 1982. Si rimanda inoltre agli scritti di Francesconi nell'appendice bio-bibliografica a questo volume e a quelli contenuti in *Bibliografia scalabriniana. Scritti su G.B. Scalabrini, gli Scalabriniani e le opere scalabriniane*, cit.

proprio nella casa di via Calandrelli, alle ore 10,35 di sera, come annota Francesconi che ne dà anche una brevissima biografia. Grazie al quaderno abbiamo un sintetico resoconto di quei giorni e dell'impressione che ne ebbe il nostro.

Molte altre figure importanti — monsignori, vescovi, cardinali, ma anche professori — sono passate in casa in vari momenti e circostanze anche legati a una dimensione più culturale, come ad esempio per le conferenze sull'Azione cattolica e quelle relative all'Opera Nazionale per l'Assistenza Religiosa e Morale degli Operai[19].

## 3. Le passeggiate

La vita romana non è pero costellata solo di impegni, ma è fatta anche di tempo libero e delle tante passeggiate alla scoperta della città eterna. Sfogliando queste pagine siamo perennemente in giro tra i principali siti di culto e monumenti della capitale. Partendo dalla sua prima volta in San Pietro, cuore della Roma cristiana, le passeggiate di Francesconi si snodano tra la Roma cristiana e «la grandiosa Roma pagana. Il poetico colle dell'Aventino, le imponenti rovine del Palatino, il Colosseo, gli archi, le vie dei Trionfi e dell'Impero, il foro romano, la basilica di Massenzio, il tempio di Venere»[20]; il teatro Marcello e gli «stupendi scorci panoramici da Piazza Venezia […] la rupe Tarpea, il Marco Aurelio, la lupa sotto il Campidoglio»[21].

San Pietro costituisce per ovvie ragioni un polo di grande attrazione, dove torna continuamente insieme ad altri collegiali non solo per motivi di culto, ma per ammirare i tesori dei Musei Vaticani in merito ai quali

---

[19] L'Opera fu fondata nel 1930, ampliando il raggio d'azione del Comitato romano per l'assistenza religiosa e morale agli operai, nato nel 1926 dal Comitato romano pro-emigranti fondato da mons. Ferdinando Baldelli (vedi, *infra*, nota 43, p. 42). Per la storia dell'Opera: Maurizio Romano, Pastorale del lavoro, patronato e servizio sociale: l'Opera nazionale assistenza religiosa e morale agli operai (ONARMO), «Bollettino dell'archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia», XLI, 3, 2006, pp. 317-338, e Francesco Ferrari, L'Opera nazionale assistenza religiosa e morale agli operai (ONARMO) dal fascismo al Concilio Vaticano II. Un percorso tra Roma e Milano, «Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana», XXXII, 2014, pp. 161-184.

[20] Cfr. *infra*, 10 novembre 1938.

[21] Cfr. *infra*, 11 novembre 1938.

annota «Magg. impress.: La disputa del Sacramento»[22]. L'elenco dei luoghi visitati rende spesso un ritmo incalzante delle passeggiate, proprio come quel sabato in cui, dopo essere salito sulla cupola di San Pietro la cui «grandiosità» suscita nel nostro «impressioni di meraviglia» e aver visitato le grotte vaticane, approfitta per vedere «esternamente» Castel Sant'Angelo e a seguire «S. Maria in Vallicella, S. Andrea delle Fratte, S. Maria in Trastevere «tutto di corsa»[23]. Torna a San Pietro per ammirare la Pietà[24] e la Pinacoteca[25], ma anche solo per fare una passeggiata. San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Pietro in Vincoli, con il Mosè di Michelangelo, sono altri luoghi ricorrenti del suo continuo peregrinare. Si cammina poi tra i palazzi e per le vie del centro: Palazzo Farnese e piazza Navona, il Pantheon e ancora San Lorenzo in Lucina e San Carlo al Corso; piazza di Spagna e Santa Maria del Popolo, Regina Coeli in Montesanto; piazza Venezia e il Colosseo; le fontane del Tritone e di Trevi, il Quirinale, e le zone limitrofe. Ogni occasione è buona per ammirare la città, come quando si reca insieme a due collegiali a fare la carta d'identità e «nel tempo che si doveva aspettare siamo andati a vedere, oltre S. Nicola in Carcere, S. Maria in Cosmedin e tutta la regione del Velabrum Maius e poi sul colle Aventino, dal quale abbiamo visto un crepuscolo meraviglioso»[26].

Molte anche le passeggiate alle Terme di Caracalla, al Foro e sul colle Oppio così come al Pincio e in alcune ville e parchi della città: da villa Celimontana alla vicina Villa Wurth (oggi Villa Sciarra) e all'immancabile villa Borghese, con visita al «Giardino Zoologico», dove torna anche con la madre e gli zii, a Roma in occasione della sua ordinazione sacerdotale, e ai quali fa da cicerone.

Si fanno due passi anche a Trastevere, di cui sin dal primo giorno lo colpiscono le «caratteristiche, ma miserrime e sudice viuzze»; sul Gianicolo e vicino casa a Monteverde nella Chiesa della Trasfigurazione e a San Pancrazio; e poi oltre, a via di donna Olimpia e a Monteverde nuovo. Esplora la zona popolare della Garbatella e «la Roma modernissima:

---

22 Cfr. *infra*, 26 novembre 1938.
23 Cfr. *infra*, 3 dicembre 1938.
24 Cfr. *infra*, 11 dicembre 1938.
25 Cfr. *infra*, 15 febbraio 1940.
26 Cfr. *infra*, 6 febbraio 1939.

il foro Mussolini e la Chiesa del S. Cuore di Cristo Re»[27] e poi la zona dell'Eur in vista dell'esposizione universale.

Questa quotidianità viene spezzata da qualche gita, più o meno nei pressi della città. Così si visitano Ostia e l'idroscalo dove «il mare [è] un po' mosso»; Albano e Castel Gandolfo[28]. Immancabile il pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore, dove ci si ferma per un'ora e prima di ripartire alla volta di Marino e «in funicolare a Rocca di papa, dalla quale abbiam goduto un bellissimo panorama»; e nel rientro a Roma, Cinecittà.

Più rare invece sono le occasioni lontano dalla capitale. Nella primavera del 1939, Francesconi registra una intensa due giorni a Napoli e Pompei da cui traiamo qualche impressione del nostro sulla città e soprattutto sulla «bella vista del porto illuminato» di sera, che ammira prima della partenza per Pompei. Il giorno successivo è dunque dedicato alla visita degli scavi e al rientro a Roma, con sosta e visita alla Solfatara di Pozzuoli. In occasione di questo viaggio, si lascia andare a qualche commento sulle peripezie vissute in merito al pernottamento a Pompei, dove presso la struttura ricettiva che avrebbe dovuto ospitarli «nulla si sapeva del nostro arrivo», costringendo il gruppo a sparpagliarsi in diversi alberghi: «Io andai all'Albergo delle Tre Calabrie, dove verso le 11 si poté entrare nelle camere», e come un classico nelle gite tra studenti «dalle 11 fino a quasi le 1 abbiamo parlato, e poi ricominciammo verso le 4». Altro viaggio breve, ma intenso, è quello a Venezia nell'autunno del 1941. In un solo giorno percorre le vie e i canali principali della città: «il Canal Grande fino all'Accademia [...] la chiesa della Salute, [...] l'Aquarium, e il mare, molto mosso. [...] S. Marco, S. Salvatore e S. Zanipolo [e poi] Murano[29]».

La lista dei luoghi e delle chiese visitate è dunque lunghissima e molto spesso si presenta senza alcun commento o narrazione ad accompagnarla, ma sembra quasi fungere da promemoria. Si intuisce però l'importanza delle passeggiate come parte della routine quotidiana in quanto il nostro non manca di segnare i giorni in cui non può andare a passeggiare e le annesse motivazioni. Il ritmo sembra tuttavia rallentare dopo la sua ordinazione sacerdotale, quando le passeggiate lasciano il passo a impegni di vario genere. In questo periodo, uno dei luoghi in

---

[27] Cfr. *infra*, 27 dicembre 1938.
[28] Cfr. *infra*, 19 giugno 1940.
[29] Cfr. *infra*, 23 ottobre 1941.

cui inizia a recarsi con maggiore frequenza, anche se non entra mai nel merito delle sue visite, è la zona tra il Trullo e la Portuense — scelta per la realizzazione di alloggi per i coloni italiani rimpatriati da Francia, Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia — che dal luglio 1939 cambiò nome in Borgata Ciano, in memoria di Costanzo Ciano (1876-1939) e che venne inaugurata il 24 maggio 1940[30].

## 4. La dimensione politica

Sullo sfondo della vita quotidiana e delle varie passeggiate è presente inoltre una certa attenzione ai principali fatti politici del periodo. Anche in questo caso, tra le varie notizie riportate si cerca invano un commento o un giudizio del nostro. Difatti, il suo periodo romano coincide con una fase delicata della politica internazionale che vede l'inizio del secondo conflitto mondiale e l'ingresso dell'Italia in guerra al fianco delle potenze dell'Asse.

Diversi sono i riferimenti alla guerra civile spagnola, combattuta tra il luglio 1936 e l'aprile 1939 da soldati e volontari provenienti da vari paesi, che diventò ben presto il simbolo del contrasto internazionale di opposti schieramenti ideologici, e che avrebbe avuto profonde ripercussioni in termini di politica di potenza in Europa[31]. In occasione della sua prima visita a San Pietro, il 6 novembre 1938, tra le tante annotazioni relative alla giornata, da ultimo il nostro scrive: «Do' la mano ai fratelli dei martiri spagnoli»[32]. Riporta puntualmente le fasi principali del conflitto che aveva creato un vero spartiacque nella storia del continente europeo e che, nel momento in cui scrive, giungeva alle fasi finali. Ecco che vediamo registrate il 26 gennaio 1939 la presa di Barcellona e così pure quella di Madrid da parte delle truppe di Franco il 28 marzo. Si festeggia dun-

---

[30] Luciano Villani, *Le borgate del fascismo: storia urbana, politica e sociale della periferia romana*, Milano, Ledizioni, 2012.

[31] Al tempo dell'intervento in Spagna, il clero aveva benedetto i legionari in partenza per combattere al fianco del generale Francisco Franco (1892-1975), rche dal 1936 fu a capo dei militari ribelli contro il governo della Repubblica democratica sostenuta dal Frente popular. Il timore era quello della formazione di un blocco filocomunista con i nuovi governanti francesi del Front populaire.

[32] Cfr. *infra*, 6 novembre 1938.

que la fine della guerra civile spagnola andando «al Gesù, per il Te Deum in ringraziamento della vittoria di Spagna»[33]

In quei primi mesi del 1939 l'evento che senz'altro occupa più pagine nel quaderno è la morte di Pio XI e l'elezione al soglio pontificio di Eugenio Pacelli. Francesconi, con il suo stile telegrafico, segna puntualmente il 10 febbraio: «Stamattina alle 5,31 è morto il Papa Pio XI. Alla mattina subito siamo andati a S. Pietro. Alle 11 è venuto il Cardinale, che alla mattina ci aveva telefonato la notizia alle 6,45. Dopo pranzo siamo di nuovo andati a S. Pietro per poter andare a vedere il Papa nella Cappella Sistina, ma non siamo riusciti». La mattina successiva tenta nuovamente di vedere la salma del pontefice, ma dopo «un'ora schiacciato in mezzo alla folla e poi all'assalto di tutte le porte» rinuncia. Finalmente nel pomeriggio del 12 febbraio riesce a vedere «la salma del Papa esposta nella Cappella del Sacramento a San Pietro». Nei giorni seguenti segue attentamente le esequie in suffragio del pontefice e uno dei pochi momenti in cui si lascia sfuggire qualche commento riguarda l'ultima celebrazione, dove allo stupore per la vista di «quasi 50 Cardinali», già riuniti in attesa del Conclave per l'elezione del nuovo pontefice, segue la lode alla «Cappella di Perosi» per aver «eseguito una Messa meravigliosa (spec. il Dies irae)»[34], la cui messa cantata il giorno precedente aveva invece poco apprezzato.

Il 2 marzo registra puntualmente l'elezione al soglio pontificio di Pio XII: «Alle 5,30 abbiam visto la fumata prima bianca, poi un po' nera, ma corta: ci ha lasciati però incerti per un bel pezzo [...]. Abbiamo cantato, contenti come mai, il Te Deum. All'ultimo versetto è comparso il nuovo Papa Pio XII che ha dato la benedizione urbi et orbi». Alla fase pubblica della cronaca, segue un appunto legato alla rete di relazioni della comunità scalabriniana quando durante la cena giunge la notizia da parte del cardinale Rossi «che il Santo Padre aveva benedetto appena uscito dal conclave la nostra Pia Società (dopo 5 minuti circa che era Papa)»[35].

Si reca poi ad assistere all'incoronazione di papa Pacelli nella basilica Vaticana dove: «dopo quasi due ore di strette e di spinte sono riuscito, proprio mentre ormai compariva il Papa a salire su uno stecconato, di dove ho visto lo spettacolo della folla che applaudiva il Papa e il princi-

---

33 Cfr. *infra*, 12 aprile 1939.
34 Cfr. *infra*, 20 febbraio 1939.
35 Cfr. *infra*, 2 marzo 1939.

pio della Messa. Durante il Kyrie sono andato avanti fino all'altezza della cappella di P. Gregorio, da dove ho potuto seguire tutta la Messa del Papa. Commoventissima l'Elevazione». Dopo aver visto uscire il Papa, si sposta in piazza, «vicino alle macchine cinematografiche», posizione dalla quale vede «benissimo l'incoronazione». È presente durante la presa di possesso del vescovo di Roma della basilica di San Giovanni in Laterano, e con lui respiriamo l'aria caotica e affollata della città in quei giorni in attesa del «corteo delle automobili, con quella scoperta del Papa, che benediva il popolo»[36]. Non manca di annotare il primo incontro con il nuovo pontefice che riceve il gruppo, accompagnato dal cardinale Rossi, in udienza speciale durante la quale «è venuto in mezzo a noi [...], ci ha detto alcune parole e poi ci ha dato da baciare l'anello, intrattenendosi molto familiarmente con molti di noi [per] più di 10 minuti»[37].

Non sono solamente gli eventi relativi alla Santa Sede, ad attirare l'attenzione del giovane chierico. Francesconi non manca di appuntare momenti relativi alla vita nazionale come le parate militari che si svolgono in città e alle quali assiste, il cambio della guardia che vede per la prima volta, e la vista dei personaggi di spicco della politica nazionale e internazionale. Così, la sera del 22 novembre 1938 «tornando da scuola» scorge Badoglio uscire da Palazzo Venezia. Il 12 gennaio 1939, vede il primo ministro britannico Chamberlain, in quei giorni in visita ufficiale insieme al ministro degli esteri Halifax, «portare una corona al Milite Ignoto»; mentre qualche mese dopo, quando si reca a passeggio vicino al Quirinale, scorge «un'altra volta» il principe reggente di Iugoslavia[38]». In seguito, dopo una visita al Verano per la commemorazione dei defunti, «lungo la via Nazionale» vede «passare Mussolini in automobile»[39]. È inoltre presente alle ricorrenze importanti per il paese: il 4 novembre 1939 è in piazza Venezia per la festa dell'unità nazionale e delle forze armate, dove «abbiamo ascoltato la Messa celebrata sull'altare della Patria» alla quale «assistevano il Principe e il Duce», che «ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia [ed è] rimasto a salutare parecchie volte».

---

36 Cfr. *infra*, 18 marzo 1939.
37 Cfr. *infra*, 27 maggio 1939.
38 Cfr. *infra*, 11 maggio 1939.
39 Cfr. *infra*, 2 novembre 1939.

Nel dicembre dello stesso anno si reca a «a vedere il Papa, che andava in Quirinale»[40].

Segue i fatti che precedono l'ingresso dell'Italia nel conflitto e le fasi successive. Il 10 maggio 1940 appunta in modo telegrafico: «Stamattina la Germania ha invaso il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo». Qui l'assenza di commenti in merito è la regola. Nessun commento anche il 10 giugno 1940, in occasione del «discorso di Mussolini che ha annunziato la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia e alla Gran Bretagna». Lo stesso vale qualche giorno dopo per l'occupazione di Parigi da parte dei tedeschi e la successiva resa della Francia. Registra l'incontro fra Hitler e Mussolini a Monaco il 18 giugno senza alcuna osservazione in merito; la fine delle ostilità con la Francia e ad ottobre la guerra con la Grecia. Le giornate sembrano dunque trascorrere normalmente nonostante la guerra in corso. Tuttavia, una certa tensione potrebbe desumersi dalla frequenza con cui il nostro appunta l'inizio e la durata dei vari allarmi aereo che ne disturbano il sonno o interrompono le attività diurne. L'anno successivo continua la cronologia delle principali operazioni militari: l'invasione della Jugoslavia (6 aprile 1941), la capitolazione dell'esercito serbo (18 aprile) e quella dell'«armata greca dell'Epiro e della Macedonia» (22 aprile). La quotidianità prosegue insieme alla guerra e a una passeggiata domenicale alla Basilica di Massenzio: «dall'alba di oggi la Germania, la Finlandia, la Romania e l'Italia sono in guerra con la Russia»[41]. Assente un esplicito riferimento all'attacco giapponese alla base militare statunitense di Pearl Harbor, avvenuto il 7 dicembre 1941. Il giorno seguente, tuttavia, appunta la notizia sulla dichiarazione di guerra del Giappone a Stati Uniti e Inghilterra, e l'11 dicembre si reca insieme ad altri collegiali a piazza Venezia dove «abbiamo sentito Mussolini annunziare la dichiarazione di guerra dell'Italia agli Stati Uniti». Non ci sono notizie relative a quanto stava accadendo nella primavera di quello stesso anno fuori dall'Europa, in particolare nello scacchiere africano che vedeva coinvolte anche le colonie italiane; mentre nel 1942, con gran parte dell'Europa ormai occupata dalle truppe tedesche, non vi sono ri-

---

[40] Pio XII fu il primo pontefice a recarsi al Quirinale. Cfr. Discorso di sua santità Pio XII nell'incontro con i sovrani d'Italia al Quirinale, in *Atti e discorsi di Pio XII, 1939*, Roma, Istituto Missionario Pia Società S. Paolo, 1940, vol. I, pp. 350-351.

[41] Cfr. *infra*, 22 giugno 1941.

ferimenti alcuni alla guerra e all'intensificarsi degli scontri in Estremo Oriente, nel Pacifico e in Africa settentrionale.

***

Queste dunque le coordinate tra cui sembra opportuno muoversi nella lettura del quaderno di Mario Francesconi: scampoli della storia di un chierico, della sua vita quotidiana e dei luoghi in cui ha trascorso anni importanti per la sua formazione. Ci sembra che la pagina di storia degli eventi qui riportati, per quanto con le limitazioni dovute allo stile rigorosamente telegrafico dell'autore, e probabilmente in parte autocensurato, non debba essere sottratta alla memoria. D'altronde, la tendenza a non abbandonarsi a facili commenti sarà un tratto caratterizzante anche del Francesconi storico. Nonostante le brevi annotazioni, c'è un equilibrio tra il dettaglio privato e la consapevolezza del quadro complessivo, da cui emerge un ritratto della persona e del suo ambiente. Il suo tempo fluisce in una struttura di base legata ai ritmi della regola ecclesiastica e delle pratiche pastorali, ma anche ai diversi momenti di svago e alle tante passeggiate ed escursioni a Roma e dintorni in un costante rapporto con lo spazio esterno; abitudini conservate con spensieratezza anche di fronte all'inasprimento della situazione politica provocato dallo scoppio del secondo conflitto mondiale e dall'entrata in guerra dell'Italia.

Nella trascrizione del quaderno si è cercato di ridurre al minimo le correzioni, modificando tacitamente alcuni errori di battitura. Le poche omissioni vengono segnalate da parentesi quadre [...] e riguardano principalmente singole parole indecifrabili. Non è stato possibile attribuire con sicurezza a una determinata persona e/o indicare la data esatta di nascita e di morte di alcuni dei numerosi nomi menzionati da Francesconi. L'apparato di note si limita a fornire informazioni di base su aspetti, fatti e personaggi più o meno rilevanti. Per i padri scalabriniani in particolare si è deciso di ampliare le informazioni; a tal fine è stato utilizzato il volume *Missionari Scalabriniani nella Casa del Padre 1891-2005. Cenni biografici*, curato da Angelo Susin e pubblicato dalla casa editrice Città Nuova nel 2008, e il volume aggiornato, *Missionari Scalabriniani nella casa del Padre 1891 - 2015*, curato da Lorenzo Bosa e pubblicato nel 2016.

# Quaderno di Mario Francesconi

# [novembre 1938-agosto 1942]

## Vita Romana

### 5-9 NOVEMBRE 1938

*5 novembre 1938*. Sabato

Partiti da Bassano in una mattinata di nebbia, vediamo il sole appena sul Po[1]. Tutta la giornata fu nuvolosa. Nel Polesine e nel Ferrarese immense distese coltivate. Centinaia di lavoratori curano la canapa. A Firenze alle 11. Stazione grandiosa. S. Maria del Fiore, col campanile di Giotto: stupenda sinfonia di marmi e di colori; il bel S. Giovanni con le meravigliose porte del Ghiberti.

La ricca Chiesa dell'Annunziata. La parlata dei fiorentini. Col tram andiamo a S. Miniato: chiesa bellissima, grandi mosaici, alabastri etc.; panorama incantevole. S. Maria Novella, col grande Altare e la Madonna di Cimabue. Il treno attraversa lo splendido paesaggio toscano. Arezzo è su un colle: la chiesa la domina tutta. Più avanti Cortona, anch'essa su una bella collina. Il lago Trasimeno è già avvolto nell'oscurità della sera. A Orvieto è notte. S'intravede la bella campagna Romana. Verso le 8 siamo a Roma, la madre dei popoli. Dal tram vedo S. Maria Maggiore, il Colosseo, l'obelisco di Axum, la via dei Trionfi, la Sinagoga, etc. Siamo a casa.

*6 novembre 1938*. Domenica

Alle 9 entro per la prima volta in S. Pietro, dopo aver visto il Gianicolo, la quercia del Tasso, il convento di S. Onofrio etc. La grandiosità di S.Pietro mi è apparsa subito. La Beatificazione della B. Rossello[2]. Quando cade il velo della Gloria, è un momento che non si può descrivere. I commoventi versetti Miserere e In te Domine speravi del Te Deum. Voci

---

[1] Dovrebbe trattarsi di Bersani, Ferronato, Basso, Bortolazzo, Pagani, Macchiavelli, Rocca, Zanconato e Cosano. Per un profilo biografico, cfr. *infra*.

[2] Maria Giuseppa Rossello (1811-1880) fondatrice della congregazione delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia. È stata proclamata santa nel 1949.

angeliche. Il Christe, il Benedictus, etc. La sera ho visto per la prima volta il Papa[3]. Non ho potuto gridare: volevo adorarlo. Do' la mano ai fratelli dei martiri spagnoli.

In casa abbiamo fatto modestamente la festa di S. Carlo. Oggi il Cardinale[4] ci ha visitati già due volte.

*7 novembre 1938*. Lunedì

Primo giorno di scuola. Impressione del numero degli studenti. Alla sera solemnis instauratio studiorum, alla presenza del cardinale Pacelli[5].

*8 novembre 1938*. Martedì

Ormai mi sono ambientato nella casa, nella scuola, etc.

*9 novembre 1938*. Mercoledì

Durante meditazione P. Chiminello[6] ci dice due parole di saluto. Oggi egli parte con P. Dante Orsi[7] per l'America.

Alla sera viene improvvisamente a trovarmi nella mia stanza il Cardinale. È la prima volta.

*10 novembre 1938*. Giovedì

Ascoltiamo la conferenza di P. Raschini [*recte*: Roschini][8], dal quale ci confessiamo. Oggi vediamo la grandiosa Roma pagana. Il poetico colle

---

[3] Pio XI, al secolo Achille Ratti, fu eletto al soglio pontificio il 6 febbraio 1922.

[4] Si tratta del Card. Rossi, cfr. introduzione.

[5] Eugenio Pacelli (1876-1958) fu nunzio in Baviera e a Berlino. Cardinale dal 1929 e segretario di stato di Pio XI, successe a questi come Pio XII (1939-1958). Cfr. Francesco Traniello, PIO XII, papa, in *Dizionario biografico degli italiani,* vol. 84, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015.

[6] Giuseppe Chiminello (1900-1995), ordinato nel 1924, fu destinato al Nord America dove operò nella parrocchia dello Spirito Santo di Providence (1925-1932), in diverse parrocchie di Chicago (1932-1935), poi a Kensington, Kansas City e nuovamente a Chicago (1952-1956). Cfr. Mary Elizabeth Brown, *The Scalabrinians in North America 1887-1934*, New York, Center for Migration Studies, 1996, pp. 329 e 354.

[7] Dante Orsi (1916-2015), consacrato nel 1938, fu missionario negli Stati Uniti e poi in Australia.

[8] Gabriele Maria Roschini (1900-1977), osm, fu qualificatore e poi consultore del S. Uffizio; consultore della S. Congregazione dei Riti, procuratore generale e vicario generale del suo Ordine. Docente di mariologia ed iniziatore della rivista

dell'Aventino, le imponenti rovine del Palatino, il Colosseo, gli archi, le vie dei Trionfi e dell'Impero, il foro romano, la basilica di Massenzio, il tempio di Venere etc. etc. Le caratteristiche, ma miserrime e sudice viuzze di Trastevere.

*11 novembre 1938*. Venerdì

Prima ora di Ebraico. Ho visto il Teatro Marcello, gli stupendi scorci panoramici da Piazza Venezia, dalla Via del Mare, dalla chiesa del Card. Boetto[9], la rupe Tarpea, il Marco Aurelio, la lupa sotto il Campidoglio etc. etc. Stamattina andando a scuola vedemmo la visita per il genetliaco del Re.

*12 novembre 1938*. [Sabato]

Per la prima volta vedo il cambio di guardia a Palazzo Venezia.

(Coloniali)

*13 novembre 1938*. Domenica

Anche quest'oggi ho visto una beatificazione, quella di Franc. Sav. Cabrini[10]. E anche oggi ho visto il Papa. Questa mattina ha pontificato il Cardinale Mundelein[11]. Bellezza del Qui tollis e del Benedictus.

---

«Marianum», è considerato uno dei migliori mariologi del XX secolo. Cfr. Giuseppe M. Besutti, P. Gabriele Roschini OSM, http://servidimaria.net/sitoosm/it/storia/altri/24.pdf.

[9] Pietro Boetto (1871-1946), gesuita, cardinale dal 1935.

[10] Francesca Saverio Cabrini (1850-1917), fondatrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, è stata proclamata santa nel 1946.

[11] George William Mundelein (1872-1939) dal 1915 arcivescovo di Chicago e cardinale dal 1924.

*14 novembre 1938*. Lunedì

Questa mattina è morta la signora Scalabrini (Ortiz)[12] 2° moglie del prof. Angelo fu fratello del nostro ven. Fondatore. Questa sera è venuto a trovarci Mons. Babini[13], e dopo Rosario ci ha parlato.

*15 novembre 1938*. Martedì

Tutti, fuorché noi di prima, sono andati al funerale della sig. Sofia Scalabrini. È ritornato P. Merlo[14].

*16 novembre 1938*. Mercoledì

Questa sera è venuto il Cardinale, che ci ha intrattenuti in saletta per una mezz'oretta.

---

[12] Sofia Giuseppa Ortiz (?-1938) fu la seconda moglie di Angelo Scalabrini (1851-1917), il più noto dei fratelli del beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza. Laureato in Lettere a Firenze e in Filosofia a Milano, Angelo Scalabrini fu nominato professore di Filosofia al Liceo di Como e sposò la giovanissima Camilla Pozzi, morta a soli vent'anni. Recatosi in Argentina per dirimere una vertenza tra i parenti a causa di un'eredità lasciata da uno zio, fu incaricato informalmente dal Ministero della Pubblica Istruzione di rendersi conto dell'andamento delle scuole italiane. In seguito fu nominato ispettore delle scuole italiane in Tunisia (1891), poi ispettore (1896) e quindi direttore (1911) delle scuole italiane all'estero. In Argentina Angelo sposò Sofia Giuseppa Ortiz, sorella di Ernestina moglie di Pietro Scalabrini. Cfr. Mario Francesconi, Mario, *Giovanni Battista Scalabrini Vescovo di Piacenza e degli emigrati*, Roma, Città Nuova Editrice, 1985, pp. 33-35.

[13] Costantino Babini (1891-1968) iniziò la sua attività di missionario assistendo gli emigranti a Trieste e ad Auch (sud della Francia). Nel 1928 venne incaricato dalla Concistoriale di seguire la liquidazione dell'Opera Bonomelli e di riorganizzare i missionari. Dopo lo scioglimento dell'Opera, fu nominato superiore degli ex-bonomelliani e si trasferì a Parigi, dove fondò la Missione cattolica italiana di rue de Montreuil, della quale fu superiore fino al 1946, quando essa venne affidata agli scalabriniani. Sulla sua azione cfr. Paolo Borruso, *Missioni cattoliche ed emigrazione italiana in Europa (1922-1958)*, Roma, Istituto Storico Scalabriniano, 1994. Si veda anche Mario Francesconi, *Storia Breve della Congregazione Scalabriniana (1887-1975)*, trascritta da Giovanni Terragni, Roma, Archivio Generale Scalabriniano, 2020, p. 55.

[14] Lino Merlo (1854-1952), ordinato sacerdote nel maggio 1888, fu destinato alle missioni negli Stati Uniti di Boston, Buffalo e New York. Mary Elizabeth Brown, *The Scalabrinians in North America*, cit., pp. 135, 149, 280 e 298.

*17 novembre 1938*. Giovedì

Dopo due ore di pulizia questa sera andammo al Gesù, per sentire il discorso del Card. Salotti sulla B. Cabrini[15], nell'ultima sera del triduo. Sentimmo poi il Te Deum solito, l'inno della B. il Tantum ergo etc. di una Cappella molto brava. Abbiam cominciato quest'oggi la "Novena del milione".

## 20-29 NOVEMBRE 1938

*20 novembre 1938*. Domenica

Questa sera ho visto per la terza volta il Papa (per la beatificazione della B. Mazzarello)[16]. Ero nella tribuna di S. Petronilla, e ho visto tutta la funzione; la venerazione, la Beatificazione, l'offerta dei doni, etc. etc. Ho visto D. Ricaldone[17]. Oggi mentre eravamo a pranzo è capitato in Refettorio improvvisamente il Cardinale.

*21 novembre 1938*. Lunedì

Stamattina mi sono fatto pulire gli orecchi dal medico e ho perso la prima ora a scuola.

*22 novembre 1938*. Martedì

Andiamo a scuola con la pioggia. Stasera tornando da scuola abbiamo visto uscire da Palazzo Venezia lo Stato Maggiore militare (? [il punto interrogativo è dell'autore]). Ho visto Badoglio[18].

---

[15] Carlo Salotti (1870-1947) cardinale in pectore dal 1933, quando era segretario di Propaganda Fide e rettore dell'Urbaniana. All'interno di questa fondò sempre nel 1933 il Pontificio Istituto Missionale Scientifico. Nel 1938 divenne prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

[16] Maria Domenica Mazzarello (1837-1881) cofondatrice, insieme a Don Bosco, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Canonizzata nel 1951.

[17] Don Pietro Ricaldone (1870-1951) fu il 4° rettore maggiore della Congregazione Salesiana dal 1932 al 1951 e il fondatore del Pontificio Ateneo Salesiano.

[18] Pietro Badoglio (1871-1956) maresciallo d'Italia e Capo di Stato maggiore generale (1925-1940).

*23 novembre 1938*. Mercoledì

Stasera sono salito sul Vittoriano, e ho visto la chiesa di S. Crisogono. È arrivato fratel Bruno Grigolato[19]. È venuto a trovarci il Cardinale.

*24 novembre 1938*. Giovedì

Conferenza-confessione. Dopo pranzo pulizia. Per la prima volta ripetizione di morale davanti al P. Rettore.

*26 novembre 1938*. Sabato

S. Giov. Berchmans. Vacanza. Stamattina abbiamo visitato i Musei Vaticani. Magg. impress.: La disputa del Sacramento.

*27 novembre 1938*. Domenica: Giornata pro Emigrazione

Nel pomeriggio dopo Visita[20] abbiam visitato la Basilica di S. Cecilia (la statua del Moderno, il calidarium etc.). Stasera abbiamo fatto un'ora di adorazione; ha parlato P. Renato[21]. Era presente il Cardinale, il quale poi si è fermato una mezz'oretta con noi.

*28 novembre 1938* – lunedì. Anniversario della Fondazione

Giorno di scuola, come al solito. Alla sera abbiamo cantato il Te Deum. Poi ripetizione di teol. fondamentale. P. Rettore ci ha dato l'orologio.

*29 novembre 1938*. Martedì

Oggi cominciamo la novena dell'Immacolata, ed oggi P. Rettore è riuscito ad esimerci da un nuovo anno di filosofia che avremmo dovuto fare.

*1 dicembre 1938*. Giovedì

Questa mattina abbiamo dati in Vicariato gli esami per la Tonsura e gli ordini minori. Abbiam visto la chiesa di S. Maria sopra Minerva, il Pantheon, la fontana di Trevi, il Quirinale.

---

[19] Egresso.

[20] Momento di preghiera nella cappellina del collegio.

[21] Si tratta di un predicatore esterno.

*2 dicembre 1938*. Venerdì

Stasera mi sono confessato nella chiesa del Gesù, in un confessionale da donne.

*3 dicembre 1938*. Sabato. S. Francesco Saverio

Vacanza. Abbiam visitato S. Pietro. Siamo saliti sulla cupola. In genere impressioni di meraviglia per la grandiosità. Le Grotte. Abbiamo visto poi (esternamente) Castel S. Angelo, e po' S. Maria in Vallicella, S. Andrea delle Fratte, S. Maria in Trastevere (tutto di corsa). Dopo pranzo abbiam fatto pulizia.

*4 dicembre 1938*. Domenica

A passeggio abbiam visitato S. Maria Maggiore (dove c'è il Presepio) e poi S. Pietro in Vincoli (Il Mosè). Dopo i Vespri abbiam fatto conversazione col Cardinale, e dopo Rosario abbiam salutato P. Superiore.

*8 dicembre 1938*. Giovedì. L'Immacolata Concezione

Stamattina il Card. ha ricevuto la professione perpetua di Zanconato e ha celebrato la S. Messa[22]. Dopo la Messa cantata, P. Roschini ci ha parlato sulla Madonna e ci ha confessati. Dopo il lungo pranzo siamo andati a Piazza di Spagna, poi sul Pincio (la banda dei Metropolitani suonava il Divertimento della Carmen di Bizet e l'ouverture di Aubert), in piazza del Popolo, corso Umberto etc. Poi Visita, Vespro, Ricr[eazione], Rosario. Studio. Alla sera ho visto i fuochi artificiali. Stamattina abbiamo cominciato a far Meditazione in stanza.

---

[22] Cesare Zanconato (1916-2021) dopo l'ordinazione sacerdotale studiò teologia alla Gregoriana di Roma. Nel 1949 fu nominato vicerettore del Pontificio Collegio per l'emigrazione. Fu poi missionario in Francia, dove diresse la Missione cattolica italiana, e in Belgio, dove ricoprì il medesimo incarico e fu anche nominato delegato dei missionari per gli emigrati. Venne richiamato a Roma come direttore dei corsi di aggiornamento per i sacerdoti per l'emigrazione e come assistente spirituale dei giovani universitari del Collegio di via della Scrofa, nonché per prendersi cura della sezione pastorale del Centro Studi Emigrazione di Roma. Ricoprì ulteriori incarichi prima di partire missionario in Germania, dove rimase per quasi trent'anni.

*9 dicembre 1938*. Venerdì

Stamattina abbiamo incontrato in Piazza Venezia un migliaio di dimostranti studenti[23], di cui qualcuno abbrancato dalla polizia, per aver distribuito qualche pugno ai carabinieri. Stasera sono arrivati Castelli e Sacchetti[24]; per studiare filosofia.

*11 dicembre 1938*. Domenica

A pass. siamo andati a S. Pietro (la Pietà). Dopo i Vespri siamo stati in Saletta col Cardinale, come al solito. Alla sera fuochi artificiali.

*13 dicembre 1938*. Martedì

Dopo scuola sono salito sul Vittoriano. Questa sera sono arrivate da Piacenza le Suore. Ho rotto l'orologio.

*14 dicembre 1938*. Mercoledì

A Visita P. Superiore ci ha salutati ed esortati. Alla sera, col Cardinale, come il solito.

*15 dicembre 1938*. Giovedì

Oggi abbiam fatto un giorno intero di Ritiro in preparazione alle Tonsure e al Suddiaconato. P. Superiore è partito questa mattina.

---

[23] La manifestazione, promossa in varie città italiane, era contro le aggressioni subite dai connazionali a Tunisi.

[24] Giovanni Battista Sacchetti (1918-1992) compì gli studi di Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Fu ordinato sacerdote nel settembre 1942 a Bassano. Fu insegnante ed educatore nei seminari scalabriniani d'Italia. Dal 1957 fu a Roma, dove si laureò in Scienze Politiche all'Università La Sapienza. In quegli anni fu anche direttore della rivista «L'Emigrato Italiano» (1958-1961). Dal 1961 al 1963 approfondì in Canada gli studi di sociologia presso l'Università di Montreal, prestando al contempo servizio pastorale. Richiamato a Roma per avviare il Centro Studi Emigrazione (CSER), lo diresse fino al 1974 quando fu eletto IV consigliere generale. Nei suoi anni al CSER diede vita alla rivista «Studi Emigrazione». Sulla sua figura cfr. Gianfausto Rosoli, In memoria di P. Giovanni Battista Sacchetti (1918-1992), «Dossier Europa Emigrazione», XVII, 1, 1992, p. 23, e Giovanni Terragni (a cura di), *Giovanni Battista Sacchetti. Testimonianze, saggi, poesie*, Napoli, Grafica Elettronica srl, 2009.

*16 dicembre 1938*. Venerdì

Oggi abbiamo ricevuto la prima Tonsura (da Mons. Traglia[25], nella cappella del Collegio Leoniano).

*17 dicembre 1938*. Sabato

Questa mattina sono stati ordinati suddiaconi Battaglia, Scola, Tessarolo e Ceccato[26]. Dopo scuola stasera mi sono fermato alla Gregoriana, a vedere riviste nella Biblioteca. Questa sera siamo andati a mangiare per la prima volta nel refettorio nuovo.

---

[25] Luigi Traglia (1895-1977), dal 1936 vicegerente della diocesi di Roma e cardinale dal 1960.

[26] Furono ordinati sacerdoti il 29 giugno 1939 nella chiesa di San Carlo di Piacenza. Giacomo Battaglia (1915-1998) fu vice-rettore del collegio teologico annesso alla Casa Generalizia fino al 1948. Dopo una serie di incarichi, tra cui la direzione de «L'Emigrato Italiano», nel 1965 chiese di essere assegnato alle missioni del Venezuela, dove rimase fino al 1983. Italo Scola (1915-1994) si dedicò principalmente all'insegnamento nei seminari scalabriniani in Italia e negli Stati Uniti. Nel 1955 chiese di passare all'attività parrocchiale che esercitò a Chicago (IL) e Milwaukee (WI). Giulivo Tessarolo (1916-2007) per più di vent'anni fu professore e rettore in vari seminari in Italia e negli Stati Uniti. Dal 1963 al 1969 fu superiore generale della Congregazione e, durante il suo mandato, fu nominato membro del Consiglio Superiore d'Emigrazione presso la Congregazione per i Vescovi. Dopo un nuovo periodo negli Stati Uniti fu richiamato da Paolo VI quale segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per gli Emigranti e gli Itineranti, incarico che mantenne per quindici anni. Rientrato negli Stati Uniti esercitò il ministero sacerdotale fino al 2000. Studioso del fenomeno migratorio, pubblicò importanti articoli su «L'Osservatore Romano», «L'Emigrato Italiano» e altre riviste italiane e statunitensi; nel 1962 curò *The Church's Magna Charta for Migrants: Exsul Familia* (Staten Island NY, St. Charles Seminary). Si prodigò per far conoscere l'opera di Scalabrini e riattivarne la Causa di beatificazione. Promosse inoltre l'apertura dei Centri studi e la costruzione dello "Scalabrinianum" con l'intenzione di dare più importanza agli studi teologici e di pastorale migratoria a Roma. Pio Ceccato (1915-1987) insegnò e fu economo in vari seminari scalabriniani. Dal 1949 al 1962 fu cappellano delle carceri di Bassano e si distinse per le iniziative a beneficio di poveri e disoccupati. Per questi suoi meriti fu decorato della Croce di Commendatore all'Ordine della Repubblica Italiana. Fu inoltre cappellano di bordo a Genova dal 1963 al 1964 e nuovamente dal 1971 al 1974, anno in cui riprese a insegnare nel Seminario Scalabrini di Bassano del Grappa.

*18 dicembre 1938*. Domenica

Stamattina si è inaugurata la Cappellina delle Suore. Siamo andati ad ascoltare la Messa a S. Anselmo. Dopo pranzo siamo andati a S. Giovanni in Laterano. A visita ci ha parlato P. Rettore.

*19 dicembre 1938*. Lunedì

Oggi ho cominciato a leggere io in Refettorio.

*21 dicembre 1938*. Mercoledì

Questa sera è arrivato dall'America P. Buggini[27].

*22 dicembre 1938*. Giovedì

Cominciamo le novene di Natale. A pass. Abbiamo visto il Palazzo Farnese, Piazza Navona, il palazzo di via della Scrofa, il Pantheon.

*23 dicembre 1938*. Venerdì

Nel passeggio della matt. abbiam visto S. Pietro in Montorio, col tempietto del Bramante, e S. Maria in Trastevere, dove abbiamo trovato il Card. Pizzardo[28]. Dopo pranzo pulizia.

*24 dicembre 1938*. [Sabato] Vigilia di Natale

Alla matt. a pass. abbiam fatto il giro di Monteverde Nuovo. Dopo riposo e Visita un po' di pulizia. Circa [al]le 5 è venuto il Cardinale per gli auguri di Natale. Dopo le preghiere della sera davanti al Presepio abbiamo giocato una tombola e si sono sorteggiati i personaggi del Presepio. Alle 11 abbiamo portato in chiesa il Bambino e abbiamo cantato Mattutino.

*25 dicembre 1938*. [Domenica] Natale

A mezzanotte abbiamo cantato la Messa e fatta la Comunione. Alla mattina dopo colazione siamo andati a S. Maria Maggiore, e alle 11 ab-

---

[27] Lino Buggini fondò Saint Anthony in Everett (MA) dove servì dal 1928 al settembre del 1933, dopo essere stato nella parrocchia del Sacred Heart a Boston ed anche a Providence. Cfr. Mary Elizabeth Brown, *The Scalabrinians in North America*, cit., p. 311 e 351.

[28] Giuseppe Pizzardo (1877-1970), cardinale dal 1937, fu prefetto della Sacra Congregazione per i Seminari e le Università dal 1939 al 1968.

biam cantato Messa in Casa. Dopo visita la tombola, dopo la tombola siamo andati all'Aracoeli, poi Vespri etc.

*26 dicembre 1938*. [Lunedì] S. Stefano

Alle 10 abbiamo ascoltato la Messa a S. Stefano Rotondo. Nel pass. dopo Visita abbiamo visto fra l'altro l'Ara pacis, l'Augusteum, S. Marcello, S. Maria sopra Minerva. Poi Vespri.

*27 dicembre 1938*. Martedì

Nel pass. dopo pranzo abbiamo visto la Roma modernissima: il foro Mussolini e la Chiesa del S. Cuore di Cristo Re.

*28 dicembre 1938*. Mercoledì

Pass. della mattina: Monteverde nuovo. Dopo pranzo abbiamo fatto la risoluzione dei casi.

*29 dicembre 1938*. Giovedì

Confessioni. Nel pass. del pom. abbiamo visto la Città universitaria e S. Maria degli Angeli. Alle 11 è venuto il Cardinale.

*30 dicembre 1938*. Venerdì

Pass. matt. S. Francesco a Ripa. S. Cecilia. Rocca mi ha tagliato i capelli[29]. Si sono accesi termosifoni.

*31 dicembre 1938*. Sabato. Ultimo giorno dell'anno 1938.

Alle 10 ½ a trovare mons. Santoro in Concistoriale[30]. Dopo visita a vedere la mostra autarchica del minerale italiano: le missine (col cinema) l'arte, i vari metalli, il vetro, i marmi, la difesa della razza, le acque mi-

---

[29] Eros Anacleto Rocca (1918-1995) fu ordinato sacerdote a Bassano del Grappa nel settembre 1941. Destinato come padre spirituale al nuovo collegio Scalabrini-O'Brien di Cermenate, ne fu rettore dal 1951 al 1953, anno in cui passò alla Direzione dei cappellani di bordo a Genova. Nel 1963, dopo l'elezione a consigliere e procuratore generale, si trasferì a Roma e prese la direzione del Pontificio Collegio dei sacerdoti per l'emigrazione italiana di via della Scrofa. Al termine dell'esperienza romana, tornò a lavorare con i marittimi, come cappellano di bordo e poi come direttore dell'Apostolato del mare di Genova. Nel 1979 fu trasferito presso la Missione cattolica italiana di Peterborough (UK).

[30] Vincenzo Santoro (1886-1943) assessore della Concistoriale dal luglio 1930.

nerali, le armi, la Mostra della bonifica, etc. Stamattina abbiamo visto S. Trinità dei Pellegrini col quadro di G. Reni[31] e S. Carlo ai Catinari. Alla sera Te Deum.

[31] Guido Reni (1575-1642) celebre pittore bolognese. Nella chiesa della SS. Trinità dei Pellegrini è esposta sull'altar maggiore la sua opera (1625) dedicata appunto alla Santissima Trinità.

# ANNO 1939

## 1-13 GENNAIO 1939

*1 gennaio 1939*. Circoncisione. Domenica
Dopo Visita pass S. Paolo. Dopo i Vespri insieme al Cardinale, il quale visita anche il Presepio. E son finite le vacanze di Natale.

*3 gennaio 1939*. Martedì
Oggi mi sono iscritto all'anagrafe di Roma. Verso le 1,45 è grandinato per qualche minuto.

*5 gennaio 1939*. Giovedì
Matt. predica e confessione. Pom. pass Piazza Navona-San Pietro.

*6 gennaio 1939*. Venerdì. Epifania
Prima della messa cantata siamo andati a S. Andrea della Valle a vedere il pontificale in rito siro-maronita. Alla sera non si è fatta la tombola perché è andata persa. Si fece però una cosa simile. Dopo Vespri lunga visita del Cardinale, che andò poi dalle Suore, e venne nelle nostre stanze.

*8 gennaio 1939*. Domenica
Festa titolare della Cappellina delle Suore. Mentre qui quelli di 3° cantavano messe, noi siamo andati prima a passeggio (Pal. Farnese, Castel S. Angelo, Palazzo della Giustizia) e poi a S. Andrea della Valle a vedere il bellissimo pontificale in rito rumeno. Dopo pranzo pass. (Monteverde).

*9 gennaio 1939*. Lunedì
Vacanza di Ebraico perché Galdos[32] s'è ammalato!

[32] Romualdo Galdos (1885-1953), gesuita, insegnò al Colegio Máximo di Oña (Spagna) e poi di Marneffe (Belgio) oltre che alla Gregoriana.

*10 gennaio 1938*. Martedì

Questa sera sono arrivati P. Zago[33] e Fr. Benvenuto Stefanello. Notizia della morte di P. Crigiolo[34].

*12 gennaio 1939*. Giovedì

Dopo le confessioni siamo andati a S. Andrea della Valle (ma noi della 2° squadra non abbiamo visto niente) e poi a Piazza Venezia dove abbiamo visto Chamberlain[35] portare una corona al Milite Ignoto (avventure di Zanconato e Castelli).

*13 gennaio 1939*. Venerdì

Vacanza d'Ebraico.

*14 gennaio 1939*. Sabato

Mi è ritornato l'orologio.

*15 gennaio 1939*. Domenica

A Pass. abbiamo visto le fontane del Tritone e dei Trevi, il Quirinale, etc.

Dopo i Vespri, il Cardinale ha dato il Crocifisso a P. Zago e Fr. Benvenuto, missionari partenti. Poi si è intrattenuto con noi come al solito.

*16 gennaio 1939*. Lunedì

Sono partiti stasera per Genova, di dove salperanno per l'America del Sud, P. Zago e Fr. Benvenuto.

*18 gennaio 1939*. Mercoledì

Alla mattina sono andato alle pubbliche dispute alla Gregoriana. Nel pomeriggio è venuto il Cardinale.

---

[33] Secondo Guerrino Zago (1915-2005) studiò teologia alla Gregoriana. Fu ordinato sacerdote nell'aprile del 1938 e destinato alle missioni in Brasile, dove rimase sino al 2004.

[34] Non era un padre scalabriniano.

[35] Arthur Neville Chamberlain (1869-1940) primo ministro britannico dal maggio 1937 al maggio 1940.

*19 gennaio 1939*. Giovedì. S. Mario

A pass. a S. Pietro con l'intenzione di vedere i giardini Vaticani, che però non si è potuto vedere, poi al Palazzo della Giustizia.

*21 gennaio 1939*. Sabato

È arrivato Fr. Luigi Campagnolo e la notizia che P. Superiore andrà in America.

*22 gennaio 1939*. Domenica

A pass. siamo andati sul Campidoglio e sul Palatino.

*23 gennaio 1939*. Lunedì

Vacanza per l'onomastico del Rettore dell'Università, che però era ieri. Giornata gonfia di studi. Verso sera grandine lampi e tuoni.

*25 gennaio 1939*. Mercoledì

Stasera ho fatta la fotografia. È venuto il Cardinale.

*26 gennaio 1939*. Giovedì

Confessioni. Pass. a Porta Pia. Presa Barcellona. Stasera temporale con molti lampi e tuoni, come molte volte già è capitato in questo mese e alla fine di dicembre.

## 27 GENN. – 6 FEBBR. 1939

*27 gennaio 1939*. Venerdì

oggi abbiamo battuto le mani ai Professori spagnoli. A mezzogiorno tornando da scuola abbiamo presa la grandine e una solenne lavata. A palazzo Venezia montavano la guardia i piccoli Accademisti del Foro.

*29 gennaio 1939*. ~~Sabato~~ Domenica[36]

A pass. a S. Trinità dei Monti. A visita ha parlato P. Superiore. È venuto il Cardinale.

[36] Biffato dall'autore.

*31 gennaio 1939*. Martedì

Questa sera ho presentato la domanda della visita e ho fatto la richiesta della carta d'identità. Oggi è venuto l'ing. Scudo.

*1 febbraio 1939*. ~~Giovedì~~[37] Mercoledì

Stamattina abbiamo visto un po' della celebrazione dell'anniversario della fondazione della M.V.S.N. [Milizia volontaria per la sicurezza nazionale] etc. Stasera è arrivata a P. Merlo la notizia della morte di sua sorella.

*2 febbraio 1939*. Giovedì

Ritiro Spirituale, fino a dopo la Visita. Risoluzione di casi di morale. Stasera è arrivato P. Superiore.

*3 febbraio 1939*. Venerdì. S. Biagio

Prima della Comunione P. Superiore ci ha fatto il fervorino, veramente bello. Stasera è partito per Piacenza P. Rettore, e con lui è partito anche P. [Lino] Buggini.

*5 febbraio 1939*. Domenica di settuagesima

Stamattina abbiamo ascoltato la seconda Messa a S. Pietro e poi abbiam visitato Castel S. Angelo. Oggi col diacono Bolzoni[38] sono cominciate le spiegazioni del Vangelo.

*6 febbraio 1939*. [Lunedì]

Tessarolo inaugura la nuova bigoncia del refettorio. Stasera sono andato con Bianchi e Bolzoni a far la carta d'identità. Nel tempo che si doveva aspettare siamo andati a vedere, oltre S. Nicola in Carcere, S. Maria in Cosmedin e tutta la regione del Velabrum Maius e poi sul colle Aventino, dal quale abbiamo visto un crepuscolo meraviglioso. Finalmente dopo aver aspettato due ore, risultò che non ero iscritto all'anagrafe, e quindi siamo tornati a casa colle pive nel sacco.

---

[37] Idem.

[38] Renato Bolzoni (1916-1974) fu ordinato sacerdote nel 1939. Dopo anni nei seminari scalabriniani in Italia, nel 1963 fu eletto responsabile della nuova Provincia Sacro Cuore d'Italia e nel 1969 superiore generale della Congregazione (1969-1974).

*7 febbraio 1939*. Martedì

Anche oggi ho perso un'ora di scuola, senza riuscire a finire le pratiche per la carta d'identità. A Visita ci ha parlato P. Superiore.

*8 febbraio 1939*. Mercoledì

Stasera è venuto il Cardinale. Stamattina ha finito il prefetto all'anagrafe le pratiche per la carta d'identità.

*9 febbraio 1939*. Giovedì

A pass. abbiamo visto il Quirinale. Stasera è arrivato P. Andreatta[39].

*10 febbraio 1939*. Venerdì

Stamattina alle 5,31 è morto il Papa Pio XI. Alla mattina subito siamo andati a S. Pietro. Alle 11 è venuto il Cardinale, che alla mattina ci aveva telefonato la notizia alle 6,45. Dopo pranzo siamo di nuovo andati a S. Pietro per poter andare a vedere il Papa nella Cappella Sistina, ma non siamo riusciti. Sono arrivati stasera i padrini, PP. Ferronato G., Salmaso, Savio, Rigo, Albanesi, Sperzagni, Morselli, Corso Fr. e Susin, e Gianni[40].

*11 febbraio 1939*. Sabato

Anche questa mattina un'ora schiacciato in mezzo alla folla e poi all'assalto di tutte le porte per non riuscire a vedere il Papa. Stasera è venuto il Cardinale. Questa mattina ha celebrato la Messa della Comunità

---

[39] Ottorino Andreatta (1910-2002) fu ordinato sacerdote nel 1933. Dal 1935 al 1938 fu negli Stati Uniti, a Chicago (IL). Dopo il rientro in Italia fu inviato prima a Parigi, poi in Belgio dove rimase fino al 1995, dirigendo le missioni cattoliche italiane di Maurage e di Havré-Ghislage.

[40] Guido Ferronato (1914-1997), Vittorio Salmaso (1915-1979), Luigi Savio (1915-1997), Pietro Benedetto Rigo (1914-2003), Mario Albanesi (1915-1984), Luciano Morselli (1913-1999) e Angelo Susin (1915-2011) vennero ordinati nel corso del 1938 e nel febbraio del 1939 partirono per le missioni negli Stati Uniti. Ferronato, per un breve periodo, e Rigo, per circa vent'anni, lavorarono anche in Canada. Durante la seconda guerra mondiale, Morselli si prese cura dei prigionieri italiani impegnati nei lavori agricoli a Camp Clark, vicino alla città di Nevada (MO). Nel 1959 Susin ebbe il compito di aprire una nuova missione nella diocesi di Bedford, UK, dove fondò la chiesa Holy Cross. Dal 1969 al 1971 fu parroco della missione da lui fondata, poi direttore della missione Cattolica Italiana di Peterborough fino al 1978. L'anno seguente tornò negli Stati Uniti.

Mons. Rinaldi; dopo il Vangelo ci ha parlato bene bene e abbastanza a lungo.

*12 febbraio 1939*. Domenica

Dopo pranzo abbiamo visto la salma del Papa esposta nella Cappella del Sacramento a San Pietro. Stasera sono venuti a visitare la nostra casa i due Mons. Pallavicini, il Vescovo e il Rettore del Seminario, con alcuni sacerdoti e seminaristi di Piacenza.

*13 febbraio 1939*. Lunedì

Dopo pranzo vacanza.

*14 febbraio 1939*. Martedì

Stamattina sono arrivati P. Rettore e P. Costanzo. Siamo andati di nuovo a vedere la salma di Pio XI e abbiamo sentito fino alla fine del Dies Irae la messa. A casa abbiam trovato Mons. Menzani[41] e Mons. Umb[erto] Malchiodi[42]. Stasera è venuto il Cardinale, e con lui anche Mons. Baldelli[43].

## 15-22 FEBBRAIO 1939

*15 febbraio 1939*. Mercoledì

Alle 9 ½ siamo andati alla Messa in suffragio del Papa in S. Ignazio, alla quale hanno assistito tutti gli alunni della Gregoriana. Alle 3 P. Su-

---

41 Ersilio Menzani (1872-1961) vescovo di Piacenza dal 1920.

42 Umberto Luigi Carlo Cesare Malchiodi (1889-1974) arcivescovo di Camerino dal 1938. Dal 1946 vescovo coadiutore di Piacenza e arcivescovo titolare di Serre. Nel giugno 1961, dopo la morte dell'arcivescovo Menzani, diventò vescovo, con il titolo *ad personam* di arcivescovo, di Piacenza fino al 1969.

43 Ferdinando Baldelli (1886-1963), sacerdote pesarese, fu chiamato a Roma dalla Concistoriale quale segretario dell'"Italica Gens". Nel 1922 fondò il Comitato romano pro-migranti e nel 1930 l'Opera Nazionale di Assistenza Religiosa e Morale agli Operai (ONARMO), di cui fu direttore generale. Per decenni funzionario della sezione per gli emigranti della Concistoriale, durante la guerra Pio XII lo chiamò a dirigere la neonata Pontificia Commissione Assistenza Profughi, dal 1953 Pontificia Opera di Assistenza.

periore ha benedetto e inaugurato la nuova Cappella. Poi siamo andati a pass. (a S. Pietro a pregare davanti alla tomba provvisoria di Pio XI).

*16 febbraio 1939*. Giovedì
Predica e confessioni. A pass. al Pincio.

*17 febbraio 1939*. Venerdì
Stamattina abbiam fatto l'Ufficio funebre in suffragio di Pio XI. A pass. siamo andati fino al Forlanini. Alle 5 il Cardinale ha consegnato il Crocifisso a PP. Andreatta, Rigo, Salmaso, Savio, Sperzagni, Albanesi, Ferronato, Susin, Morselli, Corso Fr. Poi ha benedetto la Via Crucis, e dopo abbiamo fatto la solita conversazione. Questa sera è partito per Piacenza P. Sperzagni.

*18 febbraio 1939*. Sabato
Oggi scuola. Stasera è venuto il Cardinale, ed è partito pel suo paese P. Fr. Corso.

*19 febbraio 1939*. Domenica
Stamattina siamo andati a S. Pietro a vedere il penultimo funerale dei Novendiali. Perosi[44] ha cantato una Messa poco bella. Stasera è venuto il Cardinale.

*20 febbraio 1939*. Lunedì
Stamattina sono riuscito a farmi fare la carta d'identità. Poi siamo andati a S. Pietro per l'ultimo funerale di Pio XI. Ha pontificato il Card. Schuster[45]. Abbiam visto quasi 50 Cardinali. La Cappella di Perosi ha eseguito una Messa meravigliosa (spec. il Dies irae). Stasera è venuto il Cardinale e ha salutato i Padri partenti per l'America.

---

[44] Lorenzo Perosi (1872-1956) fu nominato da papa Leone XIII direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia Sistina nel 1898. Sulla sua figura, cfr. Markus Engelhardt, Perosi, Lorenzo, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 82, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015.

[45] Alfredo Ildefonso Schuster (1880-1954) dal 1929 cardinale arcivescovo di Milano. Nel maggio 1996 venne proclamato beato. Cfr. Alfredo Canavero, Schuster, Alfredo, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 91, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2018.

*21 febbraio 1939*. Martedì

Stamattina abbiamo salutato P. Superiore e gli altri 6 Padri che sono partiti per Napoli, per imbarcarsi giovedì per l'America del Nord. Alle nove ½ io sono andato a letto con 38° di febbre. Gli altri dopo passeggio sono andati al Giardino Zoologico. Oggi sono partiti per Napoli anche gli altri due padri, Morselli e Zanconato.

*22 febbraio 1939*. Mercoledì delle Ceneri

Alla mattina abbiamo preso le ceneri. Anche oggi a letto.

*23 febbraio 1939*. Giovedì

Pass. a S. Paolo. Arrivata la risposta di Zonta[46]. Sono andato a ritirare la carta d'identità. Stasera è capitato qui di nuovo P. Morselli, che non ha potuto imbarcarsi per l'America, perché ha la congiuntivite.

*24 febbraio 1939*. Venerdì

Oggi ho ricevuto l'ordine di andare alla visita. Stamattina ultima ora di Storia di Hertling[47].

*26 febbraio 1939*. Domenica

A pass. a S. Giovanni in Laterano. Ha spiegato il Vangelo Scola. Stasera è venuto il Cardinale.

*27 febbraio 1939*. Lunedì

Stamattina abbiamo fatti gli esami di Storia eccl. (Quomodo demostratum causa persecutionum fuisse odium fidei Christ.? – Catechesis mystagoca). Oggi ho cominciato io a leggere in refettorio.

*28 febbraio 1939*. Martedì

Stasera è venuto il Cardinale.

*1 marzo 1939*. Mercoledì

Oggi abbiamo cominciato il 2° semestre. È tornato P. Merlo.

---

[46] Dovrebbe trattarsi di Luigi Zonta. Per la biografia, cf. *infra.*

[47] Ludwig von Hertling (1895-1980) docente di Storia della Chiesa.

*2 marzo 1939*. Giovedì

Stasera è stato eletto Sommo Pontefice il Card. Eugenio Pacelli. Alle 5,30 abbiam visto la fumata prima bianca, poi un po' nera, ma corta: ci ha lasciati però incerti per un bel pezzo. Alle 5,5 il Card. Caccia Dominioni[48] ci ha annunciata la grande gioia. Abbiamo cantato, contenti come mai, il Te Deum. All'ultimo versetto è comparso il nuovo Papa Pio XII che ha dato la benedizione urbi et orbi. A cena il Cardinale ci ha telefonato che il Santo Padre aveva benedetto appena uscito dal conclave la nostra Pia Società (dopo 5 minuti circa che era Papa). Stamattina abbiam fatto il Ritiro.

*3 marzo 1939*. Venerdì

A pass. siamo andati a S. Pietro, poi abbiamo fatto il giro della Città del Vaticano. Stasera è venuto il Cardinale - è partito fr. L. Campagnolo.

*4 marzo 1939*. Sabato

Stamattina sono andato alla visita [militare]: abile. Poi sono andato sulla cupola di S. Pietro: ho visto pure S. Giovanni dei Fiorentini. È partito stamattina il Parroco di Rosà, che era venuto qui mercoledì scorso.

*5 marzo 1939*. Domenica

A pass. siamo andati alle Terme di Caracalla. Stasera il Cardinale è venuto a trovarci anche nelle nostre stanze. Ha spiegato il Vangelo Messarolo.

*6 marzo 1939*. Lunedì

Alla sera non ci sono state le dispute pubbliche e così siamo rimasti a casa a studiare tutto il santo giorno.

*7 marzo 1939*. Martedì. San Tommaso

Alla matt. siamo andati alla Messa pontificata dal Card. Villeneuve[49], e alla sera al panegirico di P. Pio Cinti a S. Maria sopra Minerva. Stasera è venuto il fratello di Bolzoni.

---

[48] Camillo Caccia Dominioni (1887-1946) cardinale dal 1935. In qualità di cardinale protodiacono di Santa Romana Chiesa, il 2 marzo 1939 annunciò l'elezione al Soglio di Pacelli.

[49] Jean-Marie-Rodrigue Villeneuve, omi (1883-1947) arcivescovo di Québec dal 1931 e cardinale dal 1933.

*9 marzo 1939*. ~~Mercoledì~~[50] Giovedì

Conferenza e confessioni. A pass. a S. Pietro: poi abbiam tentato di penetrare nei Giardini Vaticani senza riuscirci però; abbiam visto la stazione e la fabbrica dei mosaici.

*12 marzo 1939*. Domenica

Poco dopo le 7 eravamo già a S. Pietro. Dopo quasi due ore di strette e di spinte sono riuscito, proprio mentre ormai compariva il Papa a salire su uno stecconato, di dove ho visto lo spettacolo della folla che applaudiva il Papa e il principio della Messa. Durante il Kyrie sono andato avanti fino all'altezza della cappella di P. Gregorio, da dove ho potuto seguire tutta la Messa del Papa. Commoventissima l'Elevazione. Perosi ha eseguito la Messa di Papa Marcello da Palestrina. Dopo aver visto uscire il Papa, sono andato in Piazza, vicino alle macchine cinematografiche. Ho visto benissimo l'incoronazione. Ho visto i Principi di Piemonte, Ciano etc.[51]. Trasportato dalla folla sono andato fino a Ponte Vittorio. Ho potuto passare il Tevere solo a Ponte Mazzini e sono arrivato a casa verso le due.

*13 marzo 1939*. Lunedì

A pass. siamo andati a S. Pietro.

*15 marzo 1939*. Mercoledì

Stasera è venuto il Cardinale.

*16 marzo 1939*. Giovedì

A pass. abbiam visto le chiese dei SS. Cosma e Damiano e di S. Giorgio al Velabro.

*17 marzo 1939*. Venerdì

Stamattina ha celebrato la Messa della Comunità Mons. Rinaldi, che dopo il Vangelo ci ha fatto una bella predichetta.

---

[50] Biffato dall'autore.

[51] Umberto II di Savoia (1904-1983) e sua moglie la regina Maria José del Belgio (1906-2001), ultimi sovrani d'Italia. Galeazzo Ciano (1903-1944), diplomatico, genero di Mussolini e ministro degli esteri dal giugno 1936 al febbraio 1943.

*18 marzo 1939*. Sabato. 19 anni e mezzo[52]

Stamattina è comparsa la neve sui colli Albani. Grandi temporali e questa sera parecchia grandine. Bolzoni ha ottenuto la dispensa di 18 mesi.

*19 marzo 1939*. Domenica. S. Giuseppe.

P. Rettore ha fatto il fervorino prima della Comunione. A pass. siamo andati al Foro e sul Palatino. Ha spiegato il Vangelo Rocca. Abbiam cantati i Vespri di S. Giuseppe. Abbiam mangiato le fritole.

*21 marzo 1939*. Martedì

Oggi ho ricevuto posta da casa. Stasera sono entrati in Esercizi dai Passionisti ai SS. Giovanni e Paolo P. Rettore, i quattro che saranno ordinati diaconi e Rocca. Prima che partissero è venuto il Cardinale.

*22 marzo 1939*. Mercoledì

Stasera mi sono fermato la 2° ora nella Biblioteca della Gregoriana.

*23 marzo 1939*. Giovedì

Pioggia quasi tutto il giorno. Alle 4 ½ siamo usciti a passeggio (alla basilica di Massenzio, e poi alla chiesa di S. Sabina sull'Aventino). A mezzogiorno abbiamo sentito il discorso della Corona per radio[53]. Alla sera parecchia grandine.

*25 marzo 1939*. Sabato. Annunciazione

Stamattina sono stati ordinati diaconi a S. Giovanni in Laterano i ch. Battaglia, Ceccato, Scola e Tessarolo. Noi siamo andati a vedere i Musei Vaticani. Oggi è andato a Napoli P. Morselli, per partire martedì prossimo per l'America.

---

[52] Francesconi, nato il 18 settembre 1919, segnava così sul suo diario l'avvicinarsi dei vent'anni.

[53] Si tratta del discorso pronunciato da Vittorio Emanuele III in occasione dell'inaugurazione della XXX Legislatura, 1^ della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

## 26 MARZO – 6 APRILE 1939

*26 marzo 1939*. Domenica di Passione

A pass. sul colle Oppio e al Foro. Oggi ho spiegato, cum timore et tremore, il Vangelo. Stasera è venuto il Cardinale.

*28 marzo 1939*. Martedì

Andando a scuola abbiamo visto in Piazza Venezia i 18.000 avieri[54]. Stasera è stata presa Madrid.

*30 marzo 1939*. Giovedì

Conferenza e confessioni. A pass. all'Istituto del Buon Pastore.

*1 aprile 1939*. ~~Venerdì~~[55] Sabato

Finalmente è cominciata la Primavera.

*2 aprile 1939*. ~~Sab.~~[56] Domenica delle Palme

Stamattina abbiam fatto nella nostra cappella tutta la funzione delle Palme. A pass. alla villa Celimontana. Ha spiegato il Vangelo Zanconato. Stasera è venuto il Cardinale.

*4 aprile 1939*. Martedì Santo

Abbiamo fatto mezza giornata di Ritiro. A pass. per via Aurelia antica fino all'Abbazia di S. Girolamo.

*5 aprile 1939*. Mercoledì Santo

Stasera abbiamo cantato il Mattutino in casa, e poi siamo andati a sentirlo a S. Giovanni in Laterano, dove cantava la Scuola del Casimiri[57].

*6 aprile 1939*. Giovedì Santo

Questa mattina abbiamo cantato la messa solenne, abbiam fatto la Comunione Pasquale, e poi tutte le altre cerimonie. A mezzogiorno è ve-

---

54 Era l'anniversario della fondazione dell'Aeronautica militare.

55 Biffato dall'autore.

56 Idem.

57 Raffaele Casimiri (1880-1943) compositore e organista. Cfr. Carlo Cancellotti, *Mons. Raffaele Casimiri sacerdote e maestro*, Perugia, Biblioteca capitolare, 1966.

nuto il Cardinale. Stasera abbiamo cantato il Mattutino, e poi siamo andati a visitare il Sepolcro nella Cappella Paolina, e poi in S. Pietro, a ricevere la bacchettata dal Card. Penitenziere Lauri[58], e sentire il Mattutino. Alla sera prima notizia che le truppe italiane sono sbarcate in Albania.

*7 aprile 1939*. Venerdì Santo

Stamattina abbiam fatto la funzione solenne in casa. Io sono andato a portare la coda del Cardinale, che ha celebrato in Sistina. Ho potuto vedere benissimo il Papa. In alcuni momenti ci sono stato vicino meno di un passo. Alla sera dopo il Mattutino, siamo andati a S. Giovanni in Laterano, dove Casimiri ha eseguito il famoso Recordare del Palestrina e il suo Miserere. Siamo andati pure a S. Croce in Gerusalemme, dove abbiamo visto la processione, e abbiam ricevuto la benedizione colle reliquie della croce, fatta dal Card. Fumasoni-Biondi[59].

*8 aprile 1939*. Sabato Santo

Come gli altri giorni abbiam fatto in casa tutta la funzione liturgica. Dopo colazione siamo andati a S. Pietro. Nel pomeriggio dopo un'ora di pulizia siamo andati a passeggio (alla Chiesa della Trasfigurazione a Monteverde).

*9 aprile 1939*. [Domenica] Pasqua

Alle 7 ½ siamo andati in S. Pietro. Alle 9,40 è sceso il S. Padre che ha pontificato. Perosi ha cantato la messa della B. Cabrini, il Victimae, l'Oremus pro Pontifice, l'o Salutaris Hostia, o Sacrum Convivium, il Tu es Petrus ... Poco prima delle 1 il Papa ha dato la benedizione dalla Loggia. Alla sera Vespri cantati. A cena la scenata di P. Sandro[60].

---

[58] Lorenzo Lauri (1864-1941) cardinale dal 1926.

[59] Pietro Fumasoni Biondi (1872-1960), internunzio apostolico in Giappone, segretario della Sacra Congregazione *de Propaganda Fide*, delegato apostolico negli Stati Uniti, fu elevato al cardinalato nel 1933. A pochi giorni di distanza fu nominato prefetto di Propaganda Fide.

[60] Antonio Sandro (1889-1964) fu ordinato sacerdote nel settembre 1917. Dopo la fine della Grande Guerra fu inviato nelle parrocchie scalabriniane negli Stati Uniti. Nel 1931 rientrò in Italia, rimanendo nella Casa Generalizia di Roma fino al 1948 per poi tornare negli Stati Uniti.

*10 aprile 1939*. Lunedì

Stamattina Rocca ha fatto la professione perpetua nelle mani del Cardinale. Alle 9 ½ messa solenne. Dopo Visita pass. (alle 3 Fontane).

*12 aprile 1939*. Mercoledì

Stamattina siamo andati al Gesù, per il Te Deum in ringraziamento della vittoria di Spagna. C'erano oltre il Re Alfonso e la Regina[61], il principe Chigi, etc. etc., una quindicina di Cardinali. La benedizione è stata data dal Card Maglione[62]. Il Te Deum e gli altri canti furono eseguiti dalla Cappella Giulia, diretta da Antonelli[63].

*13 aprile 1939*. Giovedì

Conferenza e confessioni. Alle 10,30 sono cominciate le esercitazioni di protezione antiaerea. Dopo Visita siamo andati a passeggio (a S. Sabina, a S. Francesca Romana, e al Palatino).

*14 aprile 1939*. Venerdì

Stamattina è venuto il Cardinale. Alle 9 ½ di sera esercitazioni antiaeree, durate 3 quarti d'ora.

*15 aprile 1939*. Sabato

Alzata alle 4 ½. Alle 7, 10 siamo partiti dalla stazione di Roma per Napoli. A Formia abbiamo visto il meraviglioso Golfo di Gaeta. A Napoli abbiamo trovato un po' di nebbia. Prima di pranzo siamo andati a visitare il porto. Abbiamo visto diverse navi mercantili, di passeggeri, da guerra (fra le quali una grande portaerei). Abbiamo visto l'Augustus. Il pranzo l'abbiamo fatto nel sudicio Albergo Locarno. Dalle 2 ½ alle 5 ½ abbiamo visitato la città in corriera. Abbiamo ammirato il panorama del Vomero, di Posillipo etc., e visitato le chiese di Santa Chiara, il Gesù Nuovo, il Duomo. Poi siamo andati nel porto mercantile, e ritornando ci

---

[61] Alfonso XIII di Spagna (1886-1941) deposto nel 1931 andò a Roma in esilio con la moglie Vittoria Eugenia di Battenberg (1887-1969).

[62] Luigi Maglione (1877-1944) cardinale dal 1935.

[63] Armando Antonelli (1886-1960) primo organista di S. Maria Maggiore, per diversi anni tenne la cattedra di composizione e di direzione di coro presso il Conservatorio "S. Cecilia". Nel 1946 fu nominato direttore della Cappella Giulia in Vaticano.

siamo fermati in una chiesetta a recitare il Rosario. Alle 8 siamo partiti da Napoli per Pompei. Bella la vista del porto illuminato. Arrivati a Pompei siamo andati all'Ospizio B. Longo, ma qui nulla si sapeva del nostro arrivo. Dopo aver aspettato inutilmente, siamo andati all'Albergo del Santuario dove abbiamo cenato. Poi non c'era più posto per dormire. Ci sparpagliammo in diversi alberghi. Io andai all'Albergo delle Tre Calabrie, dove verso le 11 si poté entrare nelle camere. Ero assieme a Bolzoni e Scola. Dalle 11 fino a quasi le 1 abbiamo parlato, e poi ricominciammo verso le 4. Non ho fatto altro che grattarmi tutta la notte.

*16 aprile 1939*. Domenica

Ci siamo alzati prima delle 6 più stanchi di prima. Fino alle 8 siamo rimasti nella Basilica. Poi abbiamo fatto colazione all'aperto al centro di Santa Lucia, e lontano da Napoli nun se po' sta'. Dopo colazione abbiamo visitato gli scavi. A mezzogiorno abbiamo pranzato all'Ospizio B. Longo, e poi siamo partiti per Napoli. Siamo passati per Torre Annunziata, Torre del Greco etc. Da Napoli abbiamo preso subito il treno per Pozzuoli, dove abbiamo visitato la Solfatara. Da Pozzuoli siamo partiti alle 5,13. A Gaeta vista incantevole. Siamo arrivati a Roma alle 8,20.

*17 aprile 1939*. Lunedì

Sono arrivati stasera i PP. Tardivo e Torresan[64].

*19 aprile 1939*. Mercoledì

Stasera è venuto il Cardinale. Stamattina è partito Bolzoni.

*20 aprile 1939*. Giovedì

Confessioni. A pass. alla Garbatella.

---

[64] I due padri erano a Roma in attesa di ricevere il permesso di partire per gli Stati Uniti. Mario Tardivo (1914-2006) fu ordinato sacerdote nel 1938 a Piacenza. Destinato alle comunità del Nord America, operò per più di dieci anni a Boston. Nel 1951 venne nominato cappellano dell'esercito statunitense prestando servizio nelle basi militari in Europa e in Asia. Nel 1974 rientrò in America, dove operò attivamente fino al 2003, anno in cui si ritirò nella casa di riposo di North Kingstown (RI). Adamo Arduino Torresan (1916-1996) fu ordinato sacerdote nel 1939 a Piacenza. Passò la maggior parte dei successivi quarant'anni nelle parrocchie dell'area di Chicago (IL). Nel 1964 fu nominato primo consigliere e vicario provinciale, incarico rinnovato nel 1967 per un altro triennio.

*21 aprile 1939*. Venerdì. Natale di Roma.

Stamattina ha celebrato Mons. Rinaldi, che ci ha parlato dopo il Vangelo.

*23 aprile 1939*. Domenica

Oggi Rocca ha cominciato a fare da cerimoniere. Stasera è venuto il Cardinale, che ha salutato i due PP. Tardivo e Torresan, che partiranno il giorno 26 da Le Havre col Normandie per il Nord America. Sono partiti da Roma questa sera. (Al confine invece furono fermati perché non potevano uscire dall'Italia le classi 1913-1919, e sono ritornati a Piacenza il martedì 25 aprile)[65].

*26 aprile 1939*. [~~illeggibile~~][66] Mercoledì

Stamattina siamo andati ai SS. Apostoli, dove si riuniva per le adunanze di studio il III Congresso Italiano dei Sacerdoti Adoratori. Abbiamo sentito i discorsi del Card. Massimi[67], di Mons. Cavagna[68] e Mons. Carinci[69]. Nella ricreazione dopo pranzo ho terminato vittoriosamente con Ceccato Pio il campionato bocciofilo, vincendo i finalisti P. Rettore e Sacchetti prendendo così una penna stilografica. Stasera è venuto il Cardinale.

*27 aprile 1939*. Giovedì

Conferenza e confessioni. Stasera siamo andati all'ora di Adorazione dei Sacerdoti Adoratori, predicata da Mons. Ruffini[70]. La Comunione

---

[65] Questo commento sembra aggiunto successivamente da Francesconi.

[66] Biffato dall'autore.

[67] Massimo Massimi (1877-1954) cardinale dal 1935.

[68] Alfredo Maria Cavagna (1879-1970) fu assistente centrale della Gioventù femminile di Azione cattolica. Vescovo dal 1962.

[69] Alfonso Carinci (1862-1963) arcivescovo titolare di Seleucia di Isauria dal 1946.

[70] Ernesto Ruffini (1888-1967) arcivescovo di Palermo dal 1945.

l'ha data il Card. ~~Dolci~~[71] La Puma [sic!]. Abbiamo salutato Mons. Rodolfi[72] e Mons. Menzani.

*28 aprile 1939*. Venerdì

Stamattina alle 8 e ½ siamo andati in S. Pietro, per andare all'udienza del Papa per i Sacerdoti Adoratori. Alle 10 circa il Papa è entrato nell'Aula delle Benedizioni, acclamatissimo. Ha fatto un discorso molto lungo sull'Eucarestia e sul B. Eymard[73], e poi è uscito di nuovo acclamato entusiasticamente. Dopo pranzo scuola. A cena P. Rettore ci ha dato il voto di Storia Ecclesiastica (10) e la notizia che i PP. Tardivo e Torresan hanno avuto il permesso di uscire dall'Italia.

*29 aprile 1939*. Sabato

A mezzogiorno è stato qui, di passaggio, il Cardinale.

*30 aprile 1939*. Domenica

A Pass. siamo andati alla Basilica di Massenzio, a sentire la banda dei Carabinieri Reali. Dopo passeggio è venuto il Cardinale, che dopo il Rosario ci ha fatto la predica di introduzione al mese di maggio.

## 1-12 MAGGIO '39

*1 maggio 1939*. Lunedì

Alla Gregoriana oggi ci sono state le dispute. Stasera ha fatto il fioretto P. Rettore, che lo farà tutta questa settimana. Si è cambiato un po' l'orario del pomeriggio.

---

[71] Angelo Maria Dolci (1867-1939), delegato apostolico in Ecuador, Bolivia e Perù, in Turchia e infine in Romania, fu elevato al cardinalato nel 1933. Corretto dall'autore con Vincenzo Lapuma (1874-1943), segretario della Congregazione dei Religiosi e poi prefetto dal 1935, anno in cui fu elevato cardinale.

[72] Ferdinando Rodolfi (1866-1943) vescovo di Vicenza dal 1911 al 1943. Nel 1914, alla morte di Bonomelli, divenne presidente dell'Opera di assistenza per gli emigrati italiani in Europa, carica che mantenne fino al 1920. Cfr. Alba Lazzaretto, Rodolfi, Ferdinando, *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 88, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2017.

[73] Pierre-Julien Eymard (1811-1868) fondatore della Congregazione del Santissimo Sacramento e delle Ancelle del Santissimo Sacramento.

*4 maggio 1939*. Giovedì
Fino dopo pranzo Ritiro Spirituale. Ho scritto la posta.

*5 maggio 1939*. Venerdì
1° venerdì del mese: ha fatto il fervorino P. A. Ceccato[74].

*6 maggio 1939*. Sabato
Stasera ha fatto il fioretto Battaglia, come lunedì prossimo.

*7 maggio 1939*. Domenica
A pass. a S. Pancrazio. È venuto il Cardinale, e ci ha fatto il fioretto.

*9 maggio 1939*. Martedì
Stamattina siamo andati a vedere la sfilata, ma non siamo potuti entrare. Però in Via del Mare abbiamo visto passare i Bersaglieri, i Carabinieri a cavallo, la cavalleria, l'artiglieria leggera, la fanteria motorizzata, l'artiglieria contraerea, i carri d'assalto, il reggimento chimico.

*10 maggio 1939*. Mercoledì
Ecco una giornata romana. 5,15 Alzata 5,35 – Preghiera - meditazione – 6,15 S. Messa – 6,50 Studio – 7,40 Colazione – 7,50 Scuola – 12 Pranzo (con lettura) Ricreazione – 1,15 Tempo libero – 2,15 Alzata 2,25 Visite e Lettura – Studio – 3,20 Scuola – 5,30 Studio – 7,30 Rosario e Funzione – 8,15 Cena (con lettura) – Ricreazione – 9,15 Preghiera e Riposo (Lettura in chiesa e in Refettorio – Recitato il Rosario …) Stasera, tornando da scuola abbiamo visto il Principe Paolo reggente di Iugoslavia. È venuto il Cardinale.

---

[74] Angelo Ceccato (1915-2003) fu ordinato sacerdote nel 1938 a Roma e conseguì la laurea in Teologia alla Gregoriana nel 1939. Dopo aver insegnato nei seminari e collegi scalabriniani d'Italia, nel 1951 fu eletto IV consigliere e procuratore generale della Congregazione. Nel 1957 fu a Parigi come missionario per gli italiani e l'anno successivo venne nominato superiore dei missionari scalabriniani della Svizzera. Nel 1961-1964 fu il primo superiore della Provincia San Raffaele. Dal 1966 al 1972 diresse la Missione cattolica italiana di Ginevra. Nel 1972 rientrò in Italia per una serie di incarichi di insegnamento.

*11 maggio 1939*. Giovedì

Conferenza e confessioni. A pass. siamo andati vicino al Quirinale, e abbiamo visto un'altra volta il principe reggente di Iugoslavia[75].

*12 maggio 1939*. Venerdì

Stasera siamo andati a S. Ignazio per i primi Vespri di S. Roberto Bellarmino, cui ha assistito Mons. Hayes[76]. Il Card. Pizzardo ha fatto l'Adhortatio. Ha dato la Benedizione il Card. Fumasoni-Biondi.

*13 maggio 1939*. Sabato S. Roberto Bellarmino

Alle 10 siamo andati al Pontificale, celebrato da Mons. Rettore del Coll. Americano del Nord, a S. Ignazio. Ha predicato stasera Bianchi[77].

*14 maggio 1939*. Domenica

A pass. per via Aurelia Antica. È venuto il Cardinale e ha fatto la predica.

*15 maggio 1939*. Lunedì

Ci hanno dato oggi le tesi per gli esami, e la notizia che l'esame di Ebraico sarà il 5 giugno. Stasera ha predicato Ceccato Pio.

*16 maggio 1939*. Martedì

Stasera ha predicato Rocca.

*17 maggio 1939*. Mercoledì

A visita ha parlato P. Rettore.

---

[75] Paolo Karađorđević (1893-1976) reggente del Regno di Jugoslavia dal 1934 al 1941.

[76] Ralph Leo Hayes (1884-1970) compì gli studi presso il Pontificio collegio americano del Nord e la Pontificia Università Urbaniana a Roma. Dal 1917 al 1925 fu sovrintendente delle scuole della diocesi di Pittsburgh (PA) e poi parroco di S. Caterina di Siena nella stessa città. Nel 1933 fu nominato vescovo di Helena e nel 1935 rettore del Pontificio collegio americano del Nord.

[77] Mario Bianchi (1917-1993) fu ordinato sacerdote nel marzo 1940 a Roma. Alunno della Gregoriana, vi conseguì la licenza in Teologia nel giugno dello stesso anno. Dopo aver svolto per un lustro l'incarico di professore nei seminari della Congregazione in Italia, nel 1946 partì per il Brasile (Rio Grande do Sul) dove continuò la docenza in vari seminari.

*18 maggio 1939*. Giovedì. Ascensione.

Alle 9 ½ Messa in terzo. Alle 11,30 siamo usciti per andare a S. Giovanni in Laterano, di cui oggi ha preso possesso Pio XII. Alle 12,45 il Papa si è presentato alla Loggia e ha data la benedizione. Abbiamo preso il tram per ritornare e ci abbiamo impiegato più di 3 quarti d'ora. Dal tram abbiamo visto il corteo delle automobili, con quella scoperta del Papa, che benediva il popolo. La sera, dopo due ore di studio è venuto il Cardinale, e ci ha fatto la predica.

*20 maggio 1939*. Sabato

Dopo Visita grande pulizia. Alle 7,15 è arrivato P. Superiore, di ritorno dall'America del Nord, con tre collegiali. Ha fatto la predica, e abbiamo cenato abbiamo cantato il Te Deum.

*21 maggio 1939*. Domenica

Questa sera alle 5 è venuto il Cardinale. Poi noi siamo andati a passeggio (Monteverde) e siamo ritornati alle 6 ½ come il solito. Il Cardinale ha fatto anche questa sera la predica. Di notte fuochi artificiali [una parola è stata qui cancellata] all'Aventino.

*23 maggio 1939*. Martedì

Questa mattina sono arrivati P. Rettore da Piacenza, con i P.P. Bordignon[78] e Schiaffonati[79], e P. Rettore di Bassano[80] e P. Maestro[81]. Stasera è venuto il Cardinale.

---

[78] Attilio Bordignon (1913-1995) fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1938. Partì per gli Stati Uniti nel 1939, prima che la guerra bloccasse le rotte atlantiche, dove si spostò tra le città di Buffalo, New York (NY) e Boston (MA) e fermandosi anche nel Road Island e in Connecticut.

[79] Mario Schiaffonati - Egresso.

[80] Giovanni Favero (1912-1984), ordinato sacerdote nel 1935, fu in successione vicerettore, pro-rettore, rettore ed economo del Seminario Scalabrini di Bassano del Grappa (1936-1944). Diresse anche il Seminario Scalabrini-Bonomelli di Rezzato (1947-1949) e il Pontificio Collegio per l'emigrazione di Roma (1958-1963). Fu direttore dei missionari italiani e primo superiore provinciale in Svizzera (1949-1958). Dal 1964 operò in California.

[81] Dovrebbe trattarsi di Giuseppe Sebastiano Piccolo (1914-2005). Fu ordinato sacerdote il 21 marzo 1937 e subito inviato come assistente al Maestro nel noviziato di Crespano del Grappa e nel 1939 passò al Seminario Scalabrini di Bassano del Grappa come direttore spirituale, dove rimase fino al 1950.

*24 maggio 1939*. Mercoledì

Stamattina sono venuti a scuola con noi da P. Hirtle i P.P. Rettori di Piacenza e Bassano. Stasera è venuto il Cardinale. Ha predicato Zanconato.

*25 maggio 1939*. Giovedì

Stamattina il Cardinale ha consacrato l'altare della nostra Cappella, ed oggi si è inaugurata questa Casa rinnovata. A pranzo c'erano oltre il Cardinale Mons. Santoro, Mons. Baldelli, l'ing. Sneider[82], il comm. Freddi[83], l'ing. Gorelli. Alla sera pass. a S. Pietro in Vincoli, e all'Ara Coeli. Stasera ha predicato il P. Rettore di Piacenza, e domani P. Maestro.

*27 maggio 1939*. Sabato

Questa mattina siamo stati ricevuti in udienza speciale dal S. Padre. È venuto in mezzo a noi poco prima delle 10, ci ha detto alcune parole e poi ci ha dato da baciare l'anello, intrattenendosi molto familiarmente con molti di noi. È stato con noi più di 10 minuti. Il Cardinale ci ha presentati. Dopo l'udienza abbiamo fatto la fotografia assieme al Cardinale. Dopo pranzo sono partiti per Piacenza P. Superiore e P. Rettore, e i tre americani De Vito [Vita], Lo Savio, Valentino[84], e per Bassano P. Rettore Favero. E questa sera per Crespano P. Maestro. La predica oggi l'ho fatta io.

*28 maggio 1939*. Domenica. Pentecoste.

Alle 9 messa in terzo cantata da P. Bordignon. A pass. a S. Maria liberatrice. A Visita ha parlato P. Rettore. È venuto il Cardinale, e ci ha

---

82 Dovrebbe trattarsi dell'ingegner Filippo Sneider.

83 Luigi Freddi (1895-1977), già vicesegretario dei Fasci italiani all'estero, si era recato in Brasile e negli Stati Uniti. Dal 1934 al 1939 fu a capo della Direzione Generale della Cinematografia e fondò il Centro sperimentale di cinematografia, la rivista «Bianco e Nero» e Cinecittà. Cfr. la voce redazionale su di lui in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 50, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1998.

84 Tutti e tre nati negli Stati Uniti. Salvatore De Vita (1912-1983) completò in Italia gli studi e fece il noviziato. Fu ordinato sacerdote nel giugno del 1943. Dovendo differire il ritorno in America a causa della guerra, conseguì la licenza in Teologia presso la Gregoriana. Fu primo consigliere (1958-1964) e superiore provinciale (1964-1970). Successivamente fu parroco in Canada, economo provinciale e nuovamente parroco a Chicago. Vincent Lo Savio (1919-1978) fu ordinato sacerdote nel 1945 a Melrose Park (IL). Fu insegnante ed economo al Seminario S. Cuore e svolse la sua attività pastorale tra Stati Uniti e Canada.

fatto la predica. Alle 10 fuochi artificiali a S. Maria liberatrice (dietro il Testaccio) e in altre due parti.

*29 maggio 1939*. Lunedì
Stasera a predicato Tessarolo, domani P. Ceccato A.

*31 maggio 1939*. Mercoledì
Stamattina sono partiti per Piacenza i P.P. Bordignon e Schiaffonati. Stasera ha predicato P. Rettore.

*1 giugno 1939*. Giovedì
Ritiro mensile. A mezzogiorno è venuto il Cardinale.

*2 giugno 1939*. Venerdì
Stamattina ha fatto il fervorino P. Rettore. Stasera ultima ora di Ebraico.

*4 giugno 1939*. Domenica
A pass. per Via Aurelia antica.

*5 giugno 1939*. Lunedì
Questa sera abbiamo fatto l'esame di Ebraico.

*6 giugno 1939*. Martedì
Oggi è arrivato P. Carlino dal Rio Grande[85].

*7 giugno 1939*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale, ed è venuto a trovarci tutti in stanza.

*8 giugno 1939*. Giovedì. Corpus domini.
Stasera siamo andati alla processione diocesana, alla Garbatella. Siamo tornati dopo le 9.

---

[85] Domenico Carlino (1892-1971) fu ordinato sacerdote nel 1919 e due anni dopo partì per il Brasile, dove costruì diverse chiese e il Seminario di Guaporé. Dal 1932 al 1938 fu anche superiore provinciale.

*10 giugno 1939*. Sabato
Stamattina P. Carlino è partito per Piacenza.

*11 giugno 1939*. Domenica
A pass. per via di S. Pancrazio. È venuto il Cardinale.

*15 giugno 1939*. Giovedì
Conferenza e confessioni. A pass. sul Gianicolo.

*16 giugno 1939*. Venerdì. Festa del S. Cuore
Stamattina ha celebrata la messa della Comunità, facendo il fervorino alla Comunione, Mons. Santoro. Oggi abbiam fatto la festa a P. Rettore, invece che al 24 giugno. In refettorio poesie e discorsi. Alla sera un'ora di adorazione.

*17 giugno 1939*. Sabato
Questa mattina hanno fatto gli esami di Dogmatica, i diaconi Battaglia, Ceccato, Scola e Tessarolo.

*18 giugno 1939*. Domenica
Alla sera siamo andati alla processione della parrocchia della Trasfigurazione a Monteverde Nuovo.

*20 giugno 1939*. Martedì
Questa sera sono partiti per Piacenza i diaconi Battaglia, Ceccato, Scola e Tessarolo per fare gli esercizi e ricevere l'Ordinazione Sacerdotale il 29 giugno.

*21 giugno 1939*. Mercoledì
Alle 4 siamo andati a S. Ignazio a vedere la camera di S. Luigi. Stasera ci è arrivato il voto di Ebraico (10).

*22 giugno 1939*. Giovedì
Confessioni. Stasera a pass. siamo andati a S. Lorenzo in Lucina, S. Carlo al Corso, S. Maria del Popolo, Regina Coeli in Monte Santo.

*23 giugno 1939*. Venerdì

Stasera abbiamo fatto l'esame del Diritto pubblico Ecclesiastico. A S. Giovanni fuochi artificiali.

*24 giugno 1939*. Sabato

Stasera siamo andati all'Udienza di tutti gli Istituti Romani, nel cortile di S. Damaso. Il Papa ha fatto un lungo discorso in latino.

*25 giugno 1939*. Domenica

Stasera siamo andati a S. Pietro a vedere il Papa, che è sceso a venerare il nuovo Beato Giustino De Iacobis[86]. Alla porta uscendo ho trovato il prof. Leombruni, e poi fuori il prof. Zeppieri. A casa abbiam trovato il Cardinale che ci ha salutato, prima di partire domani per Piacenza.

*26 giugno 1939*. Lunedì

Stamattina ultima ora di P. López[87]. Stasera a pass. nella Villa Wurth[88].

*27 giugno 1939*. Martedì

Stamattina sono arrivati qui per le vacanze i collegiali di Bassano che sono di queste parti. È partito per Piacenza P. Lino [Ceccato][89].

*28 giugno 1939*. Mercoledì

Ultimo giorno di scuola.

*29 giugno 1939*. Giovedì. S. Pietro

Stamattina siamo andati ad ascoltare la seconda Messa a S. Pietro. Stasera ci siamo ritornati e abbiamo sentito i Vespri coll'inno del Raimondi.

---

[86] Giustino de Jacobis (1800-1860), missionario lazzarista e vicario apostolico in Etiopia, è stato beatificato nel 1939 e canonizzato nel 1975.

[87] Ulpiano López (1897-1982) docente di Morale alla Gregoriana.

[88] L'odierna Villa Sciarra: posseduta dal 1902 alla morte dal diplomatico statunitense George Wurts (1843-1928), fu donata dalla vedova di questi, Henriette Tower, a Mussolini, perché la destinasse a parco pubblico.

[89] Lino Ceccato (1915-1968) missionario in Brasile e in Argentina.

*1 ~~giugno~~ luglio 1939*. Sabato[90]

Oggi hanno fatto gli esami di Fondamentale Rocca e Zanconato, (e quello di Storia della Filosofia Sacchetti). Tutti e due 9.

*2 luglio 1939*. Domenica

Stamattina abbiamo ascoltato la 2° Messa nella Chiesa dei Barnabiti. A pass. stasera al Foro e alla Gregoriana.

*3 luglio 1939*. Lunedì

Stamattina ha fatto gli esami di Dogmatica Bianchi.

*4 luglio 1939*. Martedì

Oggi ho fatto l'esame di Teologia Fondamentale. Professori: P. Tromp, Schweigl e un altro[91]. Con P. Tromp, fiasco; con l'altro quasi, col primo abb. bene. Ha fatto gli esami anche di Storia della Filosofia Castelli. Sono venuti da Piacenza i ch. Mascetti[92], Nicinilli, Nobili e Salvato che vanno in vacanza; ci hanno portato la notizia che sono andati a casa Rossetti e Solari[93].

*6 luglio 1939*. Giovedì

Confessioni. È arrivato il voto di Fondamentale (7). A pass. Monteverde ~~nuovo~~ [depennato dall'autore].

---

[90] Dal 1° al 10 luglio l'autore segna erroneamente ancora le date con il mese precedente. La correzione al mese di luglio è effettuata con inchiostro di colore blu. È quindi molto probabile che le correzioni siano state fatte a partire dall'11 luglio, data in cui cambia inchiostro passando dal nero al blu.

[91] Sebastian Peter Cornelis Tromp (1889-1975) insegnò ebraico e greco al Collegio Sant'Ignazio di Amsterdam, lingue classiche a Mariendaal e Teologia fondamentale prima a Maastricht e in seguito alla Gregoriana. Cfr. C.E. O'Neill-J. M. Dominguez, *Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús*, IV, pp. 3842-3843. Joseph Schweigl (1894–1964) insegnò teologia al Pontificio Istituto Orientale (1927-1933) e alla Pontificia Università Gregoriana dal 1935.

[92] Francesco Mascetti (1920-2002), ordinato nel 1944, due anni dopo fu inviato negli Stati Uniti al Seminario di Melrose Park (IL). Dal 1950 al 1965 insegnò a Cermenate, Rezzato, Bassano e Piacenza. Dal 1965 al 1976 diresse la Missione cattolica italiana di Parigi. Dal 1986 al 1999 servì in varie parrocchie statunitensi e canadesi.

[93] Sono usciti dalla Congregazione.

*7 luglio 1939*. Venerdì
Oggi è venuto il Cardinale.

*8 luglio 1939*. Sabato
Oggi han finito gli esami Rocca, Bianchi e Castelli; e ha difesa la tesi di Laurea P. A. Ceccato.

*9 luglio 1939*. Domenica
La 2° Messa oggi l'abbiamo ascoltata a S. Pietro. Questa sera è venuto il Cardinale, e sono partiti P. Ceccato e Fr. Beccaro.

*10 luglio 1939*. [Lunedì]
Stamattina sono partiti per le vacanze Bianchi, Rocca, Sacchetti e Castelli.
Stasera ho finiti gli esami e la 1° Teologia, coll'esame di morale; fatto non so se bene o male con il Prof. Zonnera.

*11 luglio 1939*. Martedì
Oggi P. Rettore mi ha mandato al Ministero della Guerra per domandare la revoca del richiamo di Antonio Pastore. Per fortuna ho trovato un'ora sbagliata, in cui non si dava nessuna udienza. Ritornando ho visto S. Andrea al Quirinale con le stanze di S. Stanislao, e il cambio di guardia a Piazza Venezia. È venuto qui Sciarra[94].

*12 luglio 1939*. Mercoledì
Stamattina assieme ai collegiali Fanarci e Buti (col fratellino) sono andato all'udienza del Papa. Stasera sono andato a prendere Fr. Dalla Spezia alla stazione[95]. È venuto il Cardinale.

*13 luglio 1939*. Giovedì
Confessioni. A pass. della sera siamo andati con Fr. Dalla Spezia a visitare un po' del centro di Roma.

---

[94] Da questo momento Francesconi cambia inchiostro, passando dal nero al blu.
[95] Giovanni Dalla Spezia (1917-2000) emise la professione perpetua nel settembre 1941. Nello stesso anno passò all'Istituto Scalabrini di Bassano del Grappa, dove ottenne la qualifica di infermiere. Fu poi a Piacenza, a Roma, nuovamente a Bassano e a Piacenza.

*15 luglio 1939*. Sabato

Stamattina ha fatto l'ultimo esame Zanconato con P. López. E stasera alle ore 21,40 abbiamo lasciato la città eterna, io e Zanconato, ultimi rimasti, per rivedere la mattina dopo i nostri paesi e cominciare le vacanze.

---

Il giorno 28 luglio sono andato a Bassano, a passarvi le vacanze. Il giorno 8 settembre ho ricevuti dal cardinal Rossi gli Ordini dell'Ostiariato e del Lettorato. La sera del 30 ottobre siamo partiti per Roma[96].

[96] Riprende l'uso dell'inchiostro nero.

## ANNO SCOLASTICO 1939-1940

*1 novembre 1939*. Mercoledì

Siamo arrivati ieri mattina da Bassano, dopo un lungo viaggio di notte. La nostra prima visita di ieri stesso è stata a S. Pietro.

Oggi, festa di tutti i Santi, abbiamo assistito al Gesù al Pontificale di uno dei 12 vescovi consacrati dal Papa domenica scorsa.

*2 novembre 1939*. Giovedì

Conferenza e Confessioni. Abbiam cantato l'Ufficio e la Messa dei morti. Dopo pranzo siamo andati al Verano. Lungo la via Nazionale ho visto passare Mussolini in automobile. Stasera è venuto il Cardinale.

*3 novembre 1939*. Venerdì

Stamattina Lectiones breves alla Gregoriana (P.P. Boyer[97] e Lumezzo). Poi Sacrum solemne de Spiritu Sancto a S. Ignazio. A pass.: Piazza Navona, Piazza di Spagna, Pantheon.

*4 novembre 1939*. Sabato. S. Carlo.

La festa di S. Carlo si farà domani. Stamattina siamo andati a S. Pietro, e poi a Piazza Venezia. Qui abbiamo ascoltato la Messa celebrata sull'altare della Patria, vi assistevano il Principe e il Duce. Dopo la Messa il Principe è tornato al Quirinale, e Mussolini ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia. È rimasto a salutare parecchie volte. È apparso varie volte al balcone anche Ciano. Dopo pranzo pulizia.

*5 novembre 1939*. Domenica

Festa di S. Carlo. Ha celebrato la Messa della Comunità il Cardinale, che si è poi fermato qui fino alla sera. La Messa cantata fu celebrata da Mons. Viganò[98], che si trattenne poi a pranzo. Dopo pranzo i Vespri.

---

[97] Charles-Emile-Georges-Augustin Boyer (1884-1980) dal 1922 insegnò alla Gregoriana, dove fu prefetto agli studi e decano nella facoltà di Teologia. Fu inoltre segretario dell'Accademia Romana di S. Tommaso d'Aquino e diresse la rivista «Doctor Communis».

[98] Erminio Viganò (1876 - 1953) fu Prelato per l'Emigrazione italiana dal 1931 al 1949 e diresse il Collegio di via della Scrofa.

*6 novembre 1939*. Lunedì
Primo giorno di scuola.

*9 novembre 1939*. Giovedì
Confessioni. A pass. S. Maria Maggiore.

*12 novembre 1939*. Domenica
A pass. Al Foro Romano. Stasera è venuto il Cardinale.

*13 novembre 1939*. Lunedì. S. Stanislao
Fra ieri sera e stamattina sono arrivati qui i P.P. Guadagnini, Ceccato Lino, Invernici, Bortolazzo, Rovella, Peloso, Dalla Vecchia, Costini, ed i Frat. Antonio Zuccolotto e E. Fagher, prossimi a partire per l'America[99].

*15 novembre 1939*. Mercoledì
Questa sera non è venuto il Prof. [illegibile] a cominciare il suo corso. Tornando abbiam visto a Piazza Venezia gente e studenti che aspettavano il discorso del Duce (Inaugurazione dello Studium Urbis). È venuto il Cardinale[100].

*16 novembre 1939*. Giovedì
Conferenza e Confessioni. È arrivato P. Carlino. A pass.: Palatino.

*18 novembre 1939*. Sabato
Questa sera è arrivato P. Superiore[101].

---

[99] Ordinati sacerdoti il 29 giugno 1939 dal cardinale Rossi a Piacenza. Pietro Bortolazzo (1916-2012) e Alessio Peloso (1914-2001) vennero destinati alle missioni fra gli emigrati negli Stati Uniti, mentre Antonio Zuccolotto (1908-1944), Giuseppe Guadagnini (1914-1993), Guerino Invernici (1915-2002), Remigio Dalla Vecchia (1915-1957) e Quintilio Costini (1916-1990) furono inviati in Brasile. Invernici, Costini e Dalla Vecchia trascorsero praticamente tutta la loro vita missionaria in Brasile, dove il terzo fondò la parrocchia di Anita Garibaldi nello stato di S. Catarina. Guadagnini operò anche in Argentina e in Cile. Eugenio Fagher (1918-2007) emise la prima professione come fratello religioso nel settembre 1938. Dopo altri due anni di formazione partì per l'Argentina, dove emise la professione perpetua nel settembre 1941.

[100] Inaugurazione dello Studium Urbis è segnato con inchiostro blu.

[101] Riprende nuovamente l'utilizzo dell'inchiostro blu.

*19 novembre 1939*. Domenica

Stamattina ha cantato la Messa in terzo P. Carlino. Dopo Messa siamo andati a S. Carlo ai Catinari, dove si celebrava il Centenario di S. Ant. M. Zaccaria, Fond. dei Barnabiti. Ha pontificato il nostro Cardinale. La Cappella Lateranense di R. Casimiri ha cantato la Messa di Papa Marcello. Dopo visita P. Superiore ci ha parlato dandoci la notizia delle Case, e salutando i Missionari partenti, ai quali diede vari avvisi. Tra le altre cose disse che nessuno, eccettuati quelli dell'anno venturo, sarà più ordinato il terzo anno, ma dopo il quarto a Pasqua. Dopo i Vespri ci fu la consegna del Crocifisso, fatta dal Cardinale. Ha parlato P. Lino Ceccato. Poi il Cardinale si è intrattenuto con noi fino a Rosario.

*21 novembre 1939*. Martedì

Questa mattina sono partiti per l'America del Sud P. Carlino, P. Ceccato, P. Costini, P. Dalla Vecchia, P. Invernici e P. Guadagnini e Fr. Antonio Zuccolotto e Fr. Eugenio Fagher.

*22 novembre 1939*. Mercoledì

Stasera è venuto il Cardinale. Oggi Zanconato è semisvenuto.

*23 novembre 1939*. Giovedì

Confessioni. Pass. Colosseo.

*24 novembre 1939*. Venerdì

Stamattina è partito P. Superiore.

*26 novembre 1939*. Domenica

Questa mattina sono partiti per l'America i P.P. Tonello[102], Bortolazzo e Peloso. Pass. Castel Sant'Angelo. Stasera è venuto il Cardinale, e ci ha visitati anche in stanza.

*28 novembre 1939*. Martedì. Anniversario della Fondazione.

Giorno di scuola. Stasera è arrivato P. L. Merlo[103].

---

[102] Giuseppe Tonello fu parroco di St. Michael in Chicago dal 1908 al 1909. Cfr. Brown, *The Scalabrinians in North America*, cit., p. 375.

[103] Torna ad utilizzare l'inchiostro nero.

*29 novembre 1939*. Mercoledì
Stamattina è arrivato Fr. Stephan Borgo[104].

*30 novembre 1939*. Giovedì
Conferenza e Confessioni. Pass. S. Paolo.

*2 dicembre 1939*. Sabato
Oggi sono stato fatto bibliotecario.

*3 dicembre 1939*. Domenica
Pass.: S. Paolo. È venuto il Cardinale. Stamattina è partito per l'America Fr. Stephan Borgo.

*6 dicembre 1939*. Mercoledì
Stamattina han fatto gli esami per la Tonsura Castelli e Sacchetti.

*7 dicembre 1939*. Giovedì
Confessioni. Stasera è venuto il Cardinale. Ha cenato e dormito qui.

*8 dicembre 1939*. Venerdì. S. Immacolata.
Stamattina ha fatto la professione perpetua nelle mani del Cardinale il chr. Giov. Batt. Sacchetti. Dopo la messa cantata siamo andati a S. Maria Maggiore, per ricevere dalla piazza la Benedizione del Papa.

*9 dicembre 1939*. Sabato
Sono arrivati stasera P. Nalin da Piacenza e P. Zacchello da Bassano[105].

---

[104] Stefano Borgo (1913-2006), emigrato negli Stati Uniti con la famiglia, nel 1935 entrò come postulante nel seminario di Melrose Park (IL) e nel 1938 fu inviato in Italia, a Crespano del Grappa. Tuttavia gli fu permesso di rientrare nel 1939 per l'inizio della guerra. Completò il noviziato a Melrose Park e rimase sempre negli Stati Uniti, a parte un breve soggiorno ad Arco sul finire degli anni Settanta.
[105] Adolfo Nalin (1915-1988) fu ordinato sacerdote nel 1939 a Piacenza. Partì per gli Stati Uniti, dove operò a Milwaukee (WI), Chicago (IL), San José e Los Angeles (CA). Giuseppe Zacchello, nato a Venezia nel 1917, fu ordinato nell'ottobre del 1939 e poi inviato a Chicago. In seguito si trasferì a New York, dove, però, entrò nella Chiesa Battista.

*10 dicembre 1939*. Domenica
Pass.: Terme di Caracalla. È venuto il Cardinale.

*14 dicembre 1939*. Giovedì
Conferenza e confessioni. A pass.: Via Appia.

*17 dicembre 1939*. Domenica
Pass.: S. Maria in Trastevere. Pioggia. Stasera è venuto il Cardinale. Ieri sera abbiamo cominciato la Novena di Natale.

*18 dicembre 1939*. Lunedì
Stamattina sono partiti P. Nalin e P. Zacchello.

*21 dicembre 1939*. Giovedì
Oggi giornata intera di Ritiro, predicata dal P. De Ruggiero, dei Barnabiti. Confessioni.

*22 dicembre 1939*. Venerdì
Oggi han ricevuto la Prima Tonsura al Leoniano Castelli e Sacchetti.

*23 dicembre 1939*. Sabato
Stamattina ho ricevuto i due ultimi Ordini minori, con Rocca e Zanconato, da Mons. Pascucci[106], a S. Carlo ai Catinari. Bianchi è stato ordinato diacono. Dopo pranzo pulizia.

*24 dicembre 1939*. Domenica
Stasera è venuto il Cardinale. P. Battaglia gli ha fatti gli auguri. Dopo la preghiera della sera, abbiam fatto davanti al presepio la tombola. Alle 10.30 abbiamo portato giù dalla terrazza Gesù Bambino. Abbiam cantato Mattutino e Lodi.

---

[106] Francesco Pascucci (1870-1945), segretario del vicariato di Roma dal 1904 e quindi vescovo ausiliare dal 1937. Cfr. la biografia in occasione della consacrazione episcopale, «Bollettino del Clero Romano, 1937, n. 1, pp. 3-4.

*25 dicembre 1939*. Lunedì. Natale.

A mezzanotte Messa solenne. Dopo colazione della mattina, siamo andati a S. Maria Maggiore e al Russicum. Alle 11 Messa cantata. Dopo Visita Tombolata, poi all'Aracoeli, e alle 6.15 Vespri.

*26 dicembre 1939*. Martedì

Abbiamo ascoltato la Messa a S. Stefano Rotondo. Abbiam visitato S. Maria in Cosmedin, S. Gregorio al Celio, con le tre Cappelle, il tempio di Vesta.

*27 dicembre 1939*. Mercoledì

Stamattina risoluzione dei casi. Prima di mezzogiorno è venuto Mons. Santoro. Pass.: fino alle 5; E 42 e Abbazia 3 Fontane. È venuto il Cardinale.

*28 dicembre 1939*. Giovedì

Confessioni. Dopo colazione siamo andata da Mons. Santoro. Poi siamo andati a vedere il Papa, che andava in Quirinale[107].

*29 dicembre 1939*. Venerdì

Alle 11.30 pranzo. Siamo andati alla stazione a salutare il Cardinale che è partito per Piacenza alle 1,15 con P. Rettore. Poi siamo andati a S. Agnese in Via Nomentana.

*30 dicembre 1939*. Sabato

Stamattina svegliandoci abbiamo trovato la neve, scesa abbondante durante la notte.

*31 dicembre 1939*. *Domenica*

Dopo i Vespri siamo andati al Gesù, per la funzione della fine dell'anno. Vespri, predica, *Te Deum* (Solito), Benedizione data dal Card. Maglione.

---

[107] Pio XII fu il primo pontefice a recarsi al Quirinale. Cfr. Discorso di sua santità Pio XII nell'incontro con i sovrani d'Italia al Quirinale, in *Atti e discorsi di Pio XII, 1939*, Roma, Istituto Missionario Pia Società S. Paolo, 1940, vol. I, pp. 350-351.

## ANNO 1940

*1 gennaio 1940*. Lunedì

Ha fatto il fervorino della Comunione P. Tessarolo. Dopo Visita, tombola. Alle 5,30 ora di adorazione con predica di P. Scala.

*2 gennaio 1940*. Martedì

Stamattina siamo andati alle Catacombe di S. Callisto. Dopo la Messa e la Comunione, abbiamo un po' girato. Dopo colazione abbiamo proceduto per la Via Appia, e siamo poi ritornati a piedi.

*4 gennaio 1940*. Giovedì

Conferenza e Confessioni. Lo scirocco con abbondante pioggia ha mitigato l'aria.

*6 gennaio 1940*. Sabato. Epifania.

Dopo la Messa cantata siamo andati al Pontificale di rito Siro-Maronita a S. Andrea della Valle. Abbiamo visto il bel presepio di S. Ivo. Dopo la Visita tombola.

*7 gennaio 1940*. Domenica

Stamattina abbiamo assistito a S. Andrea della Valle al Pontificale in rito armeno. Prima e dopo abbiamo visto le chiese di S. Pietro in Montorio, S. Maria in Trastevere, S. Maria sopra Minerva, S. Agnese in Agone (S. Maria in Vallicella), S. Nicola in Carcere, S. Maria in Campitelli, il presepio dei Sacconi rossi[108] …

*8 gennaio 1940*. Lunedì

Oggi è tornato P. Rettore.

*10 gennaio 1940*. Mercoledì

Oggi è venuto dal Noviziato per tornare in America Lo Savio. Ieri e oggi a Visita ha parlato P. Rettore, dandoci le notizie di Piacenza.

---

[108] Confraternita romana con sede nella basilica di San Bartolomeo all'Isola.

*11 gennaio 1940*. Giovedì

Confessioni. Abbiamo sentito alla Gregoriana la conferenza di Mons. Civardi[109]: Il concetto dell'azione cattolica. Stasera è capitato qui Mons. Rinaldi, durante la cena.

*12 gennaio 1940*. Venerdì

Stamattina ha celebrato la Messa della Comunità, parlandoci dopo il Vangelo, Mons. Rinaldi.

*14 gennaio 1940*. Domenica

Stamattina abbiam cantato la Messa dalle Suore (festa della S. Famiglia, trasportata ad oggi). Pass. Via di Donna Olimpia. Stasera è venuto il Cardinale.

*19 gennaio 1940*. Venerdì. S. Mario.

Dispute pubbliche alla Gregoriana. P. Battaglia ha fatto la dissertatio della mattina. Noi siamo andati alla sera.

*20 gennaio 1940*. Sabato

Stamattina quando ci siamo alzati, nevicava. Poi la neve s'è cambiata in pioggia.

*21 gennaio 1940*. Domenica

A pass. Abbiamo visto il Museo Romano. È venuto il Cardinale.

*22 gennaio 1940*. Lunedì

Vacanza per l'onomastico del Rettore Magnifico.

*25 gennaio 1940*. ~~Martedì~~ Giovedì[110]

Soluzione dei casi. Dopo pranzo abbiamo sentito alla Gregoriana la conferenza di Mons. Cavagna: lo spirito dell'Az. Catt. Era presente il Card. Lavitrano[111].

---

[109] Ernesto Civardi (1906-1989) fu membro della Concistoriale, di cui fu sottosegretario dal 1965 al 1967. Cardinale dal 1979.

[110] Biffato dall'autore.

[111] Luigi Lavitrano (1874-1950) cardinale dal 1929.

*28 gennaio 1940*. Domenica
Pass. Domus Aurea. È venuto il Cardinale.

*30 gennaio 1940*. Martedì
Stasera è venuto il Cardinale.

*1 febbraio 1940*. Giovedì
Conferenza e Confessioni. Dopo pranzo abbiamo sentito a S. Teresa in Corso Italia una conferenza su S. Giovanni della Croce.

*2 febbraio 1940*. Venerdì. Purificazione.
Oggi comincia una specialissima novena a S. Giuseppe. Pass.: Pincio. Abbiamo visto il cimitero di S. Maria della Concezione, dei Cappuccini.

*4 febbraio 1940*. Domenica
Dopo la seconda Messa, ascoltata a S. Anselmo, abbiamo visto la Chiesa di S. Saba, e le terme di Caracalla.

*5 febbraio 1940*. Lunedì
Nel pass. dopo pranzo abbiamo visto i Mercati di Traiano, etc. la chiesa di S. Caterina da Pienza, e abbiamo fatto mezz'ora d'adorazione al Gesù.

*6 febbraio 1940*. Martedì
Stamattina orario del giovedì. Alle 5 ½ dopo pranzo abbiamo fatta l'ora di adorazione, con tre prediche del Cardinale.

*7 febbraio 1940*. Mercoledì delle Ceneri.
In cappella abbiamo fatta la solita cerimonia dell'imposizione delle ceneri. Ritiro Spirituale fino a dopo pranzo.

*8 febbraio 1940*. Giovedì
Abbiamo sentito alla Gregoriana la Conferenza di Mons. Sargolini[112], sulla Finalità dell'Azione Catt. Era presente il Card. Pizzardo che dopo la conferenza ci ha parlato e poi comunicata la benedizione del Santo

[112] Federico Sargolini (1891-1969) sacerdote dell'arcidiocesi di Camerino, di cui divenne vescovo ausiliare nel 1963.

Padre. Alla Gregoriana abbiamo pure trovata la lettera sorteggiata per gli esami orali: F.

*9 febbraio 1940*. Venerdì
Stamattina i P.P. Battaglia, Ceccato, Scola e Tessarolo han fatto in Vicariato gli esami per le confessioni.

*10 febbraio 1940*. Sabato
Anniversario della morte di Pio XI. Vacanza.

*11 febbraio 1940*. Domenica
Pass. Villa Celimontana.

*14 febbraio 1940*. Mercoledì
Stasera è nevicato per un po' di tempo. È venuto il Cardinale. Ieri sera è venuto P. Bompieri come confessore straordinario.

*15 febbraio 1940*. *Giovedì*
Stamattina abbiam vista la Pinacoteca Vaticana.

*16 febbraio 1940*. Venerdì
Stamattina è scesa un po' di neve.

*18 febbraio 1940*. ~~Sabato~~ Domenica[113]
Pass. S. Giov. in Laterano. Stasera è venuto il Cardinale, e alla sua presenza ci ha parlato dell'Azione Cattolica il dott. Carlo Cingolani[114].

*22 febbraio 1940*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Non sono andato a passeggio.

---

113 Biffato dall'autore.

114 Carlo Cingolani (1915-1997), figlio di Mario (vedi oltre), si formò nella Gioventù cattolica della capitale. Nel 1935 divenne animatore del Circolo studentesco «Dante e Leonardo», fondato dal padre. Si laureò in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma e in Scienze politiche a Firenze. Negli anni della seconda guerra mondiale frequentò la Gregoriana, come alunno del Collegio Capranica, conseguendo la licenza in Teologia. Fu ordinato sacerdote nel 1945. Cfr. https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/mario-e-carlo-cingolani-1909-1973.

*24 febbraio 1940*. Sabato
Ultima ora di Storia Eccl. (Hertling).

*25 febbraio 1940*. Domenica
Pass.: Piazza Navona; Pal. di Giustizia etc. Oggi ho spiegato il Vangelo.

*26 febbraio 1940*. Lunedì
Oggi ci han dato vacanza per poterci preparare agli esami.

*27 febbraio 1940*. Martedì
Stamattina esame scritto di Storia Ecclesiastica (Napoli, Sicilia e i Papi di nome Pio). Incidente di Rocca e Zanconato, sorpresi a fumare. Dopo l'esame abbiamo visitato le chiese di S. Pudenziana e di S. Agata dei Goti. ~~Stasera è venuto il Cardinale~~[115].

*28 febbraio 1940*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale.

*29 febbraio 1940*. Giovedì
Confessioni. Soluzione dei casi.

*1 marzo 1940*. Venerdì
Prima ora di Diritto (Fabregas)[116]

*3 marzo 1940*. Domenica
Stamattina è arrivato da Piacenza P. Rettore F. Prevedello[117] con i documenti del processo diocesano del nostro Fondatore. Pass. S. Pietro.

---

[115] Biffato dall'autore.
[116] Miguel Fabregas (1897-1965), gesuita, fu consultore al Concilio Vaticano II.
[117] Francesco Prevedello (1901-1978), ordinato nel 1925 a Piacenza, rimase nella Casa Madre sino al 1943, divenendone rettore nel 1939. Fu poi rettore del Seminario Scalabrini di Bassano (1943-1945), direttore spirituale del Collegio di Cermenate (1945-1946), rettore del Seminario di Guaporé, RS, in Brasile (1946-1950) e superiore di quella provincia dal 1950 al 1951, quando fu eletto superiore generale della Congregazione.

*4 marzo 1940*. Lunedì

Prima ora di S. Scrittura (Parenti)[118]. Stasera è venuto il Cardinale ed è arrivato da Piacenza il Vescovo, Mons. Menzani.

*5 marzo 1940*. Martedì

Prima ora di Greco biblico (Galdos).

*6 marzo 1940*. Mercoledì

Stamattina Mons. Vescovo di Piacenza e P. Rettore di Piacenza hanno consegnato alla S. Congregazione dei riti i documenti del processo diocesano sulla fama di santità del nostro ven. Fondatore. Alla Gregoriana dispute pubbliche. Stasera è venuto il Cardinale. È nevicato abbondantemente fino a notte fonda. Questa notte è partito P. Rettore di Piacenza.

*7 marzo 1940*. Giovedì. S. Tommaso

Conferenza e Confessioni. Alla sera abbiamo sentito a S. Maria sopra Minerva il bel panegirico di P. D'Achille O. P.

*8 marzo 1940*. Venerdì

Oggi è partito Mons. Menzani.

*10 marzo 1940*. Domenica

Pass. S. Pietro. È venuto il Cardinale. Ha predicato Sacchetti.

*12 marzo 1940*. Martedì

Stasera siamo andati alla Gregoriana, dove abbiamo visto un film documentario del primo anno di Pontificato di Pio XII. Un tenore ha cantato negli intermezzi qualche pezzo di musica classica e moderna. È morto Don Orione[119].

*14 marzo 1940*. Giovedì

Confessioni. Stamattina quelli di quarta hanno fatto l'esame scritto di S. Scrittura. Stasera Bianchi è andato in Esercizi.

---

[118] Arnaldo Parenti (1899-1944) archivista e docente della Gregoriana.

[119] Luigi Orione (1872-1940), fondatore della Piccola opera della Divina Provvidenza, è stato canonizzato nel 2004. Collaborò con gli scalabriniani in America Latina.

*17 marzo 1940*. Domenica della Palma.

Stamattina abbiam fatto la funzione delle Palme e cantata la Messa. Pass. sul Colle Oppio. Ha predicato Castelli. È venuto il Cardinale.

*18 marzo 1940*. Lunedì Santo.

Stamattina ho finita la Vita del nostro Fondatore.

*19 marzo 1940*. Martedì Santo

Oggi non s'è potuta fare la festa solenne di S. Giuseppe. Orario della domenica. Pass. S. Prisca - Foro Romano.

*20 marzo 1940*. Mercoledì Santo

Abbiamo fatto il Ritiro Spirituale. Confessioni. Stasera Ufficio delle Tenebre. Poi a S. Giovanni in Laterano. È venuto Celotto. Ho fatta la Scala Santa.

*21 marzo 1940*. Giovedì Santo

Messa cantata e Comunione Pasquale. Alla sera Mattutino e lodi. Non sono uscito per fare l'ora di adorazione al Sepolcro.

*22 marzo 1940*. Venerdì Santo

Messa dei presantificati. Pulizia generale. Ufficio delle Tenebre. A S. Giovanni in Laterano e a S. Croce in Gerusalemme.

*23 marzo 1940*. Sabato Santo

Messa cantata. Poi S. Giovanni in Laterano, dove è stato ordinato sacerdote M. Bianchi. Stasera è venuto il Cardinale.

*24 marzo 1940*. Domenica. Pasqua

Siamo andati a S. Pietro per il Pontificale del Papa. Perosi ha cantato la Messa di Papa Marcello. Alla sera vespri solenni in casa.

*25 marzo 1940*. Lunedì

Oggi. P. Bianchi ha celebrato la prima Messa solenne cantata. È stato con noi tutto il giorno il Cardinale. A pranzo è venuto anche Mons. Santoro. In refettorio le solite poesie, etc. Vespri solenni.

*26 marzo 1940*. Martedì
Pass. Palatino.

*28 marzo 1940*. Giovedì
Confessioni. Dopo pranzo passeggiata ad Ostia. Il mare un po' mosso; l'idroscalo.

*31 marzo 1940*. Domenica in Albis.
Stamattina è venuto il Cardinale. Pass. S. Pancrazio - Monteverde.

*1 aprile 1940*. Lunedì
Sono ricominciate le scuole.

*3 aprile 1940*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale.

*4 aprile 1940*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Rocca e Zanconato han fatto i secondi esami di Storia Eccl.

*5 aprile 1940*. Venerdì
Ha fatto il fervorino della Comunione P. Battaglia.

*7 aprile 1940*. Domenica
Pass. Palatino. È venuto il Cardinale.

*10 aprile 1940*. Mercoledì
Abbiam fatto oggi la festa di S. Giuseppe. Stasera siamo andati nella chiesa in Via di Torre de' Specchi, a sentire il panegirico di S. Francesca Romana, fatto dal Card. Salotti.

*11 aprile 1940*. Giovedì
Confessioni. Pass. S. Pietro

*14 aprile 1940*. Domenica
Pass. Terme di Caracalla. Stasera è venuto il Cardinale, e poi il Prof. Carissimo [A.], che ha guarito dalla balbuzie il collegiale Celotto.

*15 aprile 1940*. Lunedì
Questa sera sono andato ad un'ora di scuola di P. Fausti (Arte)[120].

*16 aprile 1940*. Martedì
Stamattina è ritornato a Piacenza Celotto.

*18 aprile 1940*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass. (alla sera) a S. Cecilia. P. Fausti ci ha condotti a vedere il Giudizio Universale di P[ietro] Cavallini[121], nel coro delle monache.

*20 aprile 1940*. Sabato
Questa mattina non ho potuto stare a scuola, per una diarrea.

*21 aprile 1940*. Domenica
Stamattina ha fatto la professione perpetua, nelle mani del Cardinale, il ch. Castelli. A pranzo P. Sandro ha letto una poesia e Castelli ha fatto un discorso. Pass. un po' in giro.

*25 aprile 1940*. Giovedì
Ritiro Spirituale. Confessioni.

*27 aprile 1940*. Sabato
Oggi ho ricevuto da Zonta la risposta alla mia lettera di Natale. Stamattina hanno finito di andare a scuola quelli di quarta.

*28 aprile 1940*. Domenica
Pass. S. Pietro. È venuto il Cardinale.

*29 aprile 1940*. Lunedì
Stasera sono arrivati P. Superiore e P. Martellozzo[122].

---

[120] Enrico Romano Fausti (1887-1950), gesuita, docente di Storia dell'arte e di Archeologia cristiana.
[121] Pietro Cavallini (1240/1250-1330?) celeberrimo pittore romano.
[122] Corrado Martellozzo (1911-1992) fu ordinato sacerdote nel giugno 1933. Dal 1934 al 1946 operò nel Nord America, prima a Boston (MA) e poi a Everett (WA). Nel 1952 fu nominato superiore provinciale della Provincia di San Carlo. Nel

*30 aprile 1940*. Martedì

Stasera è venuto il Cardinale. P. Superiore ci ha parlato dopo visita e ha ricominciato il mese di maggio. Dopo scuola siamo passati per S. Maria sopra Minerva.

*1 maggio 1940*. Mercoledì

Dispute pubbliche alla Gregoriana; Caliaro[123] ha fatto da arguente in Filosofia. Stasera è venuto il Cardinale. Ha predicato P. Bianchi.

*2 maggio 1940*. Giovedì. Ascensione

Stamattina siamo andati a S. Pietro per la Canonizzazione di Gemma Galgani e Maria di Sant'Eufrasia Pelletier. Arrivato il Papa, alcuni di noi siamo tornati a casa, perché non si poteva vedere niente e non c'era posto da sedersi. Abbiamo seguito la funzione alla radio. Ha fatto da caudatario P. Martellozzo. Stasera mi è venuto in stanza P. Superiore. È venuto il Cardinale e ci ha fatto la predica. Dopo cena P. Superiore è partito per Cermenate. Noi siamo andati per vedere la fiaccolata di S. Pietro, che però non fu fatta stasera, ma rimandata.

*4 maggio 1940*. Sabato

Stasera è venuto a visitare la Casa Mons. Pio Paschini[124]. Ha predicato P. Pio Ceccato.

---

1959 fu destinato all'Australia e quando la Missione sui iuris divenne la Provincia Santa Francesca Cabrini fu nominato superiore provinciale (1962-1964).

[123] Marco Caliaro (1919-2005), ordinato sacerdote nel luglio 1944, nel 1946 conseguì il dottorato in Teologia e fu assegnato alla formazione nei seminari d'Italia. Nel 1951 entrò alla Concistoriale come aiutante di studio per l'Ufficio Emigrazione. Ricoprì anche la carica di vice-rettore del Pontificio Collegio per l'emigrazione in via della Scrofa. Nel 1957 ottenne la laurea in Diritto canonico e nel 1958 fu nominato postulatore della Causa di canonizzazione del Fondatore. Mantenne tale compito fino alla nomina di P. Francesconi nel 1971 e lo accettò nuovamente nel 1991 rinunciandovi, per motivi di salute, nel 2002. Dal 1962 al 1988 fu vescovo di Poggio Mirteto.

[124] Pio Paschini (1878-1962) dopo gli studi triennali in Teologia presso il Seminario arcivescovile di Udine seguì quelli di Diritto canonico presso la Gregoriana. Dal 1913 al 1949 ricoprì la cattedra di Storia ecclesiastica dell'Ateneo Lateranense, del quale fu anche rettore (1932-1957). Sulla sua figura cfr. Marino Zabbia, Paschini, Pio, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 81, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2014.

*5 maggio 1940*. Domenica

Stamattina ho fatto da caudatario al Cardinale a S. Maria Sopra Minerva, per la festa di S. Caterina e S. Francesco d'Assisi, patroni d'Italia. Il Santo Padre ha assistito al Pontificale e dopo ha fatto dal pulpito il discorso. Il Governatore di Roma alla fine della Messa ha incoronato Santa Caterina. Era presente la Principessa di Piemonte, Bottai etc[125]. Stamattina è partito per Piacenza P. Martellozzo. Stasera è venuto il Cardinale e ci ha fatto la predica. Dopo cena siamo andati a Piazza S. Pietro a vedere l'illuminazione della Basilica.

*8 maggio 1940*. Mercoledì

Oggi alla Gregoriana sono state distribuite le tesi per gli esami.

*9 maggio 1940*. Giovedì

Conferenza e confessioni. Pass. S. Pietro in Vincoli.

*10 maggio 1940*. Venerdì

Stamattina la Germania ha invaso il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo. All'esame di coscienza e a pranzo, scenate di P. Sandro.

*11 maggio 1940*. Sabato

Vacanza. Le prediche di questa settimana: lunedì, P. Ceccato; martedì e mercoledì, P. Tessarolo; giovedì, Zanconato; venerdì, Rocca; stasera, Castelli. A mezzogiorno è venuto il Cardinale. Altre scenate di P. Sandro.

*12 maggio 1940*. [Domenica] Pentecoste

Messa cantata. Pass. Basilica di Massenzio. È venuto il Cardinale e ha fatto la predica. Alcuni sono andati a S. Pietro a vedere il Papa.

*13 maggio 1940*. Lunedì

Soluzione dei casi di morale. Stasera ho fatto la predica.

*14 maggio 1940*. Martedì

Pass. matt.: Gianicolo. Sera: Via dell'Impero, etc. Ha predicato Sacchetti.

---

125 Giuseppe Bottai (1985-1959) ministro dell'educazione nazionale dal 1936 al 1943.

*15 maggio 1940*. Mercoledì
Alla Gregoriana stasera eravamo molti. È venuto il Cardinale. Ha cominciato a predicare P. Rettore.

*16 maggio 1940*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass. un po' fuori.

*17 maggio 1940*. Venerdì
Arrivati i voti di Storia: tutti 10.

*19 maggio 1940*. Domenica
Stasera siamo andati a S. Pietro a vedere il Papa. È venuto il Cardinale e ha fatto il fioretto.

*20 maggio 1940*. Lunedì
Alla Gregoriana avviso che gli esami sono anticipati di un mese. Alla sera Primi Vespri di S. Roberto Bellarmino. Ha fatto la predica Mons. Traglia, e data la benedizione il Card. Hlond[126].

*21 maggio 1940*. Martedì
Festa di S. Roberto Bellarmino. A S. Ignazio Pontificale celebrato dal Vescovo di Madrid[127].

*22 maggio 1940*. Mercoledì
Vacanza. Stasera è venuto di passaggio il Cardinale. Confessioni.

*23 maggio 1940*. Giovedì. Corpus Domini.
Messa cantata. Pass. in giro.

*24 maggio 1940*. Venerdì
Stamattina ultima ora di P. López.

*25 maggio 1940*. Sabato
Stasera è arrivato P. Schiaffonati.

---

126 August Hlond (1881-1948), salesiano, cardinale dal 1927.
127 Leopoldo Eijo Garay (1878-1963) vescovo di Madrid-Alcalá dal 1922.

*26 maggio 1940*. Domenica
Stasera siamo andati a vedere il Papa a S. Pietro. È venuto il Cardinale e ha fatto l'ultima predica del mese di maggio.

*27 maggio 1940*. Lunedì
Stasera esame di Greco Biblico.

*28 maggio 1940*. Martedì
Stasera esame di Diritto Canonico.

*29 maggio 1940*. Mercoledì
Stasera esame di Questioni medico–morali (De Ninno)[128]. È venuto il Cardinale e ci ha parlato in chiesa.

*30 maggio 1940*. Giovedì
Conferenza e Confessioni. Pass. Gregoriana, etc.

*31 maggio 1940*. Venerdì
Festa del S. Cuore. [Illegibile biffato] Pass. Gianicolo.

*1 giugno 1940*. Sabato
Stamattina ho fatto l'esame di Morale (P. Hürth[129] e P. Hanssens[130]).

*2 giugno 1940*. Domenica
Pass. Basilica di Massenzio (Banda dei Carabinieri).

---

128 Giuseppe De Ninno, *Questioni medico morali: manuale ad uso dei sacerdoti e degli studiosi di teologia morale*, Roma, Lestini, 1937. Il manuale è brevemente analizzato in Pablo Requena, La bioetica nei manuali di teologia morale in lingua italiana, «Annales Theologici», 27, 2013, pp. 137-206, che ne segnala l'uso presso la Gregoriana.
129 Franz-Xavier Hürth (1880-1963) docente di Teologia morale alla Gregoriana.
130 Jean Michel Hanssens (1885-1976), gesuita, specialista di Teologia e Storia della liturgia.

*3 giugno 1940*. Lunedì

Oggi hanno finito gli esami Baggio, Caliaro, Bordin e [illeggibile][131]. Han fatto quelli di morale Rocca e Zanconato.

*4 giugno 1940*. Martedì

Stamattina ho finito la 2° Teologia, con l'esame di Dogmatica. Hanno fatto l'esame di licenza P. Scola, Battaglia, Bianchi e Tessarolo; quello di Morale Sacchetti.

*5 giugno 1940*. Mercoledì

Stamattina siamo andati al Giardino Zoologico. Han finito gli esami Zanconato, Rocca, P. Ceccato Pio, Sacchetti e Castelli, ossia tutti. Stasera è venuto il Cardinale. Poi abbiamo bevuto la birra.

*6 giugno 1940*. Giovedì

Confessioni. Pulizia generale.

*8 giugno 1940*. Sabato

Ritiro spirituale.

*9 giugno 1940*. Domenica

Festa del S. Cuore. Stasera ora di adorazione. Poi siamo andati a vedere il Papa. È venuto il Cardinale.

---

[131] Giorgio Baggio (1919-1981) e Livio Bordin (1922-2001) compirono gli studi filosofici e teologici alla Gregoriana. Nell'estate del 1944 furono ordinati sacerdoti e dopo un periodo d'insegnamento nei seminari scalabriniani furono inviati nelle missioni all'estero. Nel 1953 Baggio andò in Australia come addetto alla Delegazione Apostolica di Sydney. Nel 1964 fu vicario ed economo provinciale e nell'agosto dello stesso anno fu nominato superiore provinciale. Dal 1973 al 1975 diresse «Il Messaggero» di Melbourne, per poi svolgere successivamente funzioni di parroco. Bordin fu prima in Svizzera, a Ginevra (1947-1964), poi in Francia (1964-1972) e in Lussemburgo (1972-1977). Fu anche redattore dell'edizione svizzera del settimanale «L'Eco d'Italia» e della rivista «Missione-Migrazione in Belgio». Inoltre lavorò presso il Centro studi di Parigi (CIEMI). Fu vicario provinciale della Provincia San Raffaele dal 1960 al 1964.

*10 giugno 1940*. Lunedì
Stamattina è venuto un momento il Cardinale. Stasera alle 18 abbiam sentito il discorso di Mussolini che ha annunziato la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia e alla Gran Bretagna.

*11 giugno 1940*. Martedì
Pass. matt. S. Carlo al Corso.

*12 giugno 1940*. Mercoledì
Stanotte dalle 1,40 è stato dato il primo allarme (finto?) che è cessato alle 2,20. Stasera è venuto il Cardinale. Siamo andati a vedere i Musei Lateranensi.

*13 giugno 1940*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Ieri sera P. Schiaffonati è partito per Bassano.

*14 giugno 1940*. Venerdì
Stanotte allarme dalle 1,40 alle 3,20. A mezzanotte è entrata in vigore l'ora legale, anticipata di 60 minuti. Parigi occupata dai tedeschi.

*15 giugno 1940*. Sabato
Stanotte allarme.

*16 giugno 1940*. Domenica
Stanotte allarme. Stamattina siamo andati a S. Pietro per la beatificazione del Ven. Ignazio da Laconi[132]; così pure stasera per vedere il Papa. È venuto il Cardinale.

*17 giugno 1940*. Lunedì
Allarme durato un quarto d'ora. La Francia ha annunciato che cessa di combattere.

*18 giugno 1940*. Martedì
Incontro fra Hitler e Mussolini a Monaco.

---

[132] Ignazio da Làconi, al secolo Vincenzo Peis (1701-1781), cappuccino, fu beatificato nel 1940 e canonizzato nel 1951.

*19 giugno 1940*. Mercoledì

Passeggiata ad Albano e Castelgandolfo. La Specola, la villa Pontificia, il lago, Ciampino.

*20 giugno 1940*. Giovedì

Confessioni.

*21 giugno 1940*. Venerdì

S. Luigi. Stamattina siamo andati al Pontificale a S. Ignazio. Stasera è venuto a trovarci in stanza il Cardinale.

---

Il giorno 25 giugno siamo partiti da Roma e siamo andati in famiglia. Il giorno 9 luglio siamo andati a Bassano. L'8 settembre ho fatto la professione dei voti perpetui.

Il 20 agosto passeggiata in bicicletta a Feltre.

I giorni 12-13 ottobre passeggiata in corriera a Caravaggio – *Cermenate* – Como – Milano – Garda.

---

*22 giugno 1940*. Sabato

Son venuti da Piacenza i diaconi che saranno ordinati domani con P. Casaril Luigi[133].

*23 giugno 1940*. Domenica

Stamattina il Cardinale ha ordinati i Sacerdoti diaconi Favarato, Vigolo, Fortunati, Secchi, Casaril Giocondo[134].

---

[133] Luigi Casaril (1913-1980), ordinato sacerdote nel 1936, compì gli studi di teologia a Roma. Dopo un periodo di docenza, fu missionario in Europa. Nel 1961 venne nominato superiore della "missio sui juris" Regina Mundi, che allora comprendeva le missioni del Belgio e dell'Inghilterra. Dopo un periodo in Italia, fu a Ginevra dal 1968 al 1978 per poi rientrare definitivamente.

[134] Giuseppe Benvenuto Favarato (1913-1982) svolse la sua attività di missionario principalmente in Argentina e in Cile. Giuseppe Vigolo (1914-1987) e Antonio Secchi (1917-1983) furono missionari in Svizzera e in Germania. Vigolo fu il primo missionario scalabriniano a Berna, mentre Secchi fu il primo direttore scalabriniano della Missione cattolica italiana di Rorschach in Svizzera. Anche Giocondo Giovanni Casaril (1917-2001), fratello più giovane di Luigi Casaril, fu

*24 giugno 1940*. Lunedì

Stamattina ho assistito alla prima Messa di P. Vigolo, di P. Fortunati e P. Secchi, nelle Grotte Vaticane. Abbiam fatto i preparativi per la partenza.

*25 giugno 1941* [Sic!]. Martedì

Andando in tram alla stazione, abbiamo saputo che la sera prima era stato firmato l'armistizio con l'Italia, e che alle 1,30 di questa mattina sono cessate le ostilità con la Francia, sia da parte nostra che da parte della Germania.

---

inviato alla Missione cattolica italiana di Ginevra e successivamente ad altre in Europa, prima di essere trasferito a quelle del Rio Grande do Sul in Brasile, dove rimase per più di trent'anni. Agostino Fortunati — Egresso.

## ANNO SCOLASTICO 1940-1941

*15 ottobre 1940*. Martedì

Questa mattina alle 6 siamo partiti da Bassano. A Firenze abbiamo visitato alcuni dei monumenti principali. Siamo arrivati a Roma alle 17.50.

*16 ottobre 1940*. Mercoledì

Stamattina siamo andati a vedere S. Pietro. Abbiamo visto un gruppo di soldati ungheresi che era stato all'udienza del Papa. Dopo la Visita predica di P. Rettore, con le nomine. Poi sistemazione delle camere.

*17 ottobre 1940*. Giovedì

Confessioni. Pass.: Santa Maria in Trastevere - Colosseo. Alle 17.30 alla Gregoriana abbiamo sentito la conferenza di Mons. Celso Costantini[135]: La stella polare delle missioni. Erano presenti i Cardinali Lavitrano, Caccia D.[ominioni], Pizzardo, Fumasoni-Biondi, Mons. Bartolomasi[136] etc. Praglia ha diretto due canti.

*18 ottobre 1940*. Venerdì

Alla sera pass.: Santa Maria Maggiore - S. Prassede.

*19 ottobre 1940*. Sabato

Pass. S. Paolo.

*20 ottobre 1940*. Domenica

Alla matt. abbiamo ascoltato la 2° Messa a S. Gregorio sul Celio. Poi siamo saliti sul Colosseo. Alla sera dopo essere stati a S. Pancrazio abbiam sentito nella Chiesa del Collegio dei Barnabiti il panegirico di S. Antonio Mr. Zaccaria.

*21 ottobre 1940*. Lunedì

Pass.: Pantheon - S. Maria sopra Minerva, etc.

---

135 Celso Costantini (1876-1958) cardinale dal 1953. Dal 1935 al 1953 fu segretario di Propaganda Fide e rettore dell'Urbaniana.

136 Lorenzo Angelo Bartolomasi (1869-1959) dal 1929 al 1944 vescovo castrense.

*22 ottobre 1940*. Martedì
Non sono andato a pass. per male a un piede.

*23 ottobre 1940*. Mercoledì
Pass.: S. Agostino - Chiesa Nuova …

*24 ottobre 1940*. Giovedì. S. Raffaele.
Stasera siamo andati alla Stazione a ricevere il Cardinale.
Stamattina conferenze e confessioni. Per questo, come l'anno scorso viene il P. Roschini dei Servi di Maria.

*25 ottobre 1940*. Venerdì
Giornata di pioggia.

*26 ottobre 1940*. Sabato
Pass.: S. Gioacchino, Cristo Re, Piazza del Popolo, etc. È cominciata la Novena di S. Carlo.

*27 ottobre 1940*. Domenica. Cristo Re.
Pass. dopo Messa: Vittoriano. Dopo Vespri è venuto il Cardinale.

*28 ottobre 1940*. Lunedì
Pass. matt.: S. Maria in Via Lata - S. Carlo al Corso - Pincio - Piazza Venezia.

*29 ottobre 1940*. Martedì
L'Italia è in guerra con la Grecia ~~da ieri matt~~[137]. Pass. sera: Terme di Caracalla.

*30 ottobre 1940*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale.

*31 ottobre 1940*. Giovedì
Confessioni.

---

137 Biffato dall'autore.

*1 novembre 1940*. Venerdì. Tutti i Santi.

Abbiamo ascoltato la 2° Messa a S. Anselmo. Poi siamo andati a S. Saba e alle Terme di Caracalla.

*2 novembre 1940*. Sabato. Tutti i morti.

Abbiam fatto quasi mezza giornata di ritiro. Abbiam cantato l'officio funebre a la Messa. Dopo il passeggio e Visita, pulizia.

*3 novembre 1940*. Domenica

Abbiam cantato i primi Vespri di San Carlo. È venuto il Cardinale.

*4 novembre 1940*. Lunedì. S. Carlo.

Per la Messa cantata è venuto il Cardinale, che s'è poi fermato per il pranzo e i Vespri. Ha fatto il panegirico P. Secchi. Dalle 3,45 alle 5,45 allarme aereo.

*5 novembre 1940*. Martedì

Lectio brevis (Filograssi e Lennerz)[138]. Messa dello Spirito Santo a S. Ignazio. P. Filograssi ha fatto un discorsino. Benedizione.

*6 novembre 1940*. Mercoledì

Primo giorno di scuola: Filograssi, Parenti e Gordillo[139]. Stamattina altro allarme aereo dalle 5 alle 6,45.

*7 novembre 1940*. Giovedì

Alla mattina siamo andati al Funerale celebrato in S. Ignazio in suffragio dei professori e degli studenti della Gregoriana morti nell'anno passato. Alla sera Conferenza e confessioni.

*8 novembre 1940*. Venerdì

Oggi abbiam fatto la fotografia per le tessere.

---

[138] Heinrich Lennerz (1880-1961) dal 1925 insegnò Dogmatica alla Gregoriana. Giuseppe Filograssi (1875-1962) professore di Sacra Teologia alla Gregoriana e di Esegesi biblica alla Lateranense. Cfr. Alfredo Marranzini, *P. Giuseppe Filograssi. Uomo di Dio e maestro insigne*, Roma, ADP, 2005.

[139] Mauricio Gordillo (1894-1961), gesuita, vice preside del Pontificio Istituto Orientale di Roma consociato con la Gregoriana.

*9 novembre 1940*. Sabato
Ho avuto in stanza una visita illustre: P. López.

*10 novembre 1940*. Domenica
Stanotte allarme 3.45-5
Stamattina siamo andati all'Udienza concessa dal Papa all'Azione Catt. per la presentazione della gara di cultura. Il Papa ha fatto un discorso; poi c'è stata la consegna dei premi e infine il coro parlato. P. Foriero[140] ci ha pagato il panettone. È venuto il Cardinale.

*13 novembre 1940*. Mercoledì
Stamattina è arrivato P. Sandro.

*14 novembre 1940*. Giovedì
Confessioni. Passeggio.
*17 novembre 1940*. Domenica
Ha cantato Messa in terzo P. Foriero, che oggi ci ha regalato le caramelle. Pass. Campidoglio.

*18 novembre 1940*. Lunedì
Stamattina è partito P. Foriero. Ha lasciato 400 £ per la Biblioteca.
*20 novembre 1940*. Mercoledì
Stasera è venuto il cardinale in stanza.

*21 novembre 1940*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass. Monteverde nuovo.

*24 novembre 1940*. Domenica
Stamattina siamo andati a S. Pietro per la Messa del Papa in suffragio dei morti a causa della guerra e per il ritorno della pace. Al Vangelo il S. Padre ha fatto un commovente discorso. Dopo la Messa, fu esposto il Santissimo, si cantarono le litanie dei Santi e fu data la benedizione dal Card. Tedeschini[141]. Perosi ha cantato fra l'altro un bellissimo Pater noster. Stasera abbiamo fatto un'ora d'adorazione.

---

140 Giuseppe Foriero – Egresso.
141 Federico Tedeschini (1873-1959) cardinale dal 1933.

*26 novembre 1940*. Martedì
S. Giovanni Berchmans: Vacanza.

*27 novembre 1940*. Mercoledì
Nella fontana han messo gli zampilli. È venuto il Cardinale.

*28 novembre 1940*. Giovedì
Anniversario della Fondazione. Confessioni. Pass. al Pincio.

*29 novembre 1940*. Venerdì
Oggi è venuto qui a mangiare Mons. Rinaldi.

*1 dicembre 1940*. Domenica
Giornata per l'Emigrazione. Stasera è venuto il Cardinale e P. G. Filograssi, decano della Facoltà di Teologia alla Gregoriana. Ha visitato la casa. Ora di adorazione. Pass. Palatino.

*3 dicembre 1940*. Martedì
S. Francesco Saverio. Vacanza. È arrivato P. Merlo. Soluzione dei casi di coscienza.

*5 dicembre 1940*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass. Porta Pia.

*7 dicembre 1940*. Sabato
Stasera è venuto il Cardinale. Ha cenato e dormito qui.

*8 dicembre 1940*. Domenica
Festa dell'Immacolata. Prima della rinnovazione annuale dei voti il Cardinale ha fatto una predica. Ha poi celebrato la Messa della comunità. Dopo aver assistito alla Messa cantata ha benedetto la statua della fratta della Madonna. È partito dopo pranzo. Oggi è grandinato.

*12 dicembre 1940*. Giovedì
Confessioni. Pass. Monteverde. È venuto Carlo Cingolani a far le prove del coro parlato.

*13 dicembre 1940*. Venerdì
È arrivato P. Superiore.

*15 dicembre 1940*. Domenica
Stamattina siamo andati in via della Scrofa, 70, per l'inaugurazione dell'anno sociale del [circolo studentesco] "Dante e Leonardo"[142]. Il Cardinale ha celebrato la Messa. Alla Comunione ha fatto il fervorino. Siamo poi stati presenti alla riunione e al pagellamento[143]. Il Cardinale è venuto qui stasera. P. Superiore ci ha parlato ieri e oggi a Visita. Oggi abbiamo cominciato le Novene di Natale.

*18 dicembre 1940*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale.

*19 dicembre 1940.* Giovedì
Giornata di Ritiro. P. Superiore ha fatto due prediche alla mattina. Dopo mezzogiorno è partito per Piacenza. P. Roschini ha fatto una predica nel pomeriggio. Confessioni.

*21 dicembre 1940*. ~~Venerdì~~[144] Sabato
Stamattina Zanconato e Rocca sono stati ordinati Suddiaconi. Castelli e Sacchetti hanno ricevuto gli ultimi 2 ordini minori.

*22 dicembre 1940*. Domenica
Stasera è venuto il Cardinale, e ci ha portato una bella torta.

---

[142] In via della Scrofa 70 era ubicato il Pontificio Collegio per l'Emigrazione italiana, aperto nel 1920 sotto la direzione del Prelato d'Emigrazione, ufficio creato in quell'anno, alle dipendenze della Sacra Congregazione Concistoriale. Ne furono rettori i monsignori M. Cerrati (1920-1925), R. Beltrami (1925-1929) ed E. Viganò (1925-1949). I corsi di preparazione cessarono nel 1932 e furono ripresi nel 1949, quando la Concistoriale decise di dar nuova vita al Collegio e ne affidò la direzione alla Congregazione Scalabriniana. Cfr. Mario Francesconi, *Storia Breve della Congregazione Scalabriniana (1887-1975)*, cit.; Alejandro Mario Dieguez e Matteo Sanfilippo, Gli organismi della Santa Sede per l'emigrazione, «Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana», 18 (2022). Tra il 1932 e il 1949 i locali di via della Scrofa furono comunque sfruttati per altre attività.

[143] Il termine è utilizzato per il tesseramento quali membri dell'Azione Cattolica.

[144] Biffato dall'autore.

*23 dicembre 1940*. Lunedì
Ho cominciato a studiare tedesco.

*24 dicembre 1940*. Martedì
Stamattina abbiamo ascoltato il discorso del Papa. Poi è venuto il Cardinale per gli auguri, fatti da P. Scola. È nevicato. Pulizia. Dopo le preghiere della sera abbiamo fatta la tombola. Alle 11 Canto del Mattutino.

*25 dicembre 1940*. Mercoledì. Natale.
A mezzanotte Messa solenne. Stamattina siamo andati all'Ara Coeli. Alle 11,30 Messa cantata. Dopo Visita tombola. Vespri Solenni. Dopo cena elezione del presepio vivente.

*26 dicembre 1940*. Giovedì
Stamattina siamo andati a S. Stefano Rotondo e S. Giovanni in Laterano e a S. Clemente. Stasera è venuto il Cardinale.

*27 dicembre 1940*. Venerdì
Confessioni. Dopo pranzo siamo andati a casa dal Cardinale. Ci ha fatto vedere tutto.

*29 dicembre 1940*. Domenica
Pass. Aracoeli, S. Marcello. Gianicolo. È venuto il Cardinale con Fra Giorgio.

*30 dicembre 1940*. [Lunedì]
Pass. Staz. Ostiense. È venuto Mons. Santoro a vedere il Presepio.

*31 dicembre 1940*. [Martedì]
Stamattina siamo andati da Mons. Santoro, poi in varie chiese. Stasera è venuto il Cardinale. Abbiam cantato il Te Deum.

## ANNO 1941

*1 gennaio 1941*. Mercoledì
Il Cardinale, che ha dormito qui, ha celebrato la Messa della Comunità, e ha assistito alla Messa cantata e ai Vespri. Ha predicato ieri sera e questa mattina alla Comunione. È venuto qui Don A. Bertozzo[145].

*2 gennaio 1941*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass.: S. Giovanni a Porta Latina.

*5 gennaio 1941*. Domenica
Pass. Aracoeli.

*6 gennaio 194*. Lunedì. Epifania.
Pass. S. Andrea della Valle (Pontificale Siro-Maronita) Messa cantata. Dopo Visita tombola. È venuto il Cardinale.

*7 gennaio 1941*. ~~Lunedì~~[146] Martedì
Stasera è arrivato qui Fr. Perocco.

*9 gennaio 1941*. Giovedì
Stamattina è partito per Bassano Fr. Beccaro. Siamo andati alla Messa di rito etiopico a S. Andrea della Valle. Poi abbiam visitato la statua di S. Filippo Neri alla Chiesa Nuova. Confessioni dopo Visita.

*12 gennaio 1941*. Domenica
Siamo andati a S. Andrea della Valle (Rito Armeno). Alle 10 ½ abbiamo cantato la Messa nella cappellina delle Suore. È venuto stasera il Cardinale.

*16 gennaio 1941*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass. Pincio - Campidoglio. A Ponte Garibaldi ho comprato una gallinella di cartone. È arrivata la macchina dattilografica.

---

145 Antonio Bertozzo (1902–1980), vicentino, sacerdote dal 1927.
146 Biffato dall'autore.

*19 gennaio 1941*. Domenica. S. Mario.
A Pass. siamo andati a vedere la villa dei Cavalieri di Colombo. S. Pietro. È venuto il Cardinale.

---

*18 gennaio 1941*. Sabato: Alla Gregoriana dispute pubbliche.

---

*22 gennaio 1941*. Mercoledì
Vacanza per l'onomastico del Rettore della Gregoriana. È venuto il Cardinale.

*23 gennaio 1941*. Giovedì
Pass. Pineta Sacchetti. Confessioni prima di Rosario.

*24 gennaio 1941*. Venerdì
È cominciata oggi una novena speciale a S. Giuseppe.

*26 gennaio 1941*. Domenica
Stamattina nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina il Cardinale ha consacrato Mons. Pieri Vescovo ausiliare di Damiata [*recte*: Germa in Galatia][147]. Noi siamo andati a servire. Stasera è venuto il Cardinale.

*29 gennaio 1941*. Mercoledì
Bordin è andato a letto per un giorno e mezzo.

*30 gennaio 1941*. Giovedì
Ritiro Spirituale fino dopo Visita. Conferenza e confessioni. Soluzione dei casi.

*2 febbraio 1941*. Domenica
Pass. S. Maria Maggiore. Stazione. È venuto il Cardinale. Stasera abbiamo fatto un'ora di adorazione.

---

[147] Francesco Pieri (1902-1961), funzionario della Concistoriale e assistente dell'Azione Cattolica, fu nominato coadiutore con diritto di successione del vescovo di Orvieto.

*3 febbraio 1941*. Lunedì
S. Biagio. Benedizione della gola.

*5 febbraio 1941*. Mercoledì
Stasera sono andato a letto con 38° di febbre.

*9 febbraio 1941*. Domenica
La febbre continua. Il Cardinale stasera è venuto a trovarmi in camera.

*12 febbraio 1941*. Mercoledì
Oggi comincio ad alzarmi un po'. Stasera è venuto il Cardinale.

*13 febbraio 1941*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Riprendo la vita ordinaria: sono ancora molto debole e ho una forte tosse. Stasera dalle 5 ½ alle 6,45 allarme aereo.

*16 febbraio 1941*. Domenica
Pass. al campo dei Cavalieri di Colombo. È venuto il Cardinale.

*20 febbraio 1941*. Giovedì
Confessioni. Niente passeggio perché piove. I Fratelli Perocco e Gheno[148] ci hanno offerto uno spettacolo di marionette. Ieri sera è venuto il Cardinale.

*22 febbraio 1941*. Sabato
Stasera è arrivato improvvisamente P. Superiore. È venuto per vedere di poter mandare qualche nostro Padre assieme agli Italiani che vanno a lavorare in Germania[149]. Sacchetti ha spiegato il Vangelo.

---

[148] Matteo Gheno (1920-2013) emise la professione perpetua nel 1942 a Bassano e operò in seguito in Brasile.

[149] In proposito si veda Matteo Sanfilippo, Scalabriniani veneti nella Germania nazista, in *Emigranti a passo romano. Operai dell'Alto Veneto e Friuli nella Germania hitleriana*, a cura di Marco Fincardi, Verona, Cierre Edizioni, 2002, pp. 237-249.

*23 febbraio 1941*. Domenica

Il dott. Mario Cingolani ci ha fatto una splendida conferenza sull'Azione Cattolica nel sec. XIX[150]. Era presente il Cardinale. A pass. Porta S. Paolo – Via dei Trionfi – Ponte Garibaldi.

*24 febbraio 194*. Lunedì

Pass. Porta Maggiore. S. Giovanni in Laterano.

*25 febbraio 1941*. Martedì

Pass. Giocata al pallone. È venuto il Cardinale a predicare l'ora di Adorazione. Dopo cena i fratelli ci han dato spettacolo di marionette.

*26 febbraio 1941*. Mercoledì delle Ceneri.

Stamattina imposizione delle Ceneri. Ho fatto l'esame di Teologia orientale.

*27 febbraio 1941*. Giovedì

Pass. Garbatella – S. Paolo. Sono venuti a trovarmi la De Prettis e lo sposo in viaggio di nozze. ~~Oggi P. Superiore è partito per Bassano~~[151]. Confessioni alla sera.

*28 febbraio 1941*. venerdì

Stamattina P. Superiore è partito per Bassano.

*1 marzo 1941*. Sabato

È cominciato il 2° semestre.

---

150 Mario Cingolani (1883-1971), padre di Carlo (vedi *supra*) e fondatore del Circolo degli studenti «Dante e Leonardo», collaborò con Luigi Sturzo alla nascita del Partito popolare italiano (1918). Durante il fascismo lavorò come assicuratore e imprenditore agricolo. Numerosi vescovi lo invitarono comunque a tenere conferenze ai giovani. Alla fine della guerra partecipò alla formazione della Democrazia Cristiana e fu assiduo collaboratore di De Gasperi. Fece parte della Direzione nazionale del partito fino al 1956 e del Consiglio nazionale quasi ininterrottamente dal 1944 alla morte.

151 Biffato dall'autore.

*2 marzo 1941*. Domenica

Stamattina abbiamo ascoltato la 2° Messa a S. Anselmo. Poi Pass. Foro. Dopo visita, Rodano[152] ci ha parlato su i gusti dei lettori d'oggi, e libri possiamo noi presentare loro. Via Crucis. È venuto il Cardinale.

*5 marzo 1941*. Mercoledì

Alla Gregoriana dispute pubbliche.

*6 marzo 1941*. Giovedì

Ritiro Spirituale. Conferenza e confessioni.

*7 marzo 1941*. Venerdì

S. Tommaso. Dopo colazione a S. Pietro e poi alla Minerva, dove ha pontificato il Card. Tisserant[153]. Dopo pranzo soluzione dei casi. Abbiamo sentito alla radio la commemorazione di S. Tommaso di Mons. Frediani e il Concerto tomistico diretto da Perosi, con musiche sue e testi di S. Tommaso: un nuovo Pange Lingua e un nuovo Lauda Sion, O salut[aris] Hostia, Sacr[um] Conv[ivium], Ecce Panis.

*8 marzo 1941*. Sabato

Zanconato ha spiegato il Vangelo.

*9 marzo 1941*. Domenica

Trevisi[154] ha fatto il panegirico di S. Tommaso. L'Avv. Corsanego ci ha fatto una conferenza sulla morale dei professionisti[155]. È venuto il Cardinale.

---

[152] Forse Franco Rodano (1920-1983), al tempo militante dell'Azione Cattolica e della FUCI. In seguito entrò nel Partito Comunista e fu interdetto dai sacramenti da Pio XII (ma Giovanni XXIII intervenne poi in senso opposto).

[153] Eugène Tisserant (1884-1972), cardinale dal 1936, era il segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale (1936-1959).

[154] Ettore Trevisi – Egresso, dopo essere stato missionario in Svizzera.

[155] Camillo Corsanego (1891-1963), avvocato, fu presidente della Gioventù cattolica. Tra la fine del 1942 e i primi mesi del 1943 partecipò agli incontri clandestini che si tennero a Roma per fondare la Democrazia Cristiana, di cui fu uno degli esponenti più in vista. Cfr. Giuseppe Ignesti, Corsanego, Camillo, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988.

*12 marzo 1941*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale.

*13 marzo 1941*. Giovedì
Confessioni. Pass al campo di gioco.

*14 marzo 1941*. Venerdì
Oggi P. Rettore m'ha comprato il Breviario (Marietti, L. 240).

*16 marzo 1941*. Domenica
Pass. S. Giovanni in Laterano — S. Maria Maggiore. È venuto a passeggio con noi Alessi, soldato. È venuto il Cardinale.

*18 marzo 1941*. [martedì]
Bordin e Sartori alla visita[156].

*19 marzo 1941*. Mercoledì. S. Giuseppe
Pass. mattina: S. Maria in Monserrato — S. Girolamo della Carità. Messa solenne. La Messa della mattina è stata celebrata da Mons. Rinaldi. A Visita Panegirico di Caliaro. Ora d'adorazione. È venuto il Cardinale.

*20 marzo 1941*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass. Ponte S. Paolo.

*22 marzo 1941*. Sabato
Ho fatto la predica sul Vangelo di domani (moltiplicazione dei pani).

*23 marzo 1941*. Domenica
Pass. S. Pietro. Carlo Cingolani ci ha fatto una conferenza sulla Questione Romana e l'Azione cattolica. Rocca e Zanconato sono entrati in Esercizi in preparazione al diaconato.

*25 marzo 1941*. Martedì
Festa dell'Annunciazione. Vacanza

---

156 La nota del giorno sembra essere stata inserita in seguito.

*27 marzo 1941*. Giovedì

Confessioni. Pass.: Arrivato al Viale del Re sono tornato a casa, per il sangue dal naso. Stanotte dalle 11,50 alle 12,30 allarme aereo. Ieri sera è venuto il Cardinale.

*29 marzo 1941*. Sabato

Questa mattina Rocca e Zanconato sono stati ordinati diaconi.

*30 marzo 1941*. Domenica

Pass. Sepolcro degli Scipioni — Quo vadis? È venuto il Cardinale.

*31 marzo 1941*. Lunedì

Sono andato all'Isola Tiberina per farmi visitare per il sangue dal naso. È venuto il Cardinale.

*1 aprile 1941*. Martedì

Stamattina alcuni di noi siamo andati al funerale della sorella di Mons. Santoro.

*2 aprile 1941*. Mercoledì

Stasera tardi è venuto Mons. Rinaldi.

*3 aprile 1941*. Giovedì

Questa mattina al Gabinetto di chimica dell'isola Tiberina m'hanno fatto le prove di emorragie e coagulamento del sangue. Conferenza e confessioni. Pass.: Al Museo delle Anime del Purgatorio, a S. Pietro.

*5 aprile 1941*. Sabato

Questa mattina sono ritornato dal medico. Rocca ha spiegato il Vangelo.

*6 aprile 1941*. Domenica delle Palme.

Abbiamo fatto la Funzione delle Palme. Dopo pranzo ora di Adorazione (Preghiera organizzata dal Collegio Brasiliano fra i Collegi della P. V.G. per tanto tocca a noi il 6 di ogni mese). È venuto il Cardinale. L'Italia e la Germania sono entrate in guerra con la Iugoslavia.

*7 aprile 1941*. Lunedì Santo.
Abbiam fatto il Ritiro Spirituale. P. Bompieri, dei Figli del S. Cuore, ha fatto due prediche.

*8 aprile 1941*. Martedì Santo.
Pass. matt. S.S. Quattro Coronati.

*9 aprile 1941. M*ercoledì Santo.
Dopo pranzo Mattutino e Lodi. Poi a S. Maria Maggiore.

*10 aprile 1941*. Giovedì Santo.
Abbiam fatto tutte le funzioni della Settimana Santa. Stamattina sono andato a servire la Messa cantata dalle Monache Carmelitane a S. Egidio. Di giorno e di notte abbiamo fatto per turno l'Adorazione al Sepolcro. Stasera siamo andati a S. Pietro. È venuto il Cardinale.

*11 aprile 1941*. Venerdì Santo
Sui monti e sui colli è scesa la neve. Messa dei presantificati. Pulizia. Mattutino. S. Giovanni in Laterano.

*12 aprile 1941*. Sabato Santo.
Messa cantata. Siamo andati a S. Pietro a vedere le funzioni. Stamattina dalle monache Carmelitane al Gloria s'è incendiato il velo della pala: Baggio ha riportato qualche scottatura al collo. Dopo pranzo benedizione delle camere. È venuto il Cardinale.

*13 aprile 1941*. Domenica di Resurrezione.
Il Papa non ha celebrato il Pontificale a S. Pietro ma ha letto alla radio un messaggio e imposta la benedizione "urbi et orbi". Abbiam cantato la Messa. Pass. matt. S. Pietro. Dopo pranzo Vespri Solenni.

*14 aprile 1941*. Lunedì
Nel pomeriggio abbiam visto il film L'assedio dell'Alcazar[157].

---

[157] Film del 1940, diretto da Augusto Genina, che vinse la Coppa Mussolini per il miglior film italiano alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La pellicola narra dell'assedio dell'Alcázar e della resistenza dei militari e della popolazione durante la guerra civile spagnola.

*16 aprile 1941*. Mercoledì

Orario del giovedì. Conferenza e Confessioni. Non sono andato a passeggio perché il soprabito era in corso di riparazione suore.

*17 aprile 1941*. Giovedì

Alla mattina sono andato in Biblioteca alla Gregoriana. Pass.: Pincio. Stasera mi ha telefonato mia cugina Maria Da Ros, che è venuta qui in servizio.

*18 aprile 1941*. Venerdì

Stamattina siamo andati alle Catacombe. C'erano la sorella di P. Rettore e il marito, sposi novelli. L'esercito serbo ha annunziato ieri sera la capitolazione, che è andata in vigore oggi a mezzogiorno.

*20 aprile 1941*. Domenica

Stamattina siamo andati all'udienza concessa dal Papa ai Laureati Universitari di A.C. È venuto il Cardinale.

*21 aprile 1941*. Lunedì

Stamattina siamo partiti a piedi per il Santuario del Divino Amore. Qui ci siamo fermati un'ora e siamo ripartiti per Marino, dove siamo arrivati alle 1,30. Alle 3 circa siamo andati, ancora a piedi, fino al bivio di Valle Violata, da dove siamo saliti tram e in funicolare a Rocca di Papa, dalla quale abbiam goduto un bellissimo panorama. Alle 5,12 siamo partiti per Grottaferrata, dove abbiamo visitato l'Abbazia, e alle 6,30 per Roma. Passando abbiamo visto Cinecittà.

*22 aprile 1941*. Martedì

Stamattina siamo andati al Pontificale del Card. Boetto, al Gesù, per il 4° centenario della Compagnia di Gesù (22 aprile 1540). Stasera siamo ritornati per la predica del Card. Salotti e la Benedizione, data dal Card. Maglione. Stasera l'armata greca dell'Epiro e della Macedonia ha capitolato.

*23 aprile 1941*. Mercoledì

Sono ricominciate le scuole.

*24 aprile 1941*. Giovedì
Confessioni. Pass.: Palatino

*25 aprile 1941*. Venerdì
È venuto qui il Card. Tedeschini a trovare Mons. Rinaldi.

*27 aprile 1941*. Domenica
Pass. Pincio. È venuto il Cardinale.

*29 aprile 1941*. Martedì
Alla Gregoriana dispute pubbliche.

*30 aprile 1941*. Mercoledì
Patrocinio di S. Giuseppe. Pass. Villa Celimontana. Stasera è venuto il Cardinale, che ha aperto il mese di maggio.

*1 maggio 1941*. Giovedì
Conferenza e Confessioni. Pass. S. Pietro. Ha predicato Battaglia.

*4 maggio 1941*. Domenica
Pass. sera: mezz'oretta. È venuto il Cardinale, e ci ha predicato. Ieri sera ha predicato P. Secchi; l'altra sera P. Battaglia.

*6 maggio 1941*. Martedì
Sono venuti a trovarmi Narcisa De Prettis e il suo sposo, in viaggio di nozze. Stasera abbiam fatta l'ora di Adorazione per la pace. Ha predicato Zanconato; ieri sera Caliaro.

*8 maggio 1941*. Giovedì
Confessioni. Mons. Rinaldi è andato a Marino. Stasera ho predicato io. Ieri sera Zanconato.

*11 maggio 1941*. Domenica
Pass. Via donna Olimpia. È venuto il Cardinale e ha predicato. Venerdì ha predicato Rocca, ieri Castelli.

*12 maggio 1941*. Lunedì

Stamattina han dato le tesi su gli esami. Vespri di S. Bellarmino. Esortazione del P. O. Marchetti a S. Ignazio. Predica: Zanconato.

*13 maggio 1941*. Martedì

S. Roberto Bellarmino. A S. Ignazio Pontificale di Mons. Confalonieri, nuovo Arcivescovo di L'Aquila[158]. Predica: Sacchetti.

*15 maggio 1941*. Giovedì

Conferenza e confessioni. Pass.: S.S. Pietro e Marcellino. Stasera e ieri sera ha predicato Rocca. Mons. Rinaldi è tornato da Marino.

*18 maggio 1941*. Domenica

Stasera è venuto il Cardinale e ha predicato. Ieri sera ha predicato P. Scola, l'altra sera Bordin. Mons. Rinaldi peggiora.

*21 maggio 1941*. Mercoledì

Oggi nel pomeriggio il Cardinale ha dato l'Estrema Unzione a Mons. Rinaldi, che in questi giorni s'è molto aggravato. Il Cardinale è stato qui da prima di pranzo fino a sera. Confessioni. Ieri sera e l'altra sera ha predicato P. Scola.

*22 maggio 1941*. Giovedì. Ascensione

Abbiam cantato Messa. Il Card. Tedeschini è venuto a trovare Mons. Rinaldi. A pranzo con noi è venuto il fratello di Mons. Rinaldi e il Vicario generale di Rieti. Pass. Viale Africa[159] e Aventino. È venuto il Cardinale e ci ha predicato.

*23 maggio 1941*. Venerdì

Stasera tardi è arrivato P. Superiore. Ha predicato P. Secchi.

---

[158] Carlo Confalonieri (1893-1986), arcivescovo di L'Aquila dal 27 marzo 1941 e arcivescovo titolare di Nicopolis ad Nestum dal 1950, fu creato cardinale nel 1958.

[159] Ribattezzato così in occasione della costruzione del Ministero delle Colonie (attuale sede della FAO), nel 1945 tornò a chiamarsi viale Aventino.

*24 maggio 1941*. Sabato
Stasera ha predicato P. Superiore.

*25 maggio 1941*. Domenica
Stamattina P. Superiore ha portato la Comunione sotto forma di viatico a Mons. Rinaldi. A visita ha parlato P. Superiore. Pass. Basilica di Massenzio. È venuto il Cardinale e ci ha predicato.

*28 maggio 1941*. Mercoledì
Stasera mi è venuto in stanza Mons. Arata[160]. Stasera ci ha predicato P. Superiore, l'altra sera e ieri sera P. Tessarolo. È venuto il Cardinale.

*29 maggio 1941*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass. S. Pietro. Ha predicato P. Superiore, salutandoci.

*31 maggio 1941*. Sabato
Stasera alle ore 10,35 è morto Mons. Massimo Rinaldi, Vescovo di Rieti, Scalabriniano. Mezz'ora prima tutti noi eravamo presenti alla raccomandazione dell'anima. Era nato a Rieti nel 1869. Ordinato Sacerdote nel 1881; scappato allo zio vescovo di Montefiascone per farsi Scalabriniano. In Brasile dal 1900 al 191[0]; Procuratore generale - Vescovo nel 1924. Oggi vacanza. Stasera e ieri sera ha predicato P. Rettore.

*1 giugno 1941*. Domenica. Pentecoste.
La seconda Messa letta. Per turno abbiamo vegliato la Salma di Mons. Rinaldi. Son venuti a vederlo i Cardinali Canali[161] e Tedeschini; Mons. Santoro, Mons. Baldelli, i parenti, molte suore e altre persone. Il Cardinale è stato qui alla mattina e dopo pranzo. Ha fatta la conclusione del mese di maggio.

---

[160] Antonino Arata (1883-1948), nunzio apostolico in Lituania (1935-1939) ed Estonia (1935-1940), fu arcivescovo titolare di Sardes dal 1935.
[161] Nicola Canali (1874-1961) cardinale dal 1935 dopo una lunga carriera in Curia.

*2 giugno 1941*. Lunedì

Alle 9 abbiamo cantato l'Officio e la Messa solenne de morto. Alle 16 abbiamo trasportata la salma di Mons. Rinaldi in cappella: il Cardinale l'ha benedetta. Poi fu trasportato a Rieti. Il Cardinale è stato qui dalla mattina fino alle 17.

*5 giugno 1941*. Giovedì

Pass. Stazione Ostiense – Foro.

*6 giugno 1941*. Venerdì

Confessioni. Stasera abbiamo fatto l'ora di Adorazione, che ci tocca di turno, per la pace.

*8 giugno 1941*. Domenica

Pass.: Alla Basilica di Massenzio.

*12 giugno 1941*. Giovedì. Corpus Domini

Pass.: S. Francesca Romana. È venuto il Cardinale

*15 giugno 1941*. Domenica

Pass. S. Pietro. È venuto il Cardinale.

*18 giugno 1941*. Mercoledì

Stamattina abbiamo fatto l'esame di Ascetica.

*19 giugno 1941*. Giovedì

Pass. Via Aurelia antica.

*20 giugno 1941*. Venerdì

Festa liturgica del S. Cuore. Ritiro Spirituale. Conferenza e confessioni.

*21 giugno 1941*. Sabato.

S. Luigi. Dopo colazione siamo andati a S. Ignazio. Abbiamo visto il governatore Borghese[162] che ha offerto il Calice.

---

[162] Giangiacomo Borghese (1889-1954) governatore di Roma (1939-1943).

*22 giugno 1941*. Domenica
Pass. Basilica di Massenzio. È venuto il Cardinale. Dall'alba di oggi la Germania, la Finlandia, la Romania e l'Italia sono in guerra con la Russia.

*24 giugno 1941*. Martedì
S. Giovanni Battista. P. Scala ha dato il buon onomastico a P. Rettore, in refettorio. Pass. matt. e sera.

*25 giugno 1941*. Mercoledì
Stamattina ho assistito alla difesa della tesi di laurea di P. Tessarolo[163].

*26 giugno 1941*. Giovedì
Sono arrivati qui da Bassano e da Cermenate i collegiali di queste parti, che vanno in vacanza. Confessioni. Pass. S. Pietro.

*29 giugno 1941*. Domenica
Pass. S. Pietro. È venuto il Cardinale.

*1 luglio 1941*. Martedì
Battaglia ha fatto l'esame di diritto.

*2 luglio 1941*. Mercoledì
Trevisi ha fatto l'esame di licenza in Filosofia. Hanno finito gli esami Prizzon, Sartori, Migazzi, Danesi[164].

---

[163] Ne fu pubblicato un estratto l'anno seguente: Giulivo Tessarolo, *La nozione di soddisfazione e la necessità dell'incarnazione presso Gabriele Vasquez*, Roma, Pontificia Università Gregoriana, 1942.

[164] Furono ordinati sacerdoti nel luglio 1945 nella Cappella della Casa Generalizia dal cardinale Rossi. Giacomo Sartori (1922-1967), dopo un periodo di docenza nei collegi di Bassano e Rezzato, partì nel 1950 per il Belgio. Dal 1961 si trasferì in Francia. Antonio Migazzi (1920-2006) e Giacomo Danesi (1920-2007) ricoprirono diversi incarichi nel campo della formazione e dell'amministrazione. Danesi fu inoltre collaboratore del *Dizionario Biblico italiano* diretto da Francesco Spadafora. Nel 1969 fu designato rettore del Pontificio Collegio dell'emigrazione. Nel 1988 fu nominato consultore presso la Segreteria di Stato.

*3 luglio 1941*. Giovedì

Confessioni. Pass. Gianicolo. È arrivato P. Superiore con l'ingegnere Martini. È venuto qui il Cardinale Nasalli Rocca[165].

*4 luglio 1941*. Venerdì

Ho fatto gli esami di dogmatica (P. Parenti, Zamera e un giovane tedesco). Hanno fatto gli esami di licenza Baggio, Bordin e Caliaro.

*5 luglio 1941*. Sabato

Questa notte mi sono svegliato con un fortissimo mal di testa. Dopo colazione son dovuto andare a letto con 38° di febbre. Han finito gli esami Castelli e Sacchetti.

*6 luglio 1941*. Domenica

Febbre a 39° e terribile mal di testa. Han fatto la festa del Sacro Cuore. È venuto a trovarmi il Cardinale.

*7 luglio 1941*. Lunedì

La febbre è diminuita. Ha finito gli esami Rocca, Prizzon è andato a casa.

*8 luglio 1941*. Martedì

Oggi la febbre è scomparsa. Son partiti tutti per Bassano, fuorché Rocca e Zanconato. Zanconato ha finiti gli esami. Stasera P. Tessarolo e Zanconato sono partiti per Loreto.

*9 luglio 1941*. Mercoledì

Ho cominciato ad alzarmi.

*10 luglio 1941*. Giovedì

Rocca è partito per le vacanze.

*11 luglio 1941*. Venerdì

Oggi P. Superiore è partito per Piacenza. P. Scola ha fatto l'experimentum coram.

---

165 Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano (1872-1952) cardinale dal 1923.

*12 luglio 1941*. Sabato
P. Scola ha difesa la tesi di laurea.

*13 luglio 1941*. Domenica
Abbiamo ascoltato la Messa dai Barnabiti.
*15 luglio 1941*. Martedì
Questa mattina ho fatto l'esame di S. Scrittura (Galdos) e così ho finita la III Teologia. Stasera sono partito da Roma per Bassano

---

Dal giorno 19 al 23 luglio sono stato in vacanza a casa.

Il giorno 7 settembre nel Tempio - Ossario di Bassano, sono stato ordinato Suddiacono da S. E. il Card. C. R. Rossi. Sono stati ordinati Sacerdoti i miei compagni Bersani[166], Ferronato, Basso, Bortolazzo, Pagani, Macchiavelli, Rocca, Zonta, Zanconato e Cosano[167].

Il giorno 9 ottobre è entrato in Collegio, senza che io sapessi nulla, mio fratello Giovannino, chiamato due giorni prima da P. Superiore e dal P. Favero. Il giorno dopo l'ho accompagnato a Cermenate. Ma non

---

166 Attilio Bersani – Egresso.

167 Settimo Basso (1916-1999) dovette attendere la fine dalla guerra per partire missionario per gli Stati Uniti. Dal 1947 rimase per più di vent'anni in Nord America: prima nella zona est di Boston (MA), a Bristol e Johnston (RI), e successivamente in Canada, a Mississauga (ON), per poi tornare a Johnston (RI). Martino Bortolazzo (1916-2009) fu inviato in Germania quale cappellano del lavoro. Nel 1946 fu assegnato alla Provincia San Giovanni Battista, dove operò, principalmente negli Stati Uniti, fino al 1975. Ha tradotto e curato la versione inglese della *Storia della congregazione Scalabriniana* di Francesconi. Gino Macchiavelli (1917-1985) e Aristide Pagani (1916-1944) svolsero la loro attività di missionari tra gli operai italiani in Germania. Padre Macchiavelli assistette anche gli operai e i prigionieri italiani a Brüx, in Cecoslovacchia, dove rimase per quattro anni. Nel 1946 passò alle missioni in Belgio e nel luglio 1956 aprì, con P. Zonta, la prima missione scalabriniana in Germania, a Essen. Aldo B. Cosano (1917-1976) dedicò i suoi trentacinque anni di sacerdozio all'insegnamento a Piacenza, Rezzato e Cermenate. A questo compito aggiunse il ministero sacerdotale nelle parrocchie vicine ai seminari e, durante le vacanze, nelle missioni europee. Per Ferronato, Rocca e Zanconato, cfr. *supra*. Luigi Zonta (1918-1992), inviato in Germania come cappellano del lavoro, operò in seguito in numerose missioni in Belgio, Svizzera, Francia e Germania. Dal 1967 al 1972 diresse la missione di Colonia e dal 1972 al 1975 la Casa Scalabrini di Crespano del Grappa. Nel 1975-1977 fu incaricato della gestione del collegio SS. Ambrogio e Carlo a Porlezza.

volendo rimanere in Collegio, il giorno 13 ho dovuto accompagnarlo a casa dove sono rimasto fino alla sera dopo.

## ANNO SCOLASTICO 1941-1942

*23 ottobre 1941*. Giovedì

Stamattina alle 7,50 siamo partiti per Venezia. Tempo piovoso, freddo e vento. Stanotte è nevicato sulle montagne. A Venezia abbiamo deposto la valigia dai Carmelitani, visitato gli Scalzi e poi in vaporetto abbiam percorso il Canal Grande fino all'Accademia. Siamo andati a trovare don Maldotti, abbiamo vista la chiesa della Salute, e abbiamo pranzato in Seminario. Siamo poi partiti in vaporetto per il Lido, dove abbiamo visto l'Aquarium, e il mare, molto mosso. Tornati dal Lido, abbiamo visto S. Marco. Da S. Marco siamo andati a S. Salvatore, ammirato il panorama da questo campanile, e poi abbiam visto S. Zanipolo. Di qui siamo andati alle Fondamenta Nuove, dove abbiamo preso il vaporetto per Murano. Tornati da quest'isola abbiamo girata un po' la città, e finalmente dal Ponte di Rialto siamo ritornati in vaporetto agli Scali. Siamo partiti per Roma alle 22,50 e siamo arrivati a Roma l'indomani alle 8,15.

*25 ottobre 1941*. Sabato

Stamattina siamo andati sul Gianicolo e così pure stasera. A Visita P. Rettore ha letto le cariche e ci ha assegnate le stanze. È venuto il Confessore.

*26 ottobre 1941*. Domenica

Abbiamo ascoltato la 2° Messa a S. Pietro. Stasera è venuto il Cardinale.

*28 ottobre 1941*. Martedì

Stamattina sono andato con P. Battaglia in Vaticano a prendere i biglietti per l'udienza di domani, e poi a cercare una macchina da scrivere.

*29 ottobre 1941*. Mercoledì

Stamattina siamo andati a vedere il Papa. Abbiamo dovuto aspettare fino all'1. Poi siamo entrati passando uno ad uno a baciargli la mano. È arrivato P. Michelato[168]. È arrivato anche in questi giorni P. Sandro.

---

[168] Vittorio Michelato (1914-1967) fu ordinato sacerdote dal cardinale Rossi il 29 giugno 1938. Fu professore e direttore spirituale in vari seminari d'Italia. Dal

*30 ottobre 1941*. Giovedì
Pass. matt. S. Maria Maggiore. Sono arrivati stasera Ciman, Dal Bon, Paolucci, Liber[169].

*31 ottobre 1941*. Venerdì
Stamattina abbiam fatto pulizia generale. Poi. pass. a S. Pietro.

*1 novembre 1941*. Sabato. Festa di tutti i Santi.
Pass. matt. Colosseo - Palatino. Stasera è venuto il Cardinale.

*2 novembre 1941*. Domenica
Pass. Pincio.

*3 novembre 1941*. Lunedì. Tutti i Morti.
Abbiam fatto mezza giornata di Ritiro. Conferenza e Confessioni. Ufficio e Messa cantate dei Morti. Dopo mezzogiorno pass. Pantheon, Piazza Venezia.

*4 novembre 1941*. Martedì. San Carlo
Alla Messa della Comunità P. Rettore ha fatto il fervorino. Ha cantato Messa P. Michelato. È venuto il Cardinale che è rimasto a pranzo e ai Vespri. P. Battaglia ha fatto il panegirico.

*5 novembre 1941*. Mercoledì
Stamattina Lectio brevis (Lennerz e Filograssi) e Messa dello Spirito Santo a S. Ignazio. Stasera inaugurazione dell'anno accademico. L'ha aperto il Card. Pizzardo, ha fatto la relazione il nuovo Rettore Magnifico

---

1942 al 1944 fu missionario tra gli operai italiani in Germania. Al termine della guerra fu prima in Francia e poi in Belgio.

[169] Luigi Francesco Dal Bon (1920-1987) e Luigi Liber (1920-2008) furono ordinati sacerdoti il 1° settembre 1946 a Bassano del Grappa. Dal Bon dopo un periodo d'insegnamento in vari seminari in Italia, diresse la Missione cattolica italiana di San Gallo in Svizzera (1965-1974), dove rimase fino al 1981 come direttore della scuola italiana. Dal 1982 diresse poi l'Istituto italiano "La Provvidenza" di Carouge (Ginevra). Liber ricoprì diversi incarichi all'interno dei seminari scalabriniani in Italia. Nel 1972 fu inviato nelle missioni di Svizzera e Germania, dove fu direttore della Missione di San Gallo e di quella di Colonia. Florindo Ciman (1922-2016) fu missionario in Brasile.

P. Dezza[170]; P. Filograssi ha fatto una conferenza sul metodo di insegnamento della teologia nella Compagnia di Gesù. Poi c'è stata la premiazione. Trevisi ha preso in sorte la medaglia d'oro[171].

*6 novembre 1941*. Giovedì

Stasera siamo andati alla conferenza di P. López sui classici gesuiti della morale, alla Gregoriana[172]. Erano presenti il Principe Ereditario di Spagna[173] e il Card. Caccia-Dominioni.

*8 novembre 1941*. Sabato

È arrivato stasera P. Merlo.

*9 novembre 1941*. Domenica

Pass. Villa Borghese. È venuto il Cardinale. È venuto anche Carlo Cingolani.

*11 novembre 1941*. Martedì

Questa sera siamo andati alla conclusione delle celebrazioni commemorative del IV Centenario della Compagnia di Gesù, alla Gregoriana. Ha parlato P. Ledochowski[174]. Poi L'EIAR[175] ha eseguito l'oratorio Ignatius de Loyola, parole di P. Ogara e musica di P. Strassenberger[176]. C'erano presenti parecchi Cardinali, Vescovi e altre personalità.

---

170 Paolo Dezza (1901-1999) rettore della Pontificia Università Gregoriana (1941-1954).

171 In quel tempo, alla Gregoriana, si conferiva una medaglia d'oro a coloro che avevano conseguito il grado (licenza o dottorato) *summa cum laude*.

172 Cfr. Ulpiano López, Il metodo e la dottrina morale nei classici della Compagnia di Gesù, in *La Compagnia di Gesù e le scienze sacre*, Romae, Universitas Gregoriana, 1942, pp. 83-114.

173 Giovanni di Borbone (1913-1993), principe ereditario di Spagna per la rinuncia dei due fratelli maggiori nel 1933, visse in esilio a Roma, prima di rifugiarsi a Losanna durante la guerra.

174 Włodzimierz Ledóchowski (1866-1942) generale della Compagnia di Gesù dal 1915 alla morte.

175 Ente italiano per le audizioni radiofoniche (odierna RAI), dal 1928 al 1944 titolare della concessione in esclusiva delle trasmissioni radiofoniche sul territorio italiano.

176 Georg Strassenberger (1898-1986) gesuita e compositore.

*13 novembre 1941*. Giovedì
Confessioni. Pass. Monteverde.

*15 novembre 1941*. Sabato
Stasera alle 7 ¾ allarme aereo per una mezz'ora.

*16 novembre 1941*. Domenica
Pass. Via XX Settembre – Vittorio Veneto. È venuto il Cardinale.

*18 novembre 1941*. Martedì
È arrivato qui stasera Mons. Emanuelli[177].

*20 novembre 1941*. Giovedì
È arrivato stasera P. Superiore.

*21 novembre 1941*. Venerdì
È partito Mons. Emanuelli. P. Superiore ha parlato a Visita.

*23 novembre 1941*. Domenica
Pass. Chiesa di S. Clemente. Dopo sono andato dalle Suore Teresiane a servire come Suddiacono alla Benedizione solenne. Ho domandato una sorella spirituale. È venuto il Cardinale.

*26 novembre 1941*. Mercoledì
Vacanza: S. Giov. Berchmans. Stasera è venuto il Cardinale.

*27 novembre 1941*. Giovedì
Confessioni. Pass. Palatino e da Marietti a comprare la busta del Breviario.

*28 novembre 1941*. Venerdì
Anniversario Fondazione: stasera Te Deum. Stamattina è partito P. Superiore.

*29 novembre 1941*. Sabato
Oggi ho fatta la spiegazione del Vangelo.

---

177 Francesco Emanuelli (1863-1947) vescovo di Ales e Terralba dal 1910.

*30 novembre 1941*. Domenica
I più giovani sono andati all'inaugurazione dell'anno sociale della "Dante e Leonardo". Pass. Quirinale. È venuto il Cardinale, che ha predicato l'ora di Adorazione (Giornata pro Emigrazione).

*3 dicembre 1941*. Mercoledì
Vacanza: S. Francesco Saverio. Stasera Conferenza e confessioni. Pulizia dopo la Visita.

*4 dicembre 1941*. Giovedì
Stamattina ho fatto gli esami per il Diaconato in Vicariato.

*6 dicembre 1941*. Sabato
Sacchetti ha spiegato il Vangelo[178].

*7 dicembre 1941*. Domenica
Stamattina siamo andati alla Beatificazione di Maddalena di Canossa[179]. A S. Pietro ho trovato la Superiora delle Canossiane del mio paese, il mio parroco, il dott. Veronese. Alla sera siamo andati a vedere il Papa. È venuto il Cardinale, che è rimasto qui a dormire.

*8 dicembre 1941*. Lunedì. Immacolata.
Stamattina nelle mani del Cardinale ha fatto la professione perpetua il ch. Migazzi. Noi tutti abbiam rinnovato la professione. Il Cardinale ha celebrato la Messa delle Comunità e ha assistito alla Messa cantata e ai Vespri. Il Giappone ha dichiarato guerra agli Stati Uniti e all'Inghilterra.

*11 dicembre 1941*. Giovedì
Confessioni. A pass. siamo andati in piazza Venezia. Abbiamo sentito Mussolini annunziare la dichiarazione di guerra dell'Italia agli Stati Uniti.

---

178 Anche questo appunto sembra essere stato inserito in seguito.
179 Maddalena dei marchesi di Canossa (1774-1835) ha fondato le Figlie e i Figli della Carità. Beatificata nel 1941, è stata proclamata santa nel 1988.

*14 dicembre 1941*. Domenica

Pass. Foro Mussolini. Il Cardinale non è venuto. La spiegazione del Vangelo l'ha fatta ieri Castelli.

*16 dicembre 1941*. Martedì

Abbiamo cominciato la Novena di Natale. Stasera è arrivato P. Superiore (per concludere l'affare della Fogliani). Stamattina ho cominciato i tre giorni di Esercizi in preparazione al Diaconato. Stasera mi è venuto in stanza il Cardinale.

*18 dicembre 1941*. Giovedì

Oggi han fatto tutti il Ritiro mensile. P. Superiore ha fatto la meditazione prima di Messa. Conferenza e confessioni.

*20 dicembre 1941*. Sabato

Questa mattina, nella Cappella del Collegio Pio Latino Americano, sono stato ordinato Diacono da Mons. Pasetto. Sono stati ordinati Suddiacono Castelli e Sacchetti, e han ricevuto la prima tonsura Baggio, Caliaro, Trevisi, Delmi, Mascetti e Bordin[180]. P. Superiore è partito per Piacenza. Stasera ho esposto per la prima volta il Santissimo.

*21 dicembre 1941*. Domenica

È venuto stasera il Cardinale. Pass. S. Paolo.

*24 dicembre 1941*. Mercoledì

Stamattina pulizia generale. È venuto poi il Cardinale; P. Rocca gli ha fatti gli auguri di Natale; il Cardinale ha risposto. Dopo le preghiere della sera è stato benedetto un harmonium nuovo. Poi in processione abbiamo portato giù Gesù Bambino nell'Aula Magna, dove P. Rettore ha benedetto il Bambino delle Suore. Abbiamo poi portato il nostro in Chiesa. Io ho fatto una piccola predica (con un buon fiaschetto). Scesi di nuovo nell'Aula magna abbiamo portato l'altro Bambino dalle Suore. Poi tombola.

---

[180] Emilio Delmi (1919-2006), ordinato sacerdote nel 1944 a Roma, dopo un periodo d'insegnamento in Italia partì nel 1947 per le missioni del sud del Brasile, dove operò tutta la vita.

*25 dicembre 1941*. Giovedì. S. Natale

Dopo il Mattutino Messa solenne di mezzanotte. Alla mattina siam andati a S. Maria Maggiore. Poi Messa cantata. Dopo pranzo tombola. Siamo andati all'Aracoeli. Vespri.

*26 dicembre 1941*. Venerdì

Siamo andati a S. Stefano Rotondo.

*27 dicembre 1941*. sabato

Siamo usciti per visitare i Musei Vaticani, ma essendo chiusi, abbiamo fatto un bel passeggio su Monte Mario.

*28 dicembre 1941* – domenica

Pass. Abbiam visto i presepi di un Dopolavoro, dei Fatebenefratelli; dei Sacconi Rossi[181]. È venuto il Cardinale.

*29 dicembre 1941*. lunedì

Io sono andato in biblioteca alla Gregoriana. Gli altri sono andati a passeggio a S. Agnese in Via Nomentana.

*30 dicembre 1941*. Martedì

Dopo pranzo è nevicato.

*31 dicembre 1941*. Mercoledì

Stasera è venuto il Cardinale. Ha predicato dopo Rosario. Te Deum.

---

[181] I Fatebenefratelli sono i membri dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio e gestiscono l'ospedale sull'Isola Tiberina. I Sacconi Rossi sono i membri della Veneranda confraternita dei devoti di Gesù Cristo al Calvario e di Maria Santissima Addolorata, fondata nel Seicento presso la Basilica di San Bartolomeo sempre sull'Isola Tiberina.

## ANNO 1942

*1 gennaio 1942*. Giovedì

Il Cardinale, che ha dormito qui, ha celebrato la Messa della Comunità. Ha fatto il fervorino alla Comunione. Il Cardinale è stato qui fino dopo i Vespri. Dopo cena tombola.

*3 gennaio 1942*. Sabato

All'Angelicum abbiamo sentito una conferenza dell'avv. Boggiano Pico su Giuseppe Toniolo[182]. Ha parlato anche Mons. Bernareggi[183].

*4 gennaio 1942*. Domenica

È venuto il Cardinale. Pure stasera è venuto Mons. Baldelli a vedere il Presepio. Ci ha poi parlato dei suoi Cappellani del lavoro [illeggibile biffato], entusiasmandosi. Pass.: Via dell'Impero – Villa Sciarra.

*6 gennaio 1942*. Martedì. Epifania.

Prima della Messa cantata siamo andati a S. Andrea della Valle (Pontificale in rito Siro-Maronita). È venuto Mons. Santoro a vedere il Presepio. A pranzo è arrivato un pacco di befana. Vespri solenni e bacio del Bambino. Dopo cena tombola ed estrazione del Presepio vivente. Io, assieme a P. Rettore, sono pastore.

*8 gennaio 1942*. Giovedì

Conferenza e confessioni. Stasera è tornato Baggio che era andato in famiglia sabato scorso, in occasione della morte di suo fratello nel Montenegro.

---

[182] Antonio Boggiano Pico (1873-1965), avvocato, anche della Sacra Rota, e professore alla Lateranense, membro della Costituente e senatore democristiano nelle prime tre legislature della Repubblica. Giuseppe Toniolo (1845-1918), economista e sociologo, è stato uno dei maggiori protagonisti del movimento cattolico italiano prima della Grande guerra. È stato proclamato venerabile nel 1971 e beatificato nel 2012.

[183] Adriano Bernareggi (1884-1953), coadiutore del vescovo di Bergamo dal 1931, facendo parte del comitato permanente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori, fu tra i promotori dell'Università Cattolica di Milano, dove insegnò Diritto ecclesiastico.

*11 gennaio 1942*. Domenica
Stamattina abbiamo visto il Pontificale in rito armeno a S. Andrea della Valle. Tornati a casa, Messa cantata nella Cappellina delle Suore. Dopo Visita è venuto D. A. Bertozzo a vedere il presepio. È venuto il Cardinale: si è parlato della mia Ordinazione.

*13 gennaio 1942*. Martedì
Oggi è scesa un po' di neve.

*15 gennaio 1942*. Giovedì
Confessioni. Pass. Corso — Piazza Risorgimento ecc. Stasera è tornato da Piacenza P. Merlo.

*16 gennaio 1942*. Venerdì
Sono partiti due sacerdoti piemontesi che erano ospiti qui da martedì u.s. Stamattina ho letto l'Esercitazione. Ultima ora di P. Lennerz.

*18 gennaio 1942*. Domenica
Pass. Porta S. Sebastiano – S. Giovanni … È venuto il Cardinale.

*19 gennaio 1942*. Lunedì. S. Mario
Alla Gregoriana dispute pubbliche. P. Rocca ha fatto da arguente.

*20 gennaio 1942*. Martedì
È cominciata la 2° parte del I Semestre. Prima ora di P. Boyer. Durante l'ultimo studio allarme aereo durato 20 minuti.

*21 gennaio 1942*. Mercoledì
Oggi è venuto a trovarmi Padre Gennaro, Camilliano, fratello di Don Lino.

*22 gennaio 1942*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Pass. Cavalieri di Colombo. S. Spirito.

*24 gennaio 1942*. [Sabato]
Oggi è nevicato.

*25 gennaio 1942*. Domenica
Pass. S. Andrea delle Fratte. Stasera è venuto il Cardinale. Si è parlato della mia Ordinazione, e il Cardinale ha accettato di ordinarmi qui in casa il 19 marzo.

*26 gennaio 1942*. Lunedì
Stasera soluzione dei casi.

*29 gennaio 1942*. Giovedì
Confessioni. Pass. Viale Regina Margherita.

*1 febbraio 1942*. Domenica di Settuagesima.
La spiegazione del Vangelo è stata fatta ieri da Delmi. Pass. Via Flaminia, Valle Giulia, etc. È venuto il Cardinale. Abbiamo eletto il Comitato per le preghiere per il Papa. Oggi mi è arrivata la lettera del Cardinale, annunziante la dispensa dall'età per l'Ordinazione.

*2 febbraio 1942*. [Lunedì.] Purificazione. Vacanza
È cominciata una solennissima Novena a S. Giuseppe. Ce se ne accorge anche a refettorio.

*4 febbraio 1942*. Mercoledì
Stasera dovevamo andare a una conferenza dello Studium Christi, ma è venuto il Cardinale a trovarci ognuno in stanza.

*5 febbraio 1942*. Giovedì
Rito mensile. Conferenza e confessioni.

*8 febbraio 1942*. Domenica
Pass. Via di Ripetta, S. Gioacchino, S. Pietro. È venuto il Cardinale. Ho cominciato a leggere in refettorio, per l'ultima volta.

*11 febbraio 1942*. Mercoledì
Come conclusione della Novena di S. Giuseppe stasera abbiamo fatto due ore di Adorazione (per turno). È venuto il Cardinale.

*12 febbraio 1942*. Giovedì

Stamattina ho fatto in Vicariato l'esame De Presbyteratio et Eucharistia. Stasera alla Minerva abbiamo sentito una conferenza della Sig. Gibellino sull'architettura russa[184].

*15 febbraio 1942*. Domenica

Pass. Porta Maggiore — Verano. Il Cardinale non è venuto.

*17 febbraio 1942*. Martedì

Stasera il Cardinale ci ha predicato l'ora di Adorazione. Partito il Cardinale, Mons. Baldelli ci ha fatto una conferenza sull'Opera Nazionale per l'Assistenza Religiosa e Morale degli Operai. Dopo Cena Fr. Gheno e il Ch. Del Bon ci han dato spettacolo di marionette.

*18 febbraio 1942*. Mercoledì delle Ceneri

Stamattina imposizione delle Ceneri. Stasera siamo andati alla conferenza di Gesualdo Nosengo: l'Insegnante di fronte a Cristo. Confessioni[185].

*22 febbraio 1942*. Domenica di Quaresima.

Pass. Monteverde Nuovo (con Sartori). È venuto il Cardinale. Via Crucis.

*24 febbraio 1942*. Martedì

Ultima ora di ripetizione. È venuto a trovarmi P. Gennaro.

*25 febbraio 1942*. Mercoledì

Oggi siamo andati al Giornale parlato su S. Margherita da Cortona. Hanno parlato Corsanego, il Vescovo di Cortona e un altro. Una soprano

---

184 Maria Gibellino Krasceninnicowa (1885-1963) pubblicò nel 1963 *L'architettura russa* (Roma, Palombi Editori). Nata a Mosca, dopo la laurea in Filosofia all'Università di Firenze, si era diplomata nel 1920 alla Scuola di perfezionamento in Storia dell'arte medioevale e moderna a Roma. Cfr. Adriano Amendola, «Venerato e caro Maestro». Maria Krasceninnicowa, Adolfo Venturi e la Storia dell'Arte Russa in Italia, «Annali di critica d'arte», X, 2014, pp. 257-282.

185 Gesualdo Nosengo (1906-1968) fondatore e primo presidente dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (1944).

ha cantato tre laudi del tempo di S. Margherita. Altri sono andati a sentire una conferenza di P. Bargellini.

*26 febbraio 1942*. Giovedì
Conferenza e confessioni. Ho fatto l'esame di Liturgia con P. Hanssens.

*27 febbraio 1942*. Venerdì
Stamattina ho fatto l'esame di S. Scrittura con P. Rosadini[186].

*1 marzo 1942*. Domenica
Stasera è venuto il Cardinale. Io, Castelli e Sacchetti siamo entrati in Esercizi alla Casa del S. Cuore.

*8 marzo 1942*. Domenica
Stamattina siamo tornati dagli Esercizi. Caliaro ha spiegato il Vangelo. Pass. S. Paolo. Ieri sera è venuto qui P. Superiore. È venuto il Cardinale.

*11 marzo 1942*. Mercoledì.
Stasera è venuto il Cardinale.

*12 marzo 1942*. Giovedì
Stamattina siamo andati a vedere il Papa nella Sala Ducale. (Anniversario Coronazione). Stasera confessioni.

*13 marzo 1942*. Venerdì
Stasera siamo andati al giornale parlato all'Angelicum. Hanno parlato su S. Tommaso L. Gedda[187], Mons. Ruffini, P. Vinci O.P. e P. Silli O.P. C'era il Card. Salotti.

---

186 Silvio Rosadini (1875-1943) docente alla Gregoriana.
187 Luigi Gedda (1902-2000) fu presidente dei Giovani (1934-1946) e degli Uomini (1946-1951) dell'Azione Cattolica, di questa fu anche presidente generale (1951-1958).

*15 marzo 1942*. Domenica

Dopo la Via Crucis siamo andati alla conferenza di Avila. Io poi sono andato alla stazione a prendere mia mamma e [i] miei zii Luigi e Norina.

*16 marzo 1942*. Lunedì

Stamattina ho condotto i miei a visitare S. Paolo, il Foro ecc. Stasera il Giardino Zoologico.

*17 marzo 1942*. Martedì

Stamattina abbiamo visitato S. Pietro e i Musei Vaticani, stasera il Pantheon, ecc. e le Suore Canossiane.

*18 marzo 1942*. Mercoledì

Stamattina siamo andati all'udienza del Papa.

*19 marzo 1942*. Giovedì. S. Giuseppe

**ORDINAZIONE SACERDOTALE**

Stamattina nella nostra cappella dal Card. R. C. Rossi sono stato ordinato sacerdote. Messa cantata[188]. A Visita ha predicato Santoro. Ora di adorazione, ho data la benedizione del Santissimo.

*20 marzo 1942*. Venerdì

Ho celebrato all'altare dei Papi nelle Catacombe di S. Callisto.

Siamo stati poi a visitare S. Giovanni in Laterano, i Musei, la Scala Santa, S. Maria Maggiore. Stasera con mia mamma e i miei zii sono partito da Roma.

---

Il 21 ho celebrato all'arca del Santo, a Padova. Poi sono partito per Arzignano.

Il 22, domenica di Passione, ho cantato la prima Messa Solenne in paese. P. Superiore mi ha fatto il discorso. Alla sera ho fatto il discorso di ringraziamento. Il 27 ho celebrato al Cimitero. Il 29, Palme, ho cantato il

[188] La frase è in stampatello minuscolo.

Passio. Il 30 ho celebrato alla Madonnetta Mora, per un gruppo d'operaie. Il 31 sono andato a S. Giovanni Ilarione.

Il 5 aprile, Pasqua, ho celebrato in casa di mio zio Mario, il 6 a Castello, il 7 alle Conche. Il 7, martedì, sono andato a Bassano. L'8 ho detto la Messa della Comunità. Ho potuto salutare P. Gugl. Ferronato[189] e P. Zonta. Il 9 ho detto messa dalle Suore, e poi sono partito.

*9 aprile 1942*. Giovedì

Stasera sono arrivato da Bassano. Ho così chiuso la parentesi della mia Ordinazione e delle feste.

*11 aprile 1942*. Sabato

Stamattina ho celebrato dalle Carmelitane di S. Egidio. Stasera siamo andati all'inaugurazione della Chiesa "Regina Pacis".

*12 aprile 1942*. Domenica in Albis

Ho cantato la Messa in casa. P. Zanconato al Vangelo ha fatto un discorsetto. Era presente il Cardinale, che è rimasto qui a pranzo e ai Vespri.

*16 aprile 1942*. Giovedì

Conferenza e confessioni. Sono andato all'Isola Tiberina ad accompagnare Delmi dall'oculista. Pass. Aventino.

*17 aprile 1942*. Venerdì

Stasera è venuto a trovarmi P. Gennaro.

*18 aprile 1942*. Sabato

Stamattina ho celebrato al Gesù (Triduo della B. Canossa).

---

[189] Guglielmo Ferronato (1915-1980) fu ordinato sacerdote nel 1941. Nell'aprile dell'anno successivo fu destinato all'assistenza dei lavoratori italiani in Germania, dove rimase fino al 1946 per poi svolgere servizio in Belgio come primo missionario per i minatori italiani. Dal 1955 al 1965 diresse la Missione Cattolica Italiana di Chambéry, in Francia, per poi tornare in Belgio (1968-1971) come assistente della Missione di Marchienne e in seguito direttore della Missione Cattolica Italiana di Quaregnon.

*19 aprile 1942*. Domenica
Stamattina ho cantato Messa qui. È venuto il Cardinale.

*22 aprile 1942*. Mercoledì
Stamattina sono andato all'Isola Tiberina a farmi cauterizzare le varici del naso.

*23 aprile 1942*. Giovedì
Confessioni

*26 aprile 1942*. Domenica
Stamattina ho celebrato da Mons. Torta[190]. Abbiam cominciato oggi l'orario estivo. È venuto il Cardinale. Stasera abbiamo fatto un'ora di Adorazione per il Papa. Ha predicato P. Rocca.

*28 aprile 1942*. Martedì
Stamattina ultima ora di scuola (P. Boyer).

*30 aprile 1942*. Giovedì
Stamattina abbiamo fatto una specie di pellegrinaggio a S. Pietro per il Papa. Conferenza e confessioni. Stasera il Cardinale ha aperto il mese di maggio.

*3 maggio 1942*. Domenica
Ho cantato la Messa in casa. Stasera siamo andati a una conferenza di I. Giordani su S. Pietro[191]: la Banda Palatina ha suonato alcuni pezzi. È

---

[190] Francesco Vincenzo Maria Torta (1864-1949) fu tra i seminaristi poveri cui Scalabrini, assicuratosi della sua vocazione, concesse aiuti concreti per frequentare come alunno esterno. Si distinse per la fondazione e la gestione di opere assistenziali, come la Casa di provvidenza per i sordomuti inaugurata nel 1903. Nel 1921 fondò la Congregazione delle Suore della Provvidenza per l'Infanzia abbandonata. Sul primo incontro tra Scalabrini e il giovane Torta cfr. Mario Francesconi, *Giovanni Battista Scalabrini Vescovo di Piacenza e degli emigrati*, cit., p. 163. Sulla figura di Torta cfr., tra gli altri, Franco Molinari, *Mons. Francesco Torta apostolo della carità*, Torino, Marietti, 1963.

[191] Igino Giordani (1894-1980), funzionario della Biblioteca Apostolica Vaticana e membro del Movimento dei Focolari di Chiara Lubich, diresse «Il Popolo»

venuto il Cardinale e ci ha predicato. Ieri sera e l'altra sera ha predicato P. Rettore; domani e posdomani Zanconato.

*5 maggio 1942*. Mercoledì
Oggi è venuto a trovarmi Piacentini. Stasera ha predicato P. Battaglia.

*7 maggio 1942*. Giovedì
Ritiro Spirituale. Confessioni. Ha predicato P. Battaglia.

*8 maggio 1942*. Venerdì
In Vicariato ho fatto l'esame di abilitazione alla Confessioni.

*9 maggio 1942*. Sabato
Stamattina ho visto Mussolini. Ha fatto in Vicariato il giuramento. Stasera e ieri sera ha predicato P. Rocca.

*10 maggio 1942*. Domenica
Ho celebrato da Mons. Torta. Stasera siamo andati a una conferenza del Card. Piazza su S. Giovanni della Croce[192]. È venuto il Cardinale e ha predicato.

*12 maggio 1942*. Martedì
Stasera alla Gregoriana celebrazione del Giubileo del Papa. Ha parlato P. Dezza e poi ha fatto il discorso il Card. Salotti. Refice[193] ha diretto alcuni suoi pezzi cantati dalla Schola Cantorum della Gregoriana. Stasera ha predicato Mascetti; ierisera Caliaro.

*13 maggio 1942*. Mercoledì
Stamattina a S. Ignazio Pontificale del Card. Pizzardo (S. Roberto Bellarmino e Giubileo del Papa). Stasera abbiamo sentito il radiomessaggio del Papa. Dopo è venuto il Cardinale. Ha predicato Trevisi.

---

(1946-1947), organo della Democrazia Cristiana, e collaborò a «L'Osservatore Romano».

192 Adeodato Piazza, al secolo Giovanni (1884-1957), carmelitano scalzo, cardinale dal 1937 e patriarca di Venezia (1935-1948), fu segretario della Concistoriale (1948-1951), succedendo al cardinal Rossi.

193 Licinio Refice (1883-1954) compositore e sacerdote.

*14 maggio 1942*. Giovedì. Ascensione

Abbiamo assistito in S. Pietro alla Messa del Papa e alla Benedizione in Pazza per l'occasione del 25° Giubileo episcopale (13 maggio 1917). Dopo pranzo abbiamo fatta una piccola Accademia conclusiva della Crociata di preghiere per il Papa, alla presenza del Cardinale, che ha poi predicato durante l'ora di adorazione.

*15 maggio 1942*. Venerdì

Stasera ho parlato io. Stamattina abbiamo celebrato in suffragio di P. Domenico Corso, morto in Brasile il 12 u.s.[194]

*17 maggio 1942*. Domenica

Stamattina ho celebrato da Mons. Torta. Stasera è venuto il Cardinale e ha predicato. Ieri sera ha predicato Castelli.

*21 maggio 1942*. Giovedì

Conferenza e confessioni. Stasera, domani e posdomani predica Sacchetti; ieri sera Delmi, lunedì e martedì Castelli.

*24 maggio 1942*. Domenica di Pentecoste

Pass. Basilica di Massenzio. È venuto il Cardinale e ha predicato.

*25 maggio 1942*. Lunedì

Stamattina ho confessato per la prima volta. Stasera ha predicato Baggio. Domani Migazzi. Ho cominciato ad andare da Mons. Torta.

*27 maggio 1942*. Mercoledì

Stasera è venuto il Cardinale.

*28 maggio 1942*. Giovedì

Confessioni. È arrivata la notizia che a Piacenza è morto martedì scorso P. Giuseppe Martini[195]. Stasera e ieri sera ha predicato Bordin.

---

[194] Domenico Corso (1911-1942), consacrato nel 1937, l'anno seguente era in Brasile, dove rimase sino alla morte.

[195] Giuseppe Martini (1859-1942) divenne sacerdote il 19 maggio 1883 e resse per qualche anno la parrocchia di Castelletto Val d'Arda. Nel 1888, col consenso di Scalabrini, entrò nella Congregazione e l'anno seguente fu inviato negli

*29 maggio 1942*. Venerdì
Stasera è arrivato P. Superiore. Ha predicato lui.

*30 maggio 1942*. Sabato
Stamattina siamo andati in udienza speciale del Papa. Ci ha ricevuti nella sala del Tronetto: appena entrato ci ha dato da baciare la mano. Poi il Cardinale ci ha presentati e P. Rettore ha letto i risultati della Crociata per il Papa. Il Papa ha risposto con un discorso abbastanza lungo, ringraziando delle preghiere ed esortandoci ad amare gli emigrati e prepararci a far loro molto bene; e infine ci ha dato la benedizione. Fotografia. Il Cardinale è poi venuto qui. Stasera ha predicato P. Superiore.

*31 maggio 1942*. Domenica
Ho celebrato da Mons. Torta. È venuto il Cardinale e ha predicato.

*1 giugno 1942*. Lunedì
È cominciato il mese di giugno. Alla sera coroncina del S. Cuore.

*3 giugno 1942*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale.

*4 giugno 1942*. Giovedì. Corpus Domini
Ho celebrato da Mons. Torta. Stasera il Papa è sceso in S. Pietro per un'ora di Adorazione: io ho fatto da segretario al Cardinale. Hanno cantato i Vespri; il Card. Salotti ha fatto un discorso; e infine il Papa ha dato la Benedizione col Santissimo.

*5 giugno 1942*. Venerdì
Stamattina P. Superiore è partito per Bassano.

---

Stati Uniti, dove servì come parroco della chiesa del S. Cuore a Boston (MA). Per motivi di salute dovette rientrare in Italia e, dovendosi prendere cura anche dei propri genitori, non si legò definitivamente alla Congregazione. Tuttavia, nel 1905, ristabilito in salute, chiese di rientrare in Congregazione e in quello stesso anno emise i voti perpetui. Il maggio seguente partì per il Brasile, dove rimase per 23 anni. Dal 1922 al 1925 e dal 1928 al 1929 fu anche Superiore provinciale.

*6 giugno 1942*. Sabato
Stamattina ho fatto l'esame scritto di dogmatica.

*7 giugno 1942*. Domenica
Ho celebrato dalle Suore. Pass. Basilica di Massenzio.

*10 giugno 1942*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale.

*11 giugno 1942*. Giovedì
Conferenza e confessioni

*14 giugno 1942*. Domenica
Ho celebrato da Mons. Torta. Stasera è venuto il Cardinale.

*17 giugno 1942*. Mercoledì
Stasera è venuto il Cardinale, anche in stanza.

*18 giugno 1942*. Giovedì
Confessioni.

*20 giugno 1942*. Sabato
Stamattina sono finite le [illeggibile] alla Gregoriana.

*21 giugno 1942*. Domenica
Oggi abbiam fatto la festa del S. Cuore. Ho celebrato da Mons. Torta. Stasera ora di Adorazione predicata dal Cardinale.

*22 giugno 1942*. Lunedì
Oggi han finiti gli esami Liber, Dal Bon, Ciman e Paolucci[196].

*23 giugno 1942*. Martedì
Han fatto l'esame di licenza in Filosofia Migazzi e Sartori.

---

[196] Vincenzo Paolucci (1922-1963) conseguì la licenza in Teologia e il dottorato in Filosofia alla Gregoriana. Ordinato nel 1946, fu inviato negli Stati Uniti, dove insegnò nei seminari di Melrose Park (IL) e Staten Island (NY).

*24 giugno 1942*. Mercoledì
Onomastico di P. Rettore. Sono arrivati da Bassano i collegiali che vanno in vacanza, e anche P. Maestro che è subito ripartito stasera. È venuto il Cardinale.

*25 giugno 1942*. Giovedì
Conferenza e confessioni. È andato in vacanza Paolucci.

*26 giugno 1942*. Venerdì
Stamattina Sartori, Liber e Dal Bon sono partiti per le vacanze.

*27 giugno 1942*. Sabato
Castelli ha finito gli esami. Sono partiti stasera Castelli, Migazzi e Ciman.

*28 giugno 1942*. Domenica
Ho detto la seconda Messa qui a casa. Stasera è venuto il Cardinale.

*29 giugno 1942*. Lunedì
Ho celebrato dalle Suore. Stasera siamo andati a S. Pietro.

*30 giugno 1942*. Martedì
Sono arrivati da Piacenza i collegiali che vanno in vacanza. È arrivata la notizia che ieri a Piacenza è morto P. Preti[197]. Oggi hanno finito gli esami Bordin e Sacchetti.

*1 luglio 1942*. Mercoledì
Han finito gli esami Baggio, Bordin e Caliaro. Stasera sono partiti Sacchetti e Danesi.

*2 luglio 1942*. Giovedì
Stamattina sono partiti Bordin e Baggio. Stasera sono andato alla Gregoriana e al Gesù a confessarmi.

---

[197] Enrico Preti (1862-1942), entrato nella Congregazione nel 1902, fu missionario in Brasile, dove divenne superiore provinciale (1919-1922). Dal 1922 al 1924 fu rettore della Casa Madre, ma poi tornò in Brasile, rientrando in Italia solo nel 1936.

*4 luglio 1942*. Sabato

Oggi ho finita la Teologia. Stasera ha dato l'esame De Universa theologia dogmatica (Tromp, Lennerz, Ledrus[198], Boyer).

P. Battaglia ha dato l'esame di licenza in Diritto Canonico, ed è partito stasera.

*5 luglio 1942*. Domenica

Stamattina sono andato a Borgata Ciano[199].

*6 luglio 1942*. Lunedì

Stamattina ho accompagnato Fr. Fuser a levarsi le unghie dei piedi. Alcuni ha[nno] finito gli esami. P. Rocca ha fatto l'esame di licenza.

*7 luglio 1942*. Martedì

Oggi sono andato, fra l'altro, in Vaticano. Han finito gli esami Trevisi e Mascetti. Stasera è venuto il Cardinale.

*8 luglio 1942*. Mercoledì

Stamattina sono andato all'Isola Tiberina, alla Croce Rossa e in Vaticano. P. Zanconato ha fatto l'esame di licenza. È stato qui di passaggio P. Maestro, arrivato ieri sera e partito dopo pranzo. Mascetti è partito stasera.

*9 luglio 1942*. Giovedì

Stamattina sono partiti Rocca, Zanconato, Caliaro e Delussi. Sono andato alla Croce Rossa, alla Gregoriana, etc.

*10 luglio 1942*. Venerdì

Sono andato alla Caserma dei Granatieri a S. Croce, a S. Giovanni dei Fiorentini, etc.

---

198 Ledrus Michael (1899-1983) gesuita di origine belga, dal 1939 sino alla morte è vissuto a Roma insegnando prima Teologia missionaria, poi Teologia spirituale.

199 Attuale zona urbanistica del Trullo nel settimo suburbio di Roma (Portuense). La borgata prende il nome da Costanzo Ciano (1876-1939), padre di Galeazzo (vedi *supra*), ufficiale della Regia Marina e poi ministro delle Comunicazioni dal 1924 al 1934, anno in cui venne eletto presidente della Camera, carica che mantenne sino al 1939.

*11 luglio 1942*. Sabato
Stamattina sono andato a confessarmi alla Minerva, etc.

*12 luglio 1942*. Domenica
Sono andato a Borgata Ciano.

*13 luglio 1942*. Lunedì
Sono andato in Vaticano, ecc. Oggi è stato qui Mons. Babini.

*14 luglio 1942*. Martedì
Sono andato alla Gregoriana, all'Istituto Assicurazioni, al Ministero della Marina.

*15 luglio 1942*. Mercoledì
Stasera sono andato alle funzioni delle Carmelitane.

*16 luglio 1942*. Giovedì
Stamattina ho fatto da suddiacono dalle Carmelitane; stasera sono stato alla benedizione. Han fatto gli esami di ammissione Chierchini, Mattioli e Gori[200].

*17 luglio 1942*. Venerdì
Stamattina sono andato in Vaticano.

*18 luglio 1942*. Sabato
Sono andato alla Gregoriana, a S. Prassede etc.

*19 luglio 1942*. Domenica
Sono andato a Borgata Ciano. Stasera sono con P. Sandro.

*20 luglio 1942*. Lunedì
Stasera sono arrivati qui Paolucci e Villella[201].

---

[200] Non paiono essere scalabriniani.
[201] Raffaele Villella (1924-2020) ordinato nel 1948 è assegnato al Nord America, dove si è diviso tra Stati Uniti (1948-1957, 1973-1977, 2008-2020) e Canada (1957-1973, 1988-2008), servendo anche come cappellano di bordo (1977-1988).

*21 luglio 1942*. Martedì

Stamattina è arrivato P. A. Ceccato; stasera Bilancia e Nobili[202]. Alla Basilica di Massenzio ho sentito la IX Sinfonia di Beethoven. Stamattina sono andato all'I. N. Assicurazioni, a S. Carlo al Corso, etc.

*24 luglio 1942*. Venerdì

Sono andato alla Gregoriana, etc.

*25 luglio 1942*. Sabato

Stamattina è partito P. Rettore.

*26 luglio 1942*. Domenica

Stamattina sono andato a Borgata Ciano. Stasera sono andato a passeggio con P. Ceccato, al ponte di S. Paolo, etc. Sono stati qui Mascetti e Brusca[203].

*31 luglio 1942*. Venerdì

Stamattina sono andato all'Istituto N. Assicurazioni. Stasera sono andato a passeggio con P. Ceccato, all'Esposizione Universale[204].

*1 agosto 1942*. Sabato

Stasera sono andato a S. Maria in Monticelli, ecc.

*2 agosto 1942*. Domenica

Ho celebrato in casa. Sono andato a confessare da Mons. Torta. Stasera abbiamo mangiato un'anguria. È venuto il Cardinale.

[Seguono annotazioni a matita non di Francesconi]

Famiglia - Il mio Breviario

S. Giovanni [illeggibile] - Verona

---

202 Egressi.

203 Non è uno scalabriniano.

204 Nel 1935 Giuseppe Bottai, allora governatore di Roma, propose a Mussolini di candidare la capitale per la futura Esposizione universale del 1942 in modo di celebrare il ventennale della marcia su Roma. Causa la guerra l'Esposizione non si tenne, ma erano già stati progettati e parzialmente costruiti alcuni edifici nella zona delle Tre Fontane. Attorno ad essi venne poi costruito il quartiere ancora oggi chiamato EUR, in ricordo della mancata esposizione.

Fuochi artificiali: Immacolata (8 Dice.)
11 Dic. (III dom. d'Avvento)
(19 febbr) domenica [illeggibile] (nei dintorni di Frascati)
21 maggio domenica (verso S. Saba)
28 maggio ultima domenica (S. Maria Liberatrice)

# Andiamo in 'Merica![1]

I miei nonni materni emigrarono due volte in Brasile. Non conosco le date precise: so solo che la prima traversata fu il loro viaggio di nozze. Mia mamma, primogenita, nacque nel 1893 a S. Bernardo do Campo, precisamente in quella località che ora forma la nostra parrocchia di Rudge Ramos, alla periferia di S. Paulo. Quindi il primo viaggio dovette effettuarsi nel 1892: probabilmente i nonni furono fra gli ultimi che approfittarono del viaggio pagato dal governo brasiliano, prima che uscisse la legge che vietò i passaggi gratuiti.

Al tempo dei viaggi gratuiti, che coincise col periodo della grande emigrazione italiana in Brasile, le compagnie di colonizzazione, le società istituite dai latifondisti del caffè e quelle di navigazione avevano sguinzagliato per tutta Italia, e specialmente nel Veneto, torme di agenti d'emigrazione, che promettevano mari e monti ai contadini affamati. E come centinaia di migliaia di italiani, i nonni abboccarono all'esca; vendettero il fazzoletto di terra sassosa che non dava da mangiare, e s'avventurarono a "fare l'America". Furono però fra i non molti che, una volta in Brasile, si ribellarono di fronte alla realtà ben diversa dalle promesse, ed ebbero il coraggio di abbandonare il Brasile due volte. Il primo ritorno fu determinato da un incendio, che distrusse tutto il loro poco avere. Ma, tornati in Italia senza un soldo, non ce la fecero a rifarsi una vita; e decisero di ritornare in America, a riprendere il mestiere di trasportatori di carbone.

Durante il giorno facevano il giro dei carbonai, poi nelle prime ore del mattino seguente attaccavano due cavalli al carro, e s'avviavano alla luce delle stelle verso s. Paulo, lungo l'antico famoso "caminho do mar", la via del mare o delle lacrime, già percorsa dai "bandeirantes" e dalle torme incatenate degli schiavi neri, provenienti da Santos.

Dovevano raggiungere i mercati della capitale prima che il sole fosse alto: mia mamma ricorda ancora quei lunghi viaggi notturni, durante i quali il papà voleva la sua compagnia, e racconta che una volta si svegliò nell'acqua di un torrente, nel quale il carro s'era rovesciato.

---

[1] Dattiloscritto di un intervento di P. Mario Francesconi (in AGS, DE 115-03, Francesconi. Ricordi e appunti). Da un riscontro interno risulterebbe redatto nel 1972.

Ormai mia mamma aveva compiuto dieci anni, ed era ancora analfabeta: là, dove ora prospera una città di mezzo milione di abitanti, fra 1e più dinamiche e industriali del Brasile, non aveva mai visto la faccia di un maestro o di un medico, e rarissime volte quella del missionario scalabriniano, che visitava periodicamente le innumerevoli colonie sparse lungo la linea ferroviaria S. Paulo-Santos, ma si doveva per forza accontentare dei centri più grossi. Aveva già altri sei fratelli, e sentiva sempre più frequentemente il lamento del papà: «Mi no sto mia qua, senza una scianta de ciesa, de religion, de scola, con tuti sti putei» (Io non sto più qui, senza un briciolo di chiesa, di religione, di scuola, con tutti questi bambini). Così fu deciso il ritorno definitivo. Con la vendita dei due cavalli, della capra, della casetta, del poco terreno, ricavarono quanto bastava per pagare il viaggio e prendere in affitto, al paese natale, un pezzetto di terra, che aiutò a tirare avanti in qualche modo per otto o nove anni, finché i figlioli frequentarono il catechismo e la scuola. Poi, di nuovo, il ricorso all'antica "valvola di sicurezza": l'emigrazione, questa volta in Svizzera.

Qualche anno fa parlai col direttore del grande lanificio di Derendingen, vicino a Solothurn, dove mia mamma lavorò negli anni 1913-1914 e mi disse che ancora adesso andava ogni anno personalmente nella provincia di Treviso per reclutare le operaie. Dalle finestre del lanificio mi fermai a guardare le campagne circostanti, dove lavoravano i nonni e i fratelli. All'inizio della prima guerra mondiale furono costretti a lasciare la Svizzera e tornare alle loro colline, che circondano Vittorio Veneto. Ma la loro odissea non era finita: non bastava l'emigrazione oltre l'oceano e l'emigrazione europea; dovevano assaporare anche il sale dell'emigrazione interna e lo sbandamento dei profughi.

Ci pensò la rotta di Caporetto: l'evacuazione fu tanto improvvisa e la fuga così tumultuosa, che la famiglia si disperse un po' per tutta l'Italia, senza che uno avesse notizie dell'altro, fino a quando poté riunirsi al termine della guerra.

## La traversata dell'oceano

Mi sono spesso domandato qual genere di viaggio abbiano fatto i nonni, specialmente la prima volta, quando intrapresero il "viaggio di

nozze". Ora, su documenti sicuri dell'epoca, sono in grado di ricostruirlo, con la certezza che "di tal genere, se non tali appunto", furono le vicende dei novelli sposi Giuseppe Daros e Rosa Lorenzon. Le informazioni raccolte si riferiscono, nel loro sfondo storico e ambientale, al primo viaggio del 1892, per quanto riguarda la traversata, e al secondo viaggio, verso il 1900, per quanto si riferisce all'ultima parte dell'avventura, da Santos a S. Paulo.

Appena saliti a bordo del bastimento, che fino a pochi anni prima, era adibito al trasporto degli schiavi neri dall'Africa al Brasile, furono assegnati ad una squadra di dieci persone. La squadra era comandata da un "capo" che dal commissario di bordo aveva preso in consegna un sacco, del cui contenuto era stato dichiarato solennemente responsabile: un pentolone, un mestolo, dieci brocche, dieci piatti, tutti di smalto. Scesero quindi nella stiva, dove erano sistemate le camerate: lunghe file di letti a castello, a quattro piani, senza cortine di separazione, senza lenzuola, senza coperte. Solo un materasso o un paglericcio, che portava troppo evidenti i segni dei precedenti inquilini. Lo spazio era limitatissimo, perché il numero dei passeggeri era sempre superiore alla capienza normale della nave: per ogni testa di emigrante, la compagnia riceveva un premio.

Poco dopo sentirono suonare una campana: era il segnale del pasto. La squadra si ricompose e salì sul ponte: il capo distribuì a ciascuno il piatto e la brocca, consegnò ad uno il sacco, si mise il pentolone sotto il braccio, e si avviò in testa alle dieci persone in fila verso il posto di distribuzione. Gli versarono nel pentolone dell'acqua tiepida, con un po' di riso e quasi nessun condimento. A sua volta distribuì il rancio alla squadra, quando fu di ritorno quello del sacco, che era andato a ritirare la famigerata "galletta", specie di biscotto, che dopo i primi giorni diventava stantio e ammuffito.

I primi giorni, oltre che su una galletta passabile, gli emigranti potevano contare sui rifornimenti personali di salami, salsicce, prosciutti, provoloni che s'erano portati da casa. Ma era un genere di cibi che presentava un grave inconveniente, perché provocava una sete dannata. Quello dell'acqua potabile era il problema più grosso. Sul ponte erano sistemate due enormi vasche, munite di una specie di spina di piombo. Era l'unica riserva d'acqua per il mese di viaggio: e davanti ad esse si snodava perennemente una fila di centinaia di assetati, che dovevano a

volte attendere delle ore prima di poter applicare le labbra riarse a quegli immondi poppatoi.

A Barcellona, agli emigranti italiani si aggiunsero gli spagnoli, e all'Isola di S. Vincenzo nelle Canarie salirono i portoghesi. Lo spazio si fece sempre più stretto, ma l'esiguità dello spazio non impediva agli organizzatori delle tombole, unico divertimento delle interminabili giornate, di accaparrarsi un posticino qualsiasi. Attorno a loro si radunavano decine di giocatori, che puntavano un "ventino" alla volta, cosicché bisognava giocare quasi un'intera giornata per vincere, o perdere, qualche liretta. I quindici numeri della cartella venivano coperti da bottoni, pallottoline di mollica, briciole di biscotto, mentre il "banchiere" proclamava con voce stentorea: "disgrazia" (n. 17), "carrozzelle" (n. 22), "morto che parla" (n. 48).

Quando scendeva la notte, i viaggiatori tentavano di prolungare la veglia il più a lungo possibile, riluttanti com'erano a scendere nell'inferno delle stive. Era l'ora della nostalgia, delle canzoni del paese abbandonato senza speranza o dei canti delle guerre risorgimentali, al chiaro di luna:

Guarda Venezia
come l'è bella,
sembra una stella
là in mezzo al mar.

La rassegna delle varie canzoni regionali si concludeva immancabilmente col canto unanime, più rassegnato che fiducioso:

Andiamo in 'Merica
a cogliere caffè,
andiamo in 'Merica…

Al passaggio della "linea del sole", cioè dell'equatore, il commissario di bordo ordinò la distribuzione di un rancio speciale, poi fece passare fra gli emigranti insonnoliti dalla siesta, una volta tanto soddisfatti, un foglio da firmare, nel quale si dichiarava che il trattamento di bordo era ottimo e il cibo di prima qualità.

## L'hospedaria di Rio de Janeiro

Dopo un mese di navigazione, arrivarono a Rio de Janeiro. Quelli che non dovevano proseguire per Santos, andarono a finire, nella grande maggioranza, nelle "teste di porco": grandi alberghi, che assomigliavano piuttosto a stalle, dove gli emigranti venivano alloggiati provvisoriamente a centinaia e migliaia. La più nota agli italiani era quella di Rua do Areal 21, costituita da una piazza irregolarmente ellittica, lunga cento metri e larga trenta, intorno alla quale sorgevano una sessantina di casupole. Vi era anche, come in tutte le "hospedarias dos imigrantes", una grande tettoia di legno, con una lunga veranda sulla fronte, per consentire il passaggio agli innumerevoli ospiti. Altre aree coperte erano destinate al deposito delle carrozze di trasporto e dei carrettini a mano degli arrotini. Qua e là, fra le casupole, s'ergevano banani e bambù. Pozzanghere maleodoranti s'incontravano in ogni angolo, sotto le corde tese fra le palizzate, dove le donne stendevano i panni che il vento gonfiava come vele. Nugoli di "mosquitos" iniettavano malaria e febbre gialla.

I nuovi arrivati dovevano assoggettarsi ad una specie di rituale. Il primo giorno si andava a "matar o bicho": ammazzare la bestia, cioè la nostalgia, con un'abbondante bevuta di "acqua di sapone", ossia di una birra dalla schiuma voluminosa, o di "cachaça", che in qualche modo ricordava ai veneti la grappa dei loro paesi. Il secondo giorno, invece, era di stretta penitenza; il nuovo arrivato, per "rompere l'aria", o in altre parole per acclimatarsi al nuovo mondo, doveva sorbirsi un purgante. Si trattava normalmente di una buona dose di olio di ricino, mescolato a birra scura: gli "americani", ossia gli italiani residenti da tempo in Brasile, consigliavano come rimedio infallibile, contro la voglia di vomitare, di camminare avanti e indietro, senza sosta, finché l'effetto era passato. Infine, il terzo giorno, giungeva il momento di recarsi alla dogana per ritirare i bagagli.

I parenti e gli amici arrivati in precedenza non andavano a lavorare quel giorno, perché dovevano procedere alla "investitura", che consisteva nell'infagottare l'italiano in una camicia, che pareva una corazza tanto era ingommata, con un collare altissimo e duro come il legno. Cravatta con nodo fatto, bastone, sigaro "mata-rato" (ammazza-topi) erano di rigore.

## Da Santos a S. Paulo

I miei nonni proseguirono. Giunti a Santos, aspettarono la visita sanitaria, sperando che non fosse scoperto a bordo nessun infetto di febbre gialla, altrimenti avrebbero dovuto fare la quarantena sulla nave e prolungare chissà per quanti giorni quel soggiorno da forzati. Salirono sul ponte anche un impiegato del Dipartimento dell'Immigrazione e agenti delle compagnie di colonizzazione, che fecero il primo appello degli arrivati e consegnarono a ciascuno lo scontrino per il treno che li doveva portare a S. Paulo. Le gru intanto scaricavano sacchi e casse.

Dopo alcune ore giunse finalmente il treno davanti al magazzino della dogana, gli emigranti furono condotti in processione ai vagoni, portando con sé soltanto i bagagli leggeri. Le casse e i sacchi furono caricati sul vagone apposito.

Il treno si riempì senza incidenti. Solo una bambina di sette o otto anni aveva perduto di vista la mamma e strillava disperatamente, ma non tardò molto a ritrovarla. Non c'era posto per tutti: ma i bambini si sedettero sulle ginocchia o ai piedi dei genitori, e la calca non risultò eccessiva. Quando tutti furono a posto, le porte furono chiuse a chiave. Qualche fruttivendolo passò sotto i finestrini, vendendo banane. La tentazione di comprarle era forte, non tanto per la novità del frutto, quanto per la fame: la mattina i viaggiatori avevano ricevuto a bordo la solita colazione e all'una, al momento dello sbarco, era stato loro distribuito solo un pezzo di pane. Però le banane venivano offerte a un prezzo quadruplicato, e i borsellini erano vuoti da tempo.

Arrivarono le due, e il treno non dava segni di vita. Qualcuno domandò all'agente dell'Immigrazione, che li doveva accompagnare fino alla hospedaria di S. Paulo, quando si sarebbe partiti e arrivati. L'agente rispose che la Compagnia si ricordava dei treni degli emigranti solo quando aveva completato il servizio ordinario dei passeggeri e delle merci. Il viaggio normale durava meno di tre ore: quello degli emigranti, cinque, sette, a volte otto ore, secondo i casi. E si trattava di settantanove chilometri.

Alle due e tre quarti il treno si mosse verso la stazione, fece alcune manovre sui binari morti e alle quattro, dopo tre ore estenuanti di attesa, si decise a partire. Gli emigranti erano tutti ai finestrini, incuriositi dal paesaggio insolito: tutto quel verde, i bananeti, i boschi lussureggianti.

Le donne gridavano quando scorgevano di tanto in tanto le visioni familiari delle vacche al pascolo, del granoturco, dei fagioli e delle zucche: era sì un altro mondo, ma sempre questo mondo. Gli uomini esclamavano: «Quanta legna abbandonata! In Italia dovevamo pagarla a peso d'oro».

Dopo un quarto d'ora il treno fece una prima lunga fermata, per lasciar passare alcuni treni di passeggeri e di merci. Il sole scottava.

Seconda sosta a Raiz da Serra (Piassaguera), prima di affrontare il tratto in funicolare che superava il dislivello di 700 metri dal litorale ad Alto da Serra (Paranapiacaba), portando dal calore torrido di Santos alla temperatura mite dell'altopiano di S. Paulo. Il buonumore dei contadini aumentava man mano che diminuiva il calore, e tutti gli sguardi erano attirati dall'incanto della flora tropicale, fantastica, tumultuaria: un'orgia di colori, uno straripare di vegetazione, alberi soffocati dalle rampicanti e coronati dalle parassite, che ostentavano i grandi fiori dalle tinte vivacissime. Il treno passava sotto alberi pendenti dagli strapiombi, o ne accarezzava le cime, scorrendo sui ponti gettati arditamente a cavallo di burroni verdi e cupi. Ruscelli e cascatelle scrosciavano a pochi metri; uccelli dalle ali strane e farfalle rosse e dorate volteggiavano attorno al lento convoglio.

Quando si tornò alla trazione ordinaria, sull'altopiano, 1'attenzione fu presa dalle strilla dei bambini assetati: le scorte d'acqua erano esaurite. Alla stazione di Pilar un colono italiano si prestò a riempire le bottiglie che i compatrioti gli porgevano dai finestrini. In altre stazioni, dove il treno si fermava dai dieci ai quindici minuti, qualche impiegato di buon cuore si prestò al medesimo servizio; ma non tutti potevano essere accontentati. Ricordiamo che i passeggeri non potevano scendere dal treno, perché le porte erano chiuse a chiave.

Verso le otto, scesa la notte, molti bambini e donne s'addormentarono. Gli uomini cominciarono a lamentarsi per la fame, ma alle otto e mezzo tirarono un sospiro di sollievo. Erano giunti alla stazione dell'Ipiranga, e dall'alto vedevano profilarsi in lontananza le lunghe file dei fanali a gas che illuminavano S. Paulo. Dopo un altro quarto d'ora il treno sostò alla stazione di Braz, e alle nove arrivò alla Hospedaria de Imigrantes de S. Paulo.

Scesi dal treno, gli immigrati furono condotti sotto una tettoia e poi furono fatti entrare in una vasta sala, lungo le pareti della quale erano allineate due file di rozze tavole, senza panche, per la refezione. Un im-

piegato vi saltò sopra e gridò: «Tutti i capi famiglia seguiranno tra poco questi due soldati, che vi consegneranno le stuoie. Su di esse dormirete qui stanotte, ma prima vi sarà distribuito il rancio. Domattina sarete chiamati all'appello, poi passerete la visita medica, infine v'incontrerete con i mediatori e con i fazendeiros, per procurarvi lavoro. In questa hospedaria avrete vitto e alloggio gratis per quattro giorni, entro i quali partirete per l'interno, alle vostre destinazioni».

I capi famiglia ritirarono le stuoie, del pane, i cucchiai e i pentolini di latta riempiti da una specie di pasta asciutta. Tutti mangiarono e, dopo essersi dissetati alle due fontanelle dei cortili laterali, si coricarono sulle stuoie distese sul pavimento. L'hospedaria comprendeva vari di tali cameroni, separati da cortili coperti e comunicanti tra loro mediante passaggi pure coperti. Ciascun camerone conteneva sei o settecento persone. La promiscuità, la ristrettezza dello spazio, le condizioni igieniche non erano molto migliori della nave. Si rimpiangevano anzi le cuccette del bastimento, che almeno avevano un materasso o paglericcio: e s'invocava un po' di paglia, soprattutto per le donne e i bambini. L'indomani avrebbero potuto ritirare i bagagli, e allora con le coperte, i mantelli, i cuscini portati dall'Italia, si sarebbero arrangiati alla meglio.

Alle undici di notte scese finalmente su quella povera massa umana il silenzio, interrotto ogni tanto dai pianti dei bambini. Alle tre del mattino suonò una campana: il camerone vicino si animò rapidamente. Erano tre o quattrocento immigrati, arrivati da qualche giorno, che dovevano partire per l'interior. Si riunirono nel cortile davanti all'ingresso principale: chi teneva in braccio dei bambini, chi portava sulle spalle o sulla testa i sacchi degli "effetti personali". Sul portone un impiegato gridava i nomi di alcune stazioni ferroviarie: Campinas, Jaú, Ribeirão Preto. A ciascun nome si facevano avanti i gruppi di famiglie destinate a quelle località: «Io, io devo andare al Libero Preto!», e si dirigevano verso un recinto vicino alla ferrovia, dove li attendevano i treni riservati al loro trasporto.

All'alba cominciarono ad uscire dal camerone, per sgranchirsi le ossa ammaccate, gli immigrati arrivati la sera prima. V'era abbondanza d'acqua, ma pochi si lavarono. Alcune ragazze, rimboccate le maniche, si lavarono viso e braccia col sapone e si pettinarono. Altre donne sedute per terra si spidocchiavano reciprocamente  Alle sei entrò un lattivendolo: per una piccola tazza di latte domandava una somma esorbitante.

Ancor più che la mancanza di uno spaccio interno di generi di prima necessità a prezzi onesti, gli immigrati si lagnavano dell'assenza di un ufficio postale e telegrafico. Anche i nostri due sposini avrebbero voluto "batere il telefrico" o almeno scrivere ai genitori, che si trovavano a Jundiaí, per avvisarli del loro arrivo: si rivolsero ai portinai, che risposero: «Preparate la lettera o il dispaccio e consegnateli agli impiegati, che li spediranno questa sera, quando andranno fuori».

## Quasi come al mercato degli schiavi

Alle 6.30 due soldati e un impiegato fecero salire gli immigrati a un camerone del primo piano, al cui ingresso era posto un tavolo, e ve li rinchiusero a chiave. Erano circa seicento, e potevano disporre di due soli servizi igienici, che dopo mezz'ora diventarono impraticabili. Per fortuna, grazie alla temperatura mite, si potevano tenere le finestre aperte.

Alle otto cominciò l'appello. Dietro il tavolo situato all'ingresso del camerone sedevano il vicedirettore della hospedaria, uno scrivano e un interprete italiano. Un quarto impiegato salì sul davanzale della finestra e cominciò a chiamare a uno a uno i capi famiglia, che man mano si presentavano, seguiti dalle donne e dai ragazzi, consegnavano il passaporto rosso e venivano registrati: passavano quindi in uno stanzone attiguo per la vista medica e la vaccinazione.

Alle dieci fu distribuita una razione di pane e di carne con patate. Alle undici arrivarono una dozzina di "sensali", che, squadrando le famiglie più robuste, cominciarono a gridare le loro offerte: «Io sono rappresentante del fazendeiro tal dei tali, che nella località tale chiede un numero tot di famiglie, alle seguenti condizioni». E qui aggiungeva le paghe pattuite secondo il genere di lavoro: il 99% degli immigrati non era in grado di farsi un'idea esatta del valore reale delle offerte, non conoscendo il valore del cambio e l'importare del carovita. In una specie di italiano o, meglio, di dialetto veneto misto a portoghese, i sensali decantavano le ricchezze della loro fazenda, la bontà del clima, il vantaggio dei loro contratti. Uno aveva portato con sé una cesta di pane bianco e diceva alle famiglie con cui stava contrattando: «Nella nostra fazenda il pane è come questo. Assaggiatelo!».

Un italiano, poco convinto, s'avvicinò a un impiegato meno burbero degli altri, e gli domandò: «Che garanzie ci danno questi sensali?».

«Nell'hospedaria, rispose, non possono entrare che fazendeiros noti per la loro onestà, e sensali che abbiano prestato la cauzione di 500 milreis».

Ma che cos'erano 500 milreis (circa 300.000 lire di adesso) per offrire una garanzia seria su quei mestieranti, interessati solo a intascare la sterlina di premio, che riscotevano per ciascuna famiglia da loro mandata al lavoro?

Gli italiani, poi, avevano già sentito troppe storie di fazendeiros che se ne infischiavano dei patti o defraudavano i malcapitati col pretesto di multe, ingiuste ed esagerate, per qualsiasi sciocchezza. Alcuni quindi si mostravano titubanti, e allora il sensale si rivolgeva all'interprete: «Non è vero, signor interprete, che il mio padrone è uno dei migliori, che la nostra fazenda è in una posizione invidiabile, a due passi dal paese?».

L'interprete che era italiano, ma stipendiato dal governo brasiliano, rispondeva sempre di sì: tanto, le autorità consolari italiane non potevano entrare nelle hospedarias e avrebbero potuto intervenire solo fuori, quando il contratto era già bell'e firmato. E, purtroppo, era risaputo che non raramente gli sfruttatori più perfidi degli italiani erano gli italiani stessi «Il governo brasiliano — disse a un certo punto l'interprete per incoraggiare i diffidenti — ha provveduto perché le cose vadano meglio di una volta. Fino a poco tempo fa gli immigranti venivano da Santos fino a qui con i carri merci. Oggi avete visto come avete viaggiato in bei carri di seconda classe, con tanto di ritirate. Una volta entravano qui tutti i sensali e fazendeiros che volevano, mentre ora sono ammessi soltanto quelli autorizzati».

Sì, i miei nonni ricordavano bene le peripezie del primo viaggio, quando erano stati ingaggiati per un piccolissimo nucleo che apparteneva a S. Bernardo do Campo, l'antichissimo paesetto sulla "via del mare", dove nel 1877 era stata creata una "colonia", che però ebbe la sua fondazione effettiva nel l886 e fu inaugurata il 3 settembre 1887 con 51 coloni italiani. Ma il minuscolo nucleo che si costituì nella località chiamata "nos Meninos", ora Rudge Ramos, era lontano parecchi chilometri dalla sede del municipio. La dozzina di famiglie, fra le quali quella dei miei nonni, che lo componevano da principio, non potevano godere di nessuna assistenza civile, sociale, religiosa, nel duro lavoro di fabbricazione di mattoni e di preparazione del carbone, in cui erano impegnate.

Mia mamma vi ritornò nel 1959, in tempo per rivedere la vecchia chiesetta di S. Giovanni in cui fu battezzata, e poté localizzare il posto dove erano stati sepolti il fratello gemello, nato morto, e una sorellina di pochi mesi. Non riconobbe altro luogo: tutto era trasformato. Probabilmente, dove sorgeva la sua casetta, passa ora l'autostrada Anchieta, che collega S. Paulo a Santos. Io vi sono andato due anni fa: non c'era più nemmeno la chiesetta, ma vicino alla grandiosa chiesa di S. Giovanni Battista, P. Fiorente Elena volle ricostruirla in miniatura.

Ora la zona, come abbiamo detto, è fortemente industrializzata e non si distingue praticamente dalla grande metropoli di S. Paulo. La parrocchia, creata nel 1954, pur essendo stata successivamente smembrata con la creazione di altre quattro parrocchie, conta circa 30.000 abitanti. E sono passati solo ottant'anni da quando i nonni vi arrivarono, alla fine della loro singolare luna di miele.

# Appendice bio-bibliografica

## 1. Biografia di P. Mario Francesconi

*Matteo Sanfilippo e Giovanni Terragni*

Grazie al dossier raccolto dopo il suo decesso il 3 dicembre 1989 conosciamo le linee principali della biografia di Mario Francesconi[1]. Nato ad Arzignano, provincia di Vicenza, il 18 settembre 1919, studia nel Collegio scalabriniano di Bassano. Emette la prima professione l'8 ottobre 1935 a Crespano e quella perpetua l'8 settembre 1939. Parte alla volta di Roma il 5 novembre 1938 per studiare presso la Pontificia Università Gregoriana. Prende gli ordini sacri il 19 marzo 1942 (vedi il biglietto del cardinal Rossi in appendice) ed è inviato quale professore nel seminario Scalabrini di Bassano, ma nel 1943 ritorna nella capitale quale vicerettore del Collegio San Carlo. Consegue la licenza in Teologia il 10 luglio del 1944 con la tesi *La dottrina del Damasceno sulla predestinazione*[2] (vedi attestato in appendice) e continua a dedicarsi alla docenza.

Nel 1945 è di nuovo a Bassano quale vicerettore. Dodici anni dopo diventa rettore del seminario Scalabrini-Bonomelli di Rezzato, provincia di Brescia, dove in seguito resta quale professore. Nel decennio successivo assume alcune responsabilità nella neonata Provincia italiana della Congregazione. In particolare ne diventa secondo consigliere nel 1963 e vicario quattro anni dopo. In un suo curriculum allegato alla visita canonica della Provincia (purtroppo non datato, né intero) sottolinea sia le difficoltà di quest'ultima, sia la propria incapacità a gestire gli incarichi direttivi: una lamentela che diventa un vero e proprio leitmotiv nelle missive e nelle relazioni dei decenni successivi, quando tenta di dedicarsi soltanto agli studi storico-archivistici[3].

---

[1] Vedi il dossier in AGS, DE 115-01, Francesconi. Corrispondenze e curriculum

[2] La tesi è edita con il medesimo titolo dalla Tip. Pontificia Università Gregoriana nel 1945 ed è lodata in una nota de «La Civiltà Cattolica», quad. 2287, 6 ottobre 1945, p. 253, dove è definita uno studio limpido, «condotto con rigore scientifico».

[3] Questo documento e quelli citati nelle prossime righe fanno parte del citato dossier in AGS, DE 115-01, cui faremo sempre riferimento in queste pagine.

Nel frattempo si è iniziato a fare tesoro delle sue capacità di studioso. L'11 febbraio 1966 Renato Bolzoni, superiore provinciale, avverte Giulivo Tessarolo, superiore generale della Congregazione, che Francesconi ha accettato di sostituire Benito Gallo nell'aiutare monsignor Marco Caliaro, vescovo di Sabina (oggi Sabina e Poggio Mirteto) dal 1962. Questi, dopo aver insegnato in vari istituti scalabriniani ed essere stato impiegato nella sezione relativa agli emigranti della Concistoriale, si era impegnato a scrivere la vita del Fondatore per sostenerne la causa di beatificazione[4]. Sennonché i compiti diocesani gli impediscono di dedicarsi al progetto e di seguirne i risvolti archivistici. Il 4 agosto dello stesso anno Tessarolo scrive a Bolzoni, spiegando di aver bisogno di un nuovo rettore al Collegio S. Carlo di Roma. Propone quindi di affidare tale incarico a Francesconi, che potrebbe lavorare con Caliaro alla beatificazione del Fondatore e continuare la propria opera di docenza. Il 15 agosto Tessarolo rinnova la proposta e riporta di averne discusso con il vescovo di Sabina, il quale si è detto "favorevolissimo" alla nomina del confratello vicentino come vice-postulatore: i due condividono infatti l'origine dalla provincia vicentina e gli studi. Tessarolo scrive che, in quanto vice di Caliaro, Francesconi dovrebbe «mediante lettere periodiche ai Confratelli, alle Suore Scalabriniane e alle Suore Zelatrici, tener vivo l'interesse per la Causa del Ven. Fondatore», raccogliere fondi per la Causa, «preparare il clima per la nuova biografia del Fondatore di prossima pubblicazione; interessarsi a che, una volta che detta biografia sia stata pubblicata in italiano, venga anche tradotta in altre lingue». Bolzoni prende tempo e il 30 agosto comunica che Francesconi è stato nominato delegato della Provincia alla propaganda, un primo passo nella direzione indicata dal Superiore generale.

Nel 1968 Francesconi viene ufficialmente incaricato di coordinare gli studi storici a Roma, sempre per lavorare sulla biografia di Scalabrini. A questi dedica, dopo il volume con Caliaro, una serie di studi (riportati nella bibliografia allegata) culminati nelle 1306 pagine di *Giovanni Battista Scalabrini vescovo di Piacenza e degli emigrati (1839-1905)*[5]. A tal scopo

---

[4] Il libro esce a firma congiunta due anni dopo: Marco Caliaro e Mario Francesconi, *L'Apostolo degli emigranti. Giovanni Battista Scalabrini*, Milano, Editrice Ancora, 1968.

[5] *Giovanni Battista Scalabrini vescovo di Piacenza e degli emigrati (1839-1905)*, Roma, Città Nuova Editrice, 1985.

inizia a scandagliare l'Archivio Generale Scalabriniano, di cui diviene responsabile nel 1970. Francesconi ha tergiversato anche lui, rimandano la partenza verso la capitale. Il 3 luglio 1968, interrogato se disponibile a recarsi a Roma, ha scritto al padre provinciale che per lui è indifferente lavorare nella Provincia, oppure andare a Roma come desiderato dal superiore generale. Però, non vorrebbe dirigere il seminario San Carlo; la nomina ad archivista generale è dunque una maniera di venirgli incontro. A questa designazione si aggiunge nel 1971 quella a postulatore generale, ma il doppio incarico non gli garantisce la definitiva lontananza dagli incarichi più amministrativi. Si decide infatti che in quanto postulatore ed archivista deve far parte della Direzione generale, di cui diviene nel 1974 segretario, nonché nel 1978-1980 e 1986 quarto consigliere. Anche quando non è consigliere, è comunque aggregato alla Direzione in quanto segretario, nonché archivista generale e postulatore. Il «Bollettino» della Congregazione registra in quegli anni come la gestione della documentazione archivistica, necessaria alla Causa del Fondatore, faccia parte dei compiti della Direzione e debba sempre ricevere la giusta attenzione di quest'ultima.

Francesconi svolge anche altri ruoli, da lui al solito poco amati. Così l'8 gennaio 1974 si lamenta con Bolzoni, divenuto superiore generale nel 1969, di dover agire da oltre due anni come superiore della Casa generalizia, allora trasferitasi a via Casilina 634, e di dover come conseguenza esserne anche l'economo, compito che definisce al di sopra delle sue capacità. L'11 febbraio il generale gli risponde che la sua richiesta è stata presa in esame e che si è deciso di affidare l'economato a Giuseppe Visentin, consigliere generale. Da allora Francesconi si dedica allo studio e alla preparazione di conferenze e omelie che sono parte integrante della sua opera di storico e propagandista della Congregazione[6]. D'altra parte proprio questa opera ha acquisito un peso sempre maggiore all'interno dell'Istituto. Il «Bollettino Ufficiale» della Congregazione, numero 10 del 1970, riporta che Bolzoni ha fatto girare tra i membri della Direzione generale e delle Direzioni provinciali alcune note di Francesconi sulla vita interiore del Fondatore per aiutare alla riflessione sulla "ritrovan-

[6] Tali attività sono documentate dai fascicoli in AGS, DE 115-02, Francesconi. Documenti personali, e AGS, DE 115-03, Francesconi. Ricordi e appunti, dove oltre al *Quaderno 1938-1942*, edito in questo volume, si trova anche copia della tesi.

da" comunità di intenti a favore dei migranti e sul rinnovamento della Congregazione.

Al proposito Bolzoni afferma che gli studi di Francesconi sulla storia di quest'ultima hanno fugato ogni dubbio sulle intenzioni del Fondatore: per Scalabrini l'elemento essenziale del suo Istituto era lo stato religioso, cioè la consacrazione totale e stabile mediante i voti perpetui e la vita comune. Il superiore generale aggiunge quindi che gli appare «sommamente necessario richiamare alla memoria» tale intenzione, poiché «l'aspetto missionario (della Congregazione) ha più volte rischiato di oscurare e addirittura ha soppresso, per un lungo periodo, la struttura religiosa, che nel pensiero del Fondatore è la base indispensabile della nostra specifica azione missionaria» (vedi nel suddetto numero del «Bollettino», p. 78). Dunque la biografia de *L'Apostolo degli Emigranti*, costantemente definita da Bolzoni e dalla direzione come opera di Francesconi, seppure firmata anche da Caliaro, non soltanto serve a promuovere la Causa del Fondatore, «finalmente bene avviata», ma è utile a reindirizzare, se non a raddrizzare, l'intera Congregazione.

Il «Bollettino» numero 13 del 1972 riparte dalla Causa di beatificazione, rilanciata da Francesconi, e mostra come *a latere*, ma in sostanza grazie ad essa, si siano sviluppate iniziative di studio (la nascita e lo sviluppo dei Centri studio) e di propaganda (stampa e informazione rivolte verso l'interno e l'esterno della Congregazione). Tali iniziative sono allora confidate alla cura di Antonio Perotti, novello consigliere generale, ma sempre sotto l'occhio attento di Francesconi[7].

La discussione che scaturisce dalla riflessione su come legare studio e propaganda non è meramente teorica. Nel «Bollettino» numero 19 del 1976 è sintetizzato il dialogo attorno alla possibile fondazione di «un foglio di informazione interno» e si ricorda come tale iniziativa porti anche a domandarsi se valga la pena di mantenere in vita «L'Emigrato Italiano», bollettino e voce della Congregazione dal luglio 1903, quando è uscito per la prima volta. Per rispondere alla domanda e valutare quali trasformazioni avviare, se si voglia mantenere il periodico, Francesconi, Giovani Battista Sacchetti e Luigi Favero scrivono a tutte le Province scalabriniane il 1° ottobre 1975 e chiedono che i singoli padri esprimano la loro opinione, indirizzando una lettera al primo, ora segretario gene-

[7] Vedi nell'appena citato Bollettino l'allegato alla circolare prot. n. 240 del 28 aprile 1972.

rale della Commissione Informazione presso la Direzione generale a Via Casilina. L'iniziativa porta alla sopravvivenza dello storico periodico, mentre si prosegue a discutere, vedi il «Bollettino» numero 21 del 1978, sull'intreccio tra ricerca (i Centri Studio) e propaganda. In questo fascicolo si ricorda come il tema sia stato affidato a Sacchetti, che però si è ammalato, e quindi è passato a Francesconi. I numeri successivi del «Bollettino» segnalano a più riprese l'importanza dell'opera di quest'ultimo, specie dopo la pubblicazione della già ricordata biografia del Fondatore presso Città Nuova Editrice.

L'attività di storico della Congregazione e del suo Fondatore è comunque cominciata molto prima, sul finire degli anni Sessanta in concomitanza con l'invito a collaborare con Caliaro. Francesconi ha preparato brevi profili di Scalabrini e dei suoi primi inviati oltreoceano[8], che spesso sono stati poi tradotti in altre lingue (vedi bibliografia allegata). Inoltre ha curato e presentato la riedizione di varie opere del Fondatore[9], preludio all'edizione integrale del 1980[10]. Il problema è che in genere si tratta di edizioni "pro manuscripto", cioè ciclostilate o mimeografate, a circolazione soltanto interna, come i fondamentali sei volumi sulla storia della Congregazione, studiata direttamente sulla documentazione d'archivio periodo per periodo e area geografica per area geografica[11]. Nonostante la pubblicazione di una breve sintesi[12], tale opus magnum resta a

---

[8] Vedi, ad esempio, Mario Francesconi, *Il Servo di Dio Giovanni Battista Scalabrini, padre degli emigrati. Profilo biografico e spiritualità*, Roma, Casa Generalizia dei Missionari di S. Carlo (Scalabriniani), 1968, e *Come una meteora. Padre Giuseppe Marchetti Servo di Dio (1869-1896)*, Piacenza, Centro Missionario Scalabriniano, 1969.

[9] *Lettere, documenti, discorsi di Mons. G. B. Scalabrini sulla vita sacerdotale religiosa missionaria*, Bassano del Grappa, Congregazione Scalabriniana, 1968.

[10] *Scalabrini: Scritti e carteggi*, a cura di Mario Francesconi, I-XXIV, Piacenza, Direzione Generale, 1980.

[11] Lo sforzo si protrae per oltre un decennio e vede la collaborazione con il Centro Studi Emigrazione di Roma sin da Mario Francesconi, *Il patrimonio costituzionale della Congregazione Scalabriniana: Lo spirito e le finalità del Fondatore*, Roma, CSER, 1969. Sempre per il Centro Studi romano Francesconi pubblica Un progetto di Mons. Scalabrini per l'assistenza religiosa agli emigrati di tutte le nazionalità, «Studi Emigrazione», 25-26, 1972, pp. 185-203, e La spiritualità di Mons. Scalabrini, in *Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo*, a cura di Gianfausto Rosoli, Roma, CSER, 1989, pp. 203-221.

[12] Mario Francesconi, *Storia della Congregazione Scalabriniana, 1887-1975*, Roma, CSER, 1975.

lungo fuori della portata del pubblico, ma ora è liberamente consultabile in una rinnova versione digitale grazie al sito della Direzione generale scalabriniana[13]. A fianco all'attività interna di docenza, che produce altre pubblicazioni *pro manuscripto*, e a quella legata alla postulazione della causa di beatificazione, Francesconi partecipa a varie pubblicazioni su Scalabrini[14] e cura edizioni aggiornate in varie lingue dei suoi lavori[15]. In questa incessante fabbrica di studi, tutti basati sull'evidenza archivistica, la stessa biografia del Fondatore presso Città Nuova è preparata da una pubblicazione interna[16]. Inoltre Francesconi approfondisce il versante religioso e spirituale dell'opera di Scalabrini[17], nonché di quella di collaboratori e successori del Fondatore[18].

---

[13] La riedizione digitale della *Storia della Congregazione Scalabriniana*, I-VI, Roma, Istituto Storico Scalabriniano, 2021, e della *Storia Breve della Congregazione Scalabriniana, 1887-1975*, trascritta da Giovanni Terragni, Roma, Archivio Generale Scalabriniano, 2020, è consultabile e scaricabile a partire dalla pagina https://www.scalabriniani.org/istituto-storico/#1611731581051-0d64873c-d37b. Inoltre la versione inglese (*History of the Scalabrinian Congregation*, I-VI, a cura di Martin Bortolazzo, New York, SIMN, 2018-2019) è disponibile a https://simn-global.org/publications/. Le scansioni della versione originale sono egualmente a disposizioni nella sezione "Collana sussidi – Storia della Congregazione Scalabriniana" del sito dello CSER (https://www.cser.it/cataloghi-biblioteca/biblioteca-digitale/).

[14] Mario Francesconi, Giovanni Battista Scalabrini Apostolo degli emigranti – A 75 anni dalla sua morte, in Direzione Generale dei Missionari Scalabriniani, *Per una pastorale dei migranti. Contributi in occasione del 75° della morte di Mons. G.B. Scalabrini*, Roma, Direzione Generale dei Missionari Scalabriniani, 1980, pp. 1-46.

[15] Mario Francesconi, *John B. Scalabrini: An insight into his spirituality*, New York, Center for Migration Studies, 1973 (poi tradotto in altre lingue); *Giovanni Battista Scalabrini: A shepherd to migrants, 1839-1905*, New York, Missionaries of St. Charles, 1981; *Tras las huellas de Mons. Juan Bautista Scalabrini*, Merlo (Buenos Aires), Ediciones Scalabrinianas, 1990 (traduzione di María Adela Drisaldi de Bruzón di alcune conferenze tenute a Merlo nel luglio 1987).

[16] Mario Francesconi, *Biografia di Mons. G.B. Scalabrini*, I-IV, Roma, Casa Generalizia dei Missionari Scalabriniani, 1984.

[17] Mario Francesconi, *Giovanni Battista Scalabrini. Spiritualità d'incarnazione*, Roma, Congregazione Scalabriniana, 1989.

[18] *S.O.S. dal Brasile. Padre Pietro Colbacchini (1845-1901)*, Piacenza, Centro Missionario Scalabriniano, s.d.; *Cavaliere errante. P. Angelo Chiariglione (1831-1908)*, Piacenza, Centro Missionario Scalabriniano, s.d; *Rio Grande. Massimo Rinaldi (1869-1941)*, Piacenza, Centro Missionario Scalabriniano, s.d. [tradottoto in Brasile: *Massimo Rinaldi, Missionario e Bispo*, Fores de Amora, Escola Tipografica da

La morte lo coglie quando è ancora in piena attività ed è anticipata da un grave lutto: un fratello e due sorelle scompaiono presso Padova in un incidente stradale il 9 settembre 1989[19]. I suoi sforzi di studioso, archivista, divulgatore e propagandista cessano all'improvviso, ma non smettono per questo di dare frutti. Non soltanto i suoi lavori proseguono a essere ristampati, come abbiamo segnalato, ma le sue indicazioni sono portate avanti dai Centri Studio e dall'Istituto Storico Scalabriniano, nonché da numerose altre istituzioni della Congregazione.

---

Missoes, 1993]; *Como um relampago, Padre José Marchetti (1868-1896)*, Passo Fundo, Editoria Imparial, 1972; *Padre Faustino Consoni*, Piacenza, Tipografia Emilstampa snc, 1989. Alcuni lavori sono ristampati o tradotti e proseguono a circolare, oltre al libro su Consoni, riedito a Curitiba, Grafica Vicentina Editora, 2008, vedi: *Como um relampago, Padre José Marchetti (1868-1896)*, a cura di Pietro P. Polo e Guglielmo Ennio Bellinato, Bassano del Grappa, Centro Missionario Scalabrini, 2009; *Come una meteora. Venerabile P. Giuseppe Marchetti (1869-1896)*, «People on the Move», suppl. 125, 2016, pp. 29-49.

[19] Vedi AGS, DE 115-05, Francesconi. Partecipazione al lutto familiare. Sulla sua morte, vedi AGS, DE 115-06 Morte e partecipazione.

## 2. Bibliografia di P. Mario Francesconi

**Su Mons. Scalabrini**

Caliaro, Marco; Francesconi, *Mario, L'Apostolo degli emigranti: Giovanni Battista Scalabrini, Vescovo di Piacenza. La sua opera e la sua spiritualità*, Milano, Ancora, 1968, pp. 655. [*John Baptist Scalabrini: Apostle to emigrants*, New York, CMS, 1977, pp. 555; *Juan Bautista Scalabrini, Apostol de los emigrantes*, Caracas, Ediciones C.E.P.A.M. e Buenos Aires, Ediciones Scalabrinianas, 1985, pp. 501].

Francesconi, Mario, *Il Servo di Dio Giovanni Battista Scalabrini, padre degli emigrati. Profilo biografico e spiritualità*, Roma, Casa Generalizia dei Missionari di S. Carlo (Scalabriniani), 1968 [trad.: *O servo de Deus João Baptista Scalabrini pai dos emigrantes. Perfil biografico e espiritualidade*, Amora, Seminario Scalabrini, 1987, pp. 94; *Le serviteur de Dieu Giovanni Battista Scalabrini père des émigrés. Aperçu biographique et spiritualité*, Rome, Maison Généralice des Missionaires des Saint Charles, 1995].

Francesconi, Mario, *Un progetto di Mons. Scalabrini per l'assistenza religiosa agli emigrati di tutte le nazionalit*à, «Studi Emigrazione», 25-26, 1972, pp. 185-203 [trad.: *Bishop Scalabrini's plan for the pastoral care of migrants of all nationalities*, New York, Center for Migration Studies, 1972].

Francesconi, Mario, *John B. Scalabrini: An insight into his spirituality*, New York, Center for Migration Studies, 1973, pp. 107 [trad.: *Juan Bautista Scalabrini. Su obra y espiritualidad*, Caracas, Centro de Estudios de Pastoral y Asistencia Migratoria – Ediciones Paulinas, 1983, pp. 15].

Francesconi, Mario, Giovanni Battista Scalabrini Apostolo degli emigranti – A 75 anni dalla sua morte, in Direzione Generale dei Missionari Scalabriniani, *Per una pastorale dei migranti. Contributi in occasione del 75° della morte di Mons. G.B. Scalabrini*, Roma, Direzione Generale dei Missionari Scalabriniani, 1980, pp. 1-46.

Francesconi, Mario, *Giovanni Battista Scalabrini: A shepherd to migrants, 1839-1905*, New York, Missionaries of St. Charles, 1981, pp. 49.

Francesconi, Mario, *Biografia di Mons. G.B. Scalabrini*, 4 voll., Roma, Casa Generalizia dei Missionari Scalabriniani, 1984, p.m.

Francesconi, Mario, *Mons. Scalabrini e le vocazioni*, «Scalabriniani - Esperienze Pastorali e Spiritualità», 7-8, 1984, pp. 4-49.

Francesconi, Mario, *Giovanni Battista Scalabrini Vescovo di Piacenza e degli emigrati*, Roma, Città Nuova Editrice, 1985, pp. 1306.

Francesconi, Mario, La spiritualità di Mons. Scalabrini, «Scalabriniani - Esperienze Pastorali e Spirituali», 14, 1987, pp. 4-50 [anche in Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo. Atti Convegno Storico Internazionale - Piacenza 3-5 dicembre 1987, a cura di Gianfausto Rosoli, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1989, pp. 203-221].

Francesconi, Mario, Il pensiero e l'opera di Mons. Scalabrini per una efficace collaborazione tra Stato e Chiesa, «L'Emigrato Italiano», 2, 1987, pp. 4-6.

Francesconi, Mario, *Giovanni Battista Scalabrini. Spiritualità d'incarnazione*, Roma, Congregazione Scalabriniana, 1989 [*Jõao Batista Scalabrini: espiritualidade da encarnação*, s.l., Congregações Scalabrinianas, 1991; *Juan Bautista Scalabrini. Espiridualidad de Encarnación*, Merlo (Buenos Aires), Ediciones Scalabrinianas, 1994; *The spirituality of bishop Scalabrini*, New York, Scalabrinians, 1992 e 1995].

Francesconi, Mario, *Tras las huellas de Mons. Juan Bautista Scalabrini*, Merlo (Buenos Aires), Ediciones Scalabrinianas, 1990, pp. 164. [traduzione ad opera di María Adela Drisaldi de Bruzón di alcune conferenze sulla vita e l'opera di Mons. Scalabrini, tenute a Merlo (Buenos Aires), nel luglio del 1987 nell'ambito di un corso di formazione].

Francesconi, Mario, *Blessed J. B. Scalabrini, Bishop and Fonder, Father to the migrants*, New York, St. Charles Mission Center, 1997, pp. 78 [*Le bienheureux Jean Baptiste Scalabrini, Père des migrants*, Rome, Maison Généralice des Missionaires des Saint Charles, 1997, e Montréal, Laurentide Presse, 1997, pp. 133]. [Aggiornamento dell'opera del 1968].

**Sulle Opere di Mons. Scalabrini**

Francesconi, Mario (a cura di), *Lettere, documenti, discorsi di Mons. G. B. Scalabrini sulla vita sacerdotale religiosa missionaria*, Bassano del Grappa, Congregazione Scalabriniana, 1968.

Francesconi, Mario (a cura di), *Scalabrini: Scritti e carteggi*, XXIV volumi p.m., Piacenza, Direzione Generale, 1980
vol. I, Missionari Emigrazione I, pp. 418
vol. II, Missionari Emigrazione II, pp. 415
vol. III, Carteggio Scalabrini-Bonomelli. Intransigenti, pp. 415

vol. IV, Lettere I, pp. 367
vol. V, Lettere II, pp. 355
vol. VI, Concilio Vaticano – Catechismo, pp. 464
vol. VII, Pastorali I, pp. 437
vol. VIII, Pastorali II, pp. 510
vol. IX, Pastorali III, pp. 432
vol. X, Discorsi I, pp. 384
vol. XI, Discorsi II, pp. 361
vol. XII, Discorsi III, pp. 370
vol. XIII, Discorsi IV, pp. 402
vol. XIV, Processo di Beatificazione – Scritti vari, pp. 654

**Sulla Congregazione scalabriniana**

Francesconi, Mario, *Il patrimonio costituzionale della Congregazione Scalabriniana: Lo spirito e le finalità del Fondatore*, Roma, CSER, 1969.

Francesconi, Mario, [Storia della Congregazione Scalabriniana.] *Inizi della Congregazione Scalabriniana (1886-1888*), Roma, Centro Studi Emigrazione, 1969, pp. 179 [trad.: *History of the Scalabrinian Congregation, vol. I, Initial phases of the Scalabrinian Congregation, 1886-1888*, New York, Province of Saint Charles Borromeo-Scalabrinians, Scalabrinian Development Office, Center for Migration Studies, 1983].

Francesconi, Mario, *Storia della Congregazione Scalabriniana*, vol. II, *Organizzazione interna. Prime missioni negli Stati Uniti (1888-1895)*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1973, pp. 310 [trad.: *History of the Scalabrinian Congregation*, vol. II, *The Scalabrini Fathers in North America, 1888-1895*, New York, Province of Saint Charles Borromeo-Scalabrinians, Scalabrinian Development Office, Center for Migration Studies, 1983].

Francesconi, Mario, *Storia della Congregazione Scalabriniana*, vol. III, *Le prime missioni nel Brasile (1888-1905)*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1973, pp. 361 [trad.: *History of the Scalabrinian Congregation*, vol. III, *Early Missions in Brazil, 1888-1905*, New York, Province of Saint Charles Borromeo-Scalabrinians, Scalabrinian Development Office, Center for Migration Studies, 1983].

Francesconi, Mario, *Storia della Congregazione Scalabriniana*, vol. IV, *Storia interna della congregazione (1896-1919). Le missioni nell'America del Nord (1895-1919). Le missioni nel Brasile (1905-1919)*, Roma, Centro Studi

Emigrazione, 1974, pp. 398 [trad.: *History of the Scalabrinian Congregation*, vol. IV, *Internal history of the Congregation (1896-1919), Missions in North America (18795-1919), Missions in Brazil (1905-1919)*, New York, Province of Saint Charles Borromeo-Scalabrinians, Scalabrinian Development Office, Center for Migration Studies, 1983].

Francesconi, Mario, *Storia della Congregazione Scalabriniana*, vol. V, *Il primo dopoguerra (1919-1940)*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1975, pp. 468 [trad.: *History of the Scalabrinian Congregation*, vol. V, *The years following World War I, 1919-1940*, New York, Province of Saint Charles Borromeo-Scalabrinians, Scalabrinian Development Office, Center for Migration Studies, 1983].

Francesconi, Mario, *Storia della Congregazione Scalabrinia*na, vol. VI, *Dal 1941 al 1978*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1982, pp. 388 [trad.: *History of the Scalabrinian Congregation*, vol. VI, *From 1941 to 1978*, New York, Province of Saint Charles Borromeo-Scalabrinians, Scalabrinian Development Office, Center for Migration Studies, 1983].

Francesconi, Mario, *Storia della Congregazione Scalabriniana*, voll. I-VI, Roma, Istituto Storico Scalabriniano, 2021, nuova versione digitale, https://www.scalabriniani.org/istituto-storico/#1611731581051-0d64873c-d37b.

Francesconi, Mario, *History of the Scalabrinian Congregation*, vols. I-VI, translated by Martin Bortolazzo, New York, SIMN, 2018-2019, versione digitale https://simn-global.org/publications/ [accompagnata nello stesso sito dalla versione digitale dell'originale italiano, trascritto da Pietro Paolo Polo].

Francesconi, Mario, *Storia della Congregazione Scalabriniana, 1887-*1975, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1975, p.m. [*Storia Breve della Congregazione Scalabriniana, 1887-1975*, versione digitale trascritta da Giovanni Terragni, Roma, Archivio Generale Scalabriniano, 2020, https://www.scalabriniani.org/istituto-storico/#1611731581051-0d64873c-d37b].

Francesconi, Mario, Il centenario di fondazione dei missionari scalabriniani, «Servizio Migranti», 23, 12, 1987, pp. 332-337.

Francesconi, Mario, *Cavaliere errante. P. Angelo Chiariglione (1831-1908)*, Piacenza, Centro Missionario Scalabriniano, s.d., pp. 46.

Francesconi, Mario, *Rio Grande. Massimo Rinaldi (1869-1941)*, Piacenza, Centro Missionario Scalabriniano, s.d., pp. 62 [*Massimo Rinaldi, Mis-*

*sionario e Bispo*, Fores de Amora, Escola Tipografica da Missoes, 1993, pp. 50].

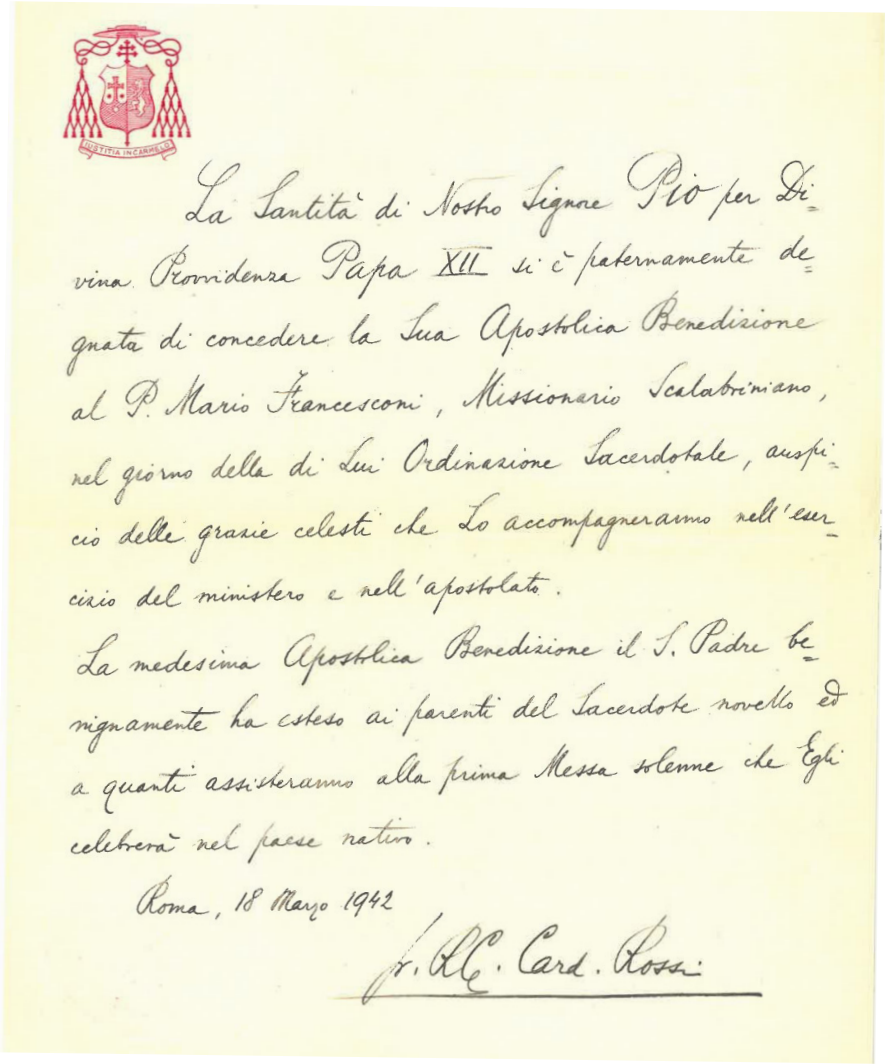
Francesconi, Mario, *Come una meteora. Padre Giuseppe Marchetti Servo di Dio (1869-1896)*, Piacenza, Centro Missionario Scalabriniano, 1969, pp. 51. [*Como um relampago, Padre José Marchetti (1868-1896)*, Passo Fundo, Editoria Imparial, 1972, pp. 52]. [nuova edizione a cura di Pietro P. Polo e Guglielmo Ennio Bellinato, Bassano del Grappa, Centro Missionario Scalabrini, 2009].

Francesconi, Mario, *Padre Faustino Consoni*, Piacenza, Tipografia Emilstampa snc, 1989, pp. 73 [Curitiba, Grafica Vicentina Editora, 2008, pp. 93.

Francesconi, Mario, Come una meteora. Venerabile P. Giuseppe Marchetti (1869-1896), «People on the Move», suppl. 125, 2016, pp. 29-49 [Like a meteor. Venerable Father Giuseppe Marchetti (1869-1896), pp. 50-70; Como um meteoro. Veneravel Pe. Giuseppe Marchetti (1869-1896), pp. 71-91].

# APPENDICE DOCUMENTARIA E FOTOGRAFICA

**1. Biglietto del cardinale Rossi in occasione dell'ordinazione sacerdotale di Francesconi**



JUSTITIA IN CARMELO

La Santità di Nostro Signore Pio per Divina Provvidenza Papa XII si è paternamente degnata di concedere la Sua Apostolica Benedizione al P. Mario Francesconi, Missionario Scalabriniano, nel giorno della di Lui Ordinazione Sacerdotale, auspicio delle grazie celesti che Lo accompagneranno nell'esercizio del ministero e nell'apostolato.

La medesima Apostolica Benedizione il S. Padre benignamente ha esteso ai parenti del Sacerdote novello ed a quanti assisteranno alla prima Messa solenne che Egli celebrerà nel paese natio.

Roma, 18 Marzo 1942

f. A. Card. Rossi

## 2. Certificato di Licenza in Teologia

PONTIFICIA UNIVERSITAS GREGORIANA

R. P. Marius Francesconi
e Pia Soc. Mission. a S. Carolo (Scalabriniani)
studiorum curriculo in Facultate Theologica Pontificiae Universitatis Gregorianae rite peracto, experimenta praebuit iis qui ad Lauream contendunt praescripta, atque in primis dissertationem scriptam a Censoribus approbatam palam defendit.

Quare cum Professorum suffragiis magna cum laude probatus exstiterit, professione fidei ad normam art. 38 Const. Apost. « Deus Scientiarum Dominus » emissa, renuntiari poterit Doctor in Theologia ubiprimum dissertationem, secundum Revisorum animadversiones emendatam, ad normam Statutorum Universitatis typis ediderit eiusque exemplaria Moderatoribus Universitatis exhibuerit

Romae, die 10 Julii 1944

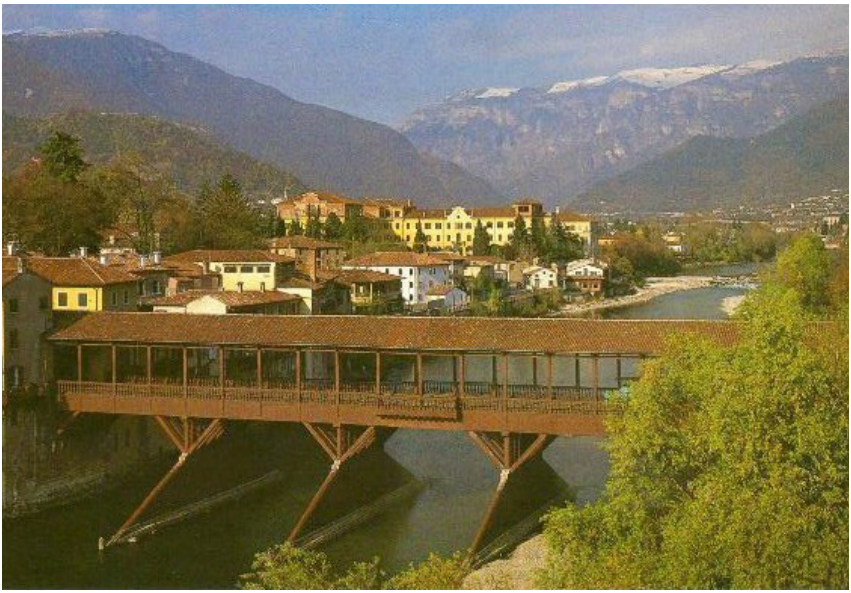
C. Boyer SJ
DECANUS FACULTATIS

Frd. Gerauz
SECRETARIUS UNIVERSITATIS

**3. Chiesa della Visitazione della Beata Maria Vergine, Castello (Arzignano)**

**4. Famiglia Francesconi**

**5. Il ponte degli alpini con vista sul Seminario Scalabrini di Bassano del Grappa**



**6. La casa di Via Calandrelli a Roma**

**7. Mario Francesconi, studente di teologia (1940)**

**8. Foto di gruppo alla Gregoriana. Nella prima fila al centro il cardinale Raffaele Carlo Rossi. Francesconi è il primo in basso da sinistra.**

**9. La prima Epistola (7 settembre 1941)**

**10. Foto di gruppo a Bassano. Al centro il vescovo Carlo Zinato (1890-1974), Francesconi siede alla sinistra del vescovo**

**11. La Casa di Crespano del Grappa (TV)**

**12. Casa madre, Piacenza (PC)**

## 13. Istituto Scalabrini-Bonomelli di Rezzato (BS)

# INDICE DEI NOMI


Albanesi, Mario 41, 43
Andreatta, Ottorino 41, 43
Antonelli, Armando 50
Arata, Antonino 105

Babini, Costantino 28, 132
Badoglio, Pietro 21, 29
Baggio, Giorgio 83, 101, 108, 116, 118, 127, 130
Baldelli, Ferdinando 16, 42, 57,105, 118, 121
Bartolomasi, Lorenzo Angelo 87
Basso, Settimo 25, 109
Battaglia, Giacomo 33, 47, 54, 59, 68, 71, 73, 77, 83, 103, 107, 111-112, 126, 131
Battenberg, Vittoria Eugenia, di 50
Bernareggi, Adriano 118
Bersani, Attilio 25, 109
Bertozzo, Antonio 94, 119
Bianchi, Mario 40, 55, 61-62, 68, 75-76, 79, 83
Boetto, Pietro 27, 102
Boggiano, Pico Antonio 118
Bolzoni, Renato 40, 45, 47, 51, 148-150
Bonomelli, Geremia 28, 53
Borbone-Spagna, Alfonso XIII 50
Bordignon, Attilio 56-58
Bordin, Livio 83, 95, 99, 104, 108, 116, 127, 130
Borghese, Giangiacomo 106
Borgo, Stefano 67
Bortolazzo, Martino 25, 109
Bortolazzo, Pietro 65-66
Bosa, Lorenzo 23
Bottai, Giuseppe 80, 133
Boyer, Charles-Emile-Georges-Augustin 64, 119, 125, 131
Buggini, Lino 34, 40

Cabrini, Francesca Saverio 27, 29, 49
Caccia Dominioni, Camillo 45, 87, 113
Caliaro, Marco 7, 79, 83, 99, 103, 108, 116, 122, 126, 130-131, 148, 150-151
Campagnolo, Luigi 39, 45
Canali, Nicola 105
Canossa, Maddalena, dei marchesi di 115, 123
Carinci, Alfonso 52
Carlino, Domenico 58-59, 65-66
Casaril, Giocondo Giovanni 85
Casaril, Luigi 85
Casimiri, Raffaele 48-49, 66
Castelli, chierico 32, 38, 61-62, 67-68, 76, 78, 80, 83, 92, 103, 108, 116, 122, 127, 130
Cavagna, Alfredo Maria 52, 71
Cavallini, Pietro 78
Ceccato, Angelo 54, 58, 62, 133
Ceccato, Lino 60, 65-66
Ceccato, Pio 33, 47, 52, 55, 59, 73, 79-80, 83
Celotto, collegiale 76-78

Chamberlain, Arthur Neville 21, 38
Chiminello, Giuseppe 26
Ciano, Costanzo 19, 131
Ciano, Galeazzo 46, 64
Ciman, Florindo 112, 129
Cingolani, Carlo 73, 91, 99, 113
Cingolani, Mario 97
Civardi, Ernesto 71
Colbacchini, Pietro 10
Confalonieri, Carlo 104
Corsanego, Camillo 98, 121
Corso, Domenico 127
Cosano, Aldo B. 25, 109
Costantini, Celso 87
Costini, Quintilio 65-66

Dal Bon, Luigi Francesco 112, 121, 129-130
Dalla Spezia, Giovanni 62
Dalla Vecchia, Remigio 65-66
Danesi, Giacomo 107, 130
Daros, Giuseppe 9, 137
de Jacobis, Giustino 60
De Ninno, Giuseppe 82
De Prettis, Narcisa 97, 103
De Ruggiero, padre barnabita 68
De Vita, Salvatore 57
Delmi, Emilio 116, 120, 124, 127
Dezza, Paolo 113, 126
Dolci, Angelo Maria 53

Eijo y Garay, Leopoldo 81
Emanuelli, Francesco 114
Eymard, Pierre-Julien 53

Fabregas, Miguel 74
Fagher, Eugenio 65-66
Fausti, Enrico Romano 78
Favarato, Giuseppe Benvenuto 85
Favero, Giovanni 56-57, 109
Favero, Luigi 150
Ferronato, Guglielmo 124
Ferronato, Guido 25, 41, 43, 109
Filograssi, Giuseppe 89, 91, 112-113
Foriero, Giuseppe 90
Fortunati, Agostino 85-86
Francesconi, Mario 7-12, 15-16, 18, 20-21, 23, 47, 52, 62, 79, 132, 133, 147-152
Franco, Francisco 19
Freddi, Luigi 57
Fumasoni Biondi, Pietro 49, 55, 87

Galdos, Romualdo 37, 75, 109
Galgani, Gemma 79
Gallo, Benito 148
Gedda, Luigi 122
Genina, Augusto 101
Gheno, Matteo 96, 121
Giordani, Igino125
Giovanni, di Borbone 113
Gorelli, ingegnere 57
Gordillo, Mauricio 89
Gregori, Francesco 13
Grigolato, Bruno 30
Guadagnini, Giuseppe 65-66

Hanssens, Jean Michel 82, 122
Hayes, Ralph Leo 55
Hertling, Ludwig von 44, 74
Hitler, Adolf 22, 84
Hlond, August 81

Hürth, Franz-Xavier 82

Ignazio da Làconi 84
Invernici, Guerino 65-66

Krasceninnicowa, Maria Gibellino 121

Lapuma, Vincenzo 53
Lauri, Lorenzo 49
Lavitrano, Luigi 71, 87
Ledóchowski, Włodzimierz 113
Ledrus, Michael 131
Lennerz, Heinrich 89, 112, 119, 131
Leombruni, professore 60
Liber, Luigi 112, 129-130
Lo Savio, Vincent 57, 70
López, Ulpiano 60, 63, 81, 90, 113
Lorenzon, Rosa 9, 137
Lumezzo, professore 64

Macchiavelli, Gino 25, 109
Maglione, Luigi 50, 69, 102
Malchiodi, Umberto Luigi Carlo Cesare 42
Maria di Sant'Eufrasia Pelletier 79
Marchetti, Giuseppe 10
Martellozzo, Corrado 78-80
Martini, Giuseppe 127
Martini, ingegnere 108
Mascetti, Francesco 61, 116, 126, 131, 133
Massimi, Massimo 52
Mazzarello, Maria Domenica 29
Menzani, Ersilio 42, 53, 75
Merlo, Lino 28, 40, 44, 66, 91, 113, 119
Michelato, Vittorio 111-112
Migazzi, Antonio 107, 115, 127, 129-130
Morselli, Luciano 41, 43-44, 47
Mundelein, George William 27
Mussolini, Benito 21-22, 46, 60, 64, 84, 115, 126, 133

Nalin, Adolfo 67-68
Nasalli Rocca di Corneliano, Giovanni Battista 108
Nosengo, Gesualdo 121

Orione, Luigi 75
Orsi, Dante 26
Ortiz, Sofia Giuseppa 28

Pacelli, Eugenio 20, 26, 45
Pagani, Aristide 25, 109
Paolucci, Vincenzo 112, 129-130, 132
Parenti, Arnaldo 75, 89, 108
Paschini, Pio 79
Pascucci, Francesco 68
Pastore, Antonio 62
Peloso, Alessio 65-66
Perosi, Lorenzo 20, 43, 46, 49, 76, 90, 98
Piazza, Adeodato 126
Piccolo, Giuseppe Sebastiano 56
Pieri, Francesco 95
Pizzardo, Giuseppe 34, 55, 72, 87, 112, 126
Pozzi, Camilla 28
Preti, Enrico 130

Prevedello, Francesco 74

Ratti, Achille 26
Refice, Licinio 126
Reni, Guido 36
Ricaldone, Pietro 29
Rigo, Pietro Benedetto 41, 43
Rinaldi, Massimo 15, 42, 46, 52, 71, 91, 99-100, 103-106
Rocca, Eros Anacleto 25, 35, 47, 50, 52, 55, 61-62, 68, 74, 77, 80, 83, 92, 99-100, 103-104,108-109, 116, 119, 125-126, 131
Rodano, Franco 98
Rodolfi, Ferdinando 53
Rosadini, Silvio 122
Roschini, Gabriele Maria 26, 31, 88, 92
Rossello, Maria Giuseppa 25
Rossi, Raffaele Carlo 11-12, 14-15, 20-21, 63, 65, 107, 109, 111, 123, 126, 147
Ruffini, Ernesto 52, 122

Sacchetti, Giovanni Battista 32, 52, 61-62, 67-68, 75, 80, 83, 92, 96, 104, 108, 115-116, 122, 127, 130, 150-151
Salmaso, Vittorio 41, 43
Salotti, Carlo 29, 77, 102, 122, 126, 128
Sandro, Antonio 49, 78, 80, 90, 111, 132
Santoro, Vincenzo 35, 57, 59, 69, 76, 93, 100, 105, 118, 123
Sargolini, Federico 72
Sartori, Giacomo 99, 107, 121, 129
Sassonia Coburgo-Gotha, Marie José (del Belgio) 46
Savio, Luigi 41, 43
Savoia, Umberto II 46
Scalabrini, Angelo 28
Scalabrini, Giovanni Battista 7, 10, 15, 33, 125, 127, 148, 150-152
Scalabrini, Pietro 28
Schiaffonati, Mario 56, 58, 81, 84
Schuster, Alfredo Ildefonso 43
Schweigl, Joseph 61
Scola, Italo 33, 44, 47, 51, 59, 73, 83, 93, 104, 108-109
Secchi, Antonio 85-86, 89, 103, 104
Sneider, Filippo 57
Sofia, Giovanni 12, 15
Spadafora, Francesco 107
Stefanello, Benvenuto 38
Steyart, Alfredo 11
Strassenberger, Georg 113
Sturzo, Luigi 97
Susin, Angelo 23, 41, 43
Tardivo, Mario 51-53
Tedeschini, Federico 90, 103, 104-105

Tessarolo, Giulivo 33, 40, 47, 58-59, 70, 73, 80, 83, 105, 107-108, 148
Tisserant, Eugène 98
Tonello, Giuseppe 66
Toniolo, Giuseppe 11, 118
Torresan, Adamo Arduino 51-53
Torta, Francesco Vincenzo Maria 14, 125-129, 133
Tower, Henriette 60
Traglia, Luigi 33, 81

Trevisi, Ettore 98, 107, 113, 116, 126, 131
Tromp, Sebastian Peter Cornelis 13, 61, 131

Viganò, Erminio 64, 92
Vigolo, Giuseppe 85-86
Villella, Raffaele 132
Villeneuve, Jean-Marie-Rodrigue 45
Visentin, Giuseppe 149

Wurts, George 60
Wurts Tower, Henriette 60

Zacchello, Giuseppe 67-68
Zago, Secondo Guerrino 38
Zanconato, Cesare 25, 31, 38, 44, 48, 57, 61, 63, 66, 68, 74, 77, 80, 83, 92, 98-100, 103-104, 108-109, 124, 126, 131
Zeppieri, professore 60
Zonnera, professore 62
Zonta, Luigi 44, 78, 109, 124
Zuccolotto, Antonio 65-66

Padre Mario Francesconi (1919-1989), archivista e postulatore generale dei Missionari di San Carlo – Scalabriniani, ha dedicato la gran parte della propria vita allo studio della Congregazione fondata da Giovanni Battista Scalabrini nel 1887. Il quaderno di padre Francesconi, scritto tra il 1938 e il 1942, raccoglie appunti e ricordi del periodo trascorso a Roma per studiare Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Prendendo le mosse dal suo arrivo nella capitale, gli appunti offrono un affresco della vita quotidiana del giovane chierico tra preghiera, studio e le tante passeggiate alla scoperta di Roma, in cui si trovano cenni anche alle vicende relative ai primi anni della seconda guerra mondiale. La presente pubblicazione raccoglie il quaderno, introdotto e commentato, e un'appendice bio-bibliografia e fotografica.